Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 14 novembre 1966
Anno LXXXV Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 106 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 250 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 250 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/2998): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 25.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

IL GOVERNO ATTENDE ANCORA UN QUADRO COMPLETO DEI DISASTRI PROVOCATI IN TUTTO IL PAESE DALLE ALLUVIONI

DOPO I PIÙ URGENTI INTERVENTI BISOGNERÀ PENSARE A REPERIRE I FONDI

Una riunione interministeriale oggi a Palazzo Chigi per le misure in favore delle categorie produttive - L'on. Preti illustra i criteri della politica fiscale - I partiti di maggioranza per la revisione del programma

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 13

In preparazione del Consiglio dei Ministri, che si terrà mercoledì, domattina a Palazzo Chigi l'on. Moro presiederà una nuova riunione interministeriale per definire le misure da adottare a favore degli artigiani, degli agricoltori, dei commercianti e degli industriali danneggiati dalla tremenda alluvione. Si tratta, per lo più di indennizzi, di crediti a basso tasso di interesse, di agevolazioni tributarie, che verranno presentate al Parlamento con decreti di immediata attuazione. Altri provvedimenti tenderanno alla sollecita ricostruzione delle opere pubbliche andate distrutte o parzialmente inutilizzabili. Il Governo intenderebbe liquidare i danni più grossi al più presto. In seguito, il Governo prenderà una decisione sul problema aperto dalle alluvioni, a tutela cioè del suolo dalle calamità naturali.

Alla Camera Moro riferirà giovedì, sulla base delle conclusioni cui perverrà il Consiglio dei Ministri: egli preciserà l'entità e la natura dei danni causati nelle varie regioni d'Italia dalle alluvioni, le provvidenze disposte in favore delle popolazioni colpite e indicherà il programma per la ripresa economica, nonchè le fonti cui si farà ricorso per la necessaria copertura finanziaria.

Ufficialmente si attende ancora di avere un quadro più completo dei danni. E' intanto all'esame, cosa che è stata fatta iersera in una riunione presso l'on. Colombo, il problema del reperimento dei fondi necessari per finanziare un vero e proprio «piano dei fiumi». Al momento, il Governo non ha deciso nulla. Il lancio di un prestito nazionale è caldeggiato dal Ministro del Bilancio Pieraccini, ma osteggiato dal Ministro del Tesoro Colombo, che sembra propugnare altre soluzioni.

Viene confermato intanto che nelle zone colpite dal maltempo è in corso, da parte degli organi dipendenti dei Ministeri interessati (Agricoltura e Industria e commercio), l'azione della ripresa produttiva. Il Ministero dell'Agricoltura ha concretato il programma di aiuti da attuare immediatamente e che sarà pienamente sviluppato non appena la situazione tenderà alla normalizzazione, nonchè gli altri interventi per il ripristino della efficienza produttiva delle aziende.

Le norme che verranno proposte al prossimo Consiglio dei Ministri riguarderanno, oltre al rifinanziamento di strumenti legislativi, che già hanno dimostrato la loro efficacia, nuovi interventi particolarmente rapidi e di semplice procedura volti ad assicurare il ritorno delle famiglie contadine nei poderi, la rimessa in coltivazione dei terreni, la ricostituzione del patrimonio zootecnico, la ripresa produttiva negli stabilimenti industriali e nei settori artigianali.

La Camera dedicherà la seduta pomeridiana di domani allo svolgimento di interrogazioni e di interpellanze sulla pesca e martedì riprenderà il dibattito sul programma quinquennale di sviluppo economico. Con ogni probabilità, le sedute di martedì e di mercoledì saranno interlocutorie, in quanto l'Assemblea attende che il Presidente del Consiglio on. Moro indichi giovedì, come si è detto, le linee del programma che il Governo intende svolgere per risanare i danni provocati dalle alluvioni.

La giornata domenicale ha registrato prese di posizione dei vari partiti sul problema della «revisione» della programmazione. L'on. Arnaud, della direzione democristiana, in un discorso a Torino, dopo aver denunciato e stigmatizzato «la speculazione politica imbastita dal partito comunista sui lutti e sulle rovine che hanno lasciato attoniti e sgomenti milioni di uomini», ha detto: «La discussione sulle cause dell'immane tragedia non deve incrinare quello slancio solidale degli italiani, che ha rappresentato lo aspetto migliore e più luminoso in questi tristi momenti. Oggi conta soprattutto agire e operare per assicurare comunque una pronta, anche se parziale ripresa, senza lasciarsi fuorviare da polemiche affrettate, ingenerose e per nulla produttive. Occorre, poi, approntare strumenti organici, che assicurino la ricostruzione e la messa in opera di interventi pluriennali capaci di difendere, con la vita e il lavoro, uno sviluppo adeguato dell'intero apparato economico, sociale e civile del Paese.

«Entro questa direttiva di volontà e di marcia — ha proseguito l'on. Arnaud — bisogna avere il coraggio politico di rivedere qualitativamente e quantitativamente le ipotesi e le previsioni del piano quinquennale di sviluppo, abbandonando il nominalismo di chi considera intoccabile ciò che invece deve realisticamente essere toccato se non si vogliono commettere gravi e imperdonabili errori di prospettiva».

A sua volta, il vicesegretario del PSI-PSDI unificati, on. Brodolini, parlando ad Ancona, ha detto che la sciagura che si è abbattuta su vaste zone del Paese richiede dall'intera collettività nazionale un concreto impegno di solidarietà verso le popolazioni colpite: «L'esigenza della programmazione democratica — ha aggiunto Brodolini — trova una conferma e non una smentita nella grave catastrofe dei giorni scorsi, nel senso che richiama alla necessità di imprimere alla nostra politica economica indirizzi capaci di riflettere l'interesse collettivo e di tenere conto della graduatoria di priorità e di scelte che ci è indicata dai reali bisogni del Paese».

Quanto al Ministro delle Finanze, Preti, ha criticato le opposizioni in un discorso in Emilia, rilevando: «Certe forze di opposizione, in riferimento alla grave sciagura che ha colpito il Paese, chiede al Governo di programmare ed eseguire una serie di opere, che implicherebbero spese ingentissime. Mentre si avanzano queste richieste, ci si oppone, dall'altro canto, a qualsiasi tassazione, come se lo Stato potesse spendere senza richiedere ai cittadini un minimo di sacrificio. Coloro i quali trovano ingiusta qualsiasi tassazione, persino quella della benzina, cercano di dare a intendere alle masse che si potrebbe acquisire all'Erario dello Stato centinaia di miliardi solo che si colpissero i cosiddetti monopoli. Tutto questo è grottesco perchè si fonda su una adulterazione dei dati relativi all'economia nazionale. Noi abbiamo il sacrosanto dovere di colpire, con la massima severità, gli evasori fiscali e di essere inflessibili nei confronti di coloro che frodano il pubblico Erario specialmente in questo momento ma non si può dare a intendere al popolo che basti tassare massicciamente 20 o 30 grandi società per ricavarne le centinaia di miliardi necessari per risolvere i problemi del Paese.

«La politica dei prestiti — ha aggiunto il Ministro — ha un suo significato e si rende utile, nella misura in cui, attraverso di essa, si intendono risolvere problemi a medio e a lungo termine; ma non si può pretendere di risolvere con i prestiti anche i problemi di breve termine, che impongono spese immediate. Con una politica di questo genere, si sottrarrebbe danaro agli investimenti produttivi, che sono assolutamente necessari per assicurare al Paese la continuazione di quella felice ripresa economica, che ha avuto inizio diversi mesi fa.

«E' nella misura in cui noi sapremo garantire un alto tasso di incremento del reddito nazionale — ha concluso il Ministro Preti — che potremo risolvere i problemi di fondo del nostro Paese e andare incontro alle esigenze delle categorie più povere di lavoratori».

L'on. La Malfa ha detto che la catastrofe che ci ha colpito «dovrebbe essere ragione di rimeditazione e di autocritica per tutti, al di fuori di ogni suggestione ad affermare la ragione della maggioranza o il torto dell'opposizione, e viceversa essa dovrebbe portarci a un riesame di fondo della linea di condotta finora seguita, a una severa e pacata discussione sulle priorità che hanno i vari problemi, a un'accettazione dei risultati di tale discussione senza assurde pregiudiziali e preclusioni e senza far prevalere, di fronte alla gravità dei compiti che ci stanno di fronte, le ragioni o il prestigio politici su ogni altra ragione».

Il Ministro del Lavoro e della Previdenza sociale, sen. Bosco, parlando a Caserta, ha detto che, per quanto riguarda i gravi danni provocati dall'alluvione, occorre ora affrontare con chiarezza di idee e rapidità di interventi i problemi delle opere e delle case distrutte o danneggiate, della ripresa di tutti i settori produttivi e di un organico programma di difesa delle zone alluvionate.

«La coscienza popolare — ha detto Bosco — ha già decretato la priorità assoluta ai problemi della ricostruzione e della ripresa economica delle zone alluvionate, perchè tale priorità risponde non soltanto a un preciso dovere di solidarietà morale, ma anche a un'esigenza economica di interesse generale. Infatti, le opere pubbliche, ricostruzioni edilizie e più ancora i lavori per la ripresa delle attività culturali, delle aziende agricole, industriali, commerciali, turistiche e artigiane determineranno una nuova spinta alla ripresa economica di tutto il Paese.

«La priorità da riconoscere ai problemi della ricostruzione delle vaste zone colpite da calamità naturali non contraddice la logica del programma economico quinquennale, che prevede esso stesso gli strumenti idonei al suo pronto adeguarsi alle mutevoli esigenze della realtà, pure dovendosi mantener fermi gli obiettivi globali dell'incremento del reddito nazionale, dell'equilibrio della bilancia commerciale, della stabilità monetaria, della piena occupazione e della progressiva eliminazione degli squilibri settoriali e territoriali».

Da Asti, l'on. Covelli, segretario del PDIUM, ha affrontato l'argomento «scottante e doloroso dell'attuale momento nazionale: l'immensa sventura che si è abbattuta su alcune generose regioni d'Italia». Dopo avere dichiarato che «non è il tempo delle polemiche e delle recriminazioni che, oggi, alimenterebbero soltanto rancori e divisioni, non certo utili a superare la drammatica congiuntura presente», ha richiamato il Governo «a un maggiore senso realistico nell'affrontare la pesante dolorosa situazione economico-sociale determinatasi a seguito dei recenti luttuosi avvenimenti».

C. M.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Pisa — Il ponte Solferino, di cui rimane un'arcata, visto dalla spalletta dell'Arno dopo il crollo provocato dalla piena del fiume

CIMITERO PER LE AUTO

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Firenze — Nel parco delle Cascine è stato creato un vero e proprio cimitero per le auto danneggiate, che sono state sgomberate dal centro per facilitare l'opera di ripulitura delle strade

PIENO SUCCESSO DELLA LUNGA PASSEGGIATA DI ALDRIN FUORI DELLA «GEMINI 12»

«BUZZ» HA LAVORATO SODO SENZA SENTIRE ALCUNA FATICA

L'astronauta ha battuto ogni precedente record di durata nello spazio - Anzichè sudare aveva freddo ai piedi - Due inconvenienti meccanici verificatisi nelle apparecchiature della capsula

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Capo Kennedy, 13

Successo completo, superiore al previsto, della passeggiata spaziale dell'astronauta americano Edwin «Buzz» Aldrin, rimasto oggi nel cosmo più a lungo di qualsiasi altro essere umano — due ore e nove minuti — tempo durante il quale egli ha eseguito una serie di manovre e operazioni manuali, per rientrare quindi all'interno della «Gemini 12» senza denotare sintomi di fatica.

Aldrin, che già ieri era uscito per metà dalla capsula, restando all'aperto con il tronco e la testa per due ore e 29 minuti e fotografando la superficie terrestre e le stelle, aveva aperto lo sportello laterale della navicella alle 16.35, ora italiana, mentre la «Gemini» procedeva alla velocità relativa di 28.163 chilometri orari al di sopra dell'Oceano Pacifico, ad una quota di 270 chilometri.

Dopo aver gettato nel vuoto un cestino pieno di rifiuti, trasformatisi immediatamente in altrettanti satelliti artificiali, Aldrin si è librato nel cosmo, restando attaccato alla navicella con il «cordone ombelicale» lungo 77 metri. «Ho freddo ai piedi — sono state le prime parole scambiate fra Aldrin e Lowell, rimasto ai comandi della «Gemini» — per il resto, tutto OK».

Il «pedone spaziale» ha quindi chiesto al Centro di controllo l'autorizzazione a depositare nello spazio un ricordo della sua impresa, una targhetta di metallo con la scritta: «11 novembre - Giorno dei veterani di guerra». «Vorrei estendere il suo significato», ha spiegato lo astronauta, «per includere tutti coloro che si adoperano e continueranno a battersi per il conseguimento della pace mondiale». Aldrin, che è un ex combattente, avendo fatto la guerra in Corea come pilota, ha lasciato nello spazio un altro «ricordo», su cui sta scritto «Vai Esercito, batti la Marina».

Aldrin si è spostato lentamente verso il naso della «Gemini», in prossimità del punto di congiunzione con l'«Agena», fermandosi a una cosiddetta «stazione di lavoro». «Che vista meravigliosa — egli ha esclamato — sono con la testa in giù e ho ancora freddo ai piedi. Ora mi metto però al lavoro».

L'astronauta ha quindi legato l'«Agena» alla «Gemini» con una funicella di una trentina di metri, che potrà essere staccata con un comando azionato dall'interno della capsula, e dopo aver lavorato per 50 minuti alla luce del Sole, si è trasferito nella zona d'ombra, per trascorrervi altri 36 minuti. «Ecco, ho passato in questo momento l'angolo della "Gemini" — ha riferito con calma Aldrin —. Il cordone è teso alla massima estensione, mi sento benissimo».

Prima di rientrare, l'astronauta ha piazzato nella zona posteriore della capsula, dove è rimasto durante l'oscurità, un tavolino da lavoro di sessanta centimetri per sessanta. In quel punto e su quel ripiano, Aldrin ha compiuto alcune operazioni, quali stringere bulloni, collegare cavi elettrici, studiare le possibilità di lavoro. Aveva con sè una macchina fotografica per riprendere le fasi del lavoro e ha commentato: «Il lavoro più difficile di gran lunga è stato sistemare la macchina».

Aldrin sembra avere sofferto il freddo per quasi tutta la permanenza nello spazio. Infatti, Lovell gli ha chiesto se aveva ancora freddo a un certo punto e Aldrin, che in quel momento guardava verso la Terra da 270 chilometri di altezza, ha detto di sì, che aveva freddo ai piedi.

Infine, eseguite altre fotografie, Aldrin è tornato nella «Gemini», richiudendo lo sportello alle 18,41, ora di Roma, non senza aver precedentemente pulito, dietro richiesta di Lovell, le due finestrelle della capsula. «Mi cambi pure l'olio» — aveva pregato scherzando il comandante. «Sarà per un'altra volta», ha risposto Aldrin.

L'astronauta è rimasto così nello spazio, invece del tempo previsto di un'ora e 53 minuti, un minuto di più del record precedente stabilito da Cernan. Gordon era rimasto nello spazio due ore e 56 minuti, dai quali però solo 45 «in passeggiata».

Aldrin è rimasto nello spazio più del previsto soprattutto per sorvegliare l'accensione dei due razzi di manovra, che qualche ora prima erano risultati bloccati. Ha potuto vedere una sorta di gas uscire dalle bocche dei razzi: «Congratulazioni Buzz — gli ha detto il centro di controllo, chiamandolo col suo soprannome — hai fatto un magnifico lavoro e hai stabilito un nuovo primato «Eva» (attività extraveicolare)». Aldrin, in perfette condizioni, senza mostrare alcun segno di fatica, è rientrato nella capsula di ottimo umore.

Il grande risultato della passeggiata odierna è stato proprio l'assoluta mancanza di fatica riscontrata nell'astronauta. Aldrin aveva un ritmo cardiaco di 102 pulsazioni al minuto e un ritmo di 16 respirazioni al minuto, contro una media normale di 75 e sette. L'eccezionale regolarità balza agli occhi quando si pensi che Lovell, seduto nella cabina, aveva 96 pulsazioni al minuto. In precedenti casi di passeggiate spaziali, gli astronauti avevano toccato anche massimi di 180 pulsazioni al minuto.

Per rimaner meglio ancorato alla capsula durante il turno di lavoro nella sorta di nicchia dove «ha trascorso la notte» orbitale di 36 minuti, Aldrin era assicurato con fermapiedi all'incirca della stessa forma delle soprascarpe. Si è meravigliato della facilità con cui manteneva l'equilibrio nella posizione eretta. A un certo punto, ha detto che sentiva i piedi che cominciavano a scaldarsi e Lovell gli ha fatto notare: «Deve essere l'„effetto Cernan"; perchè non ti riposi un po'». Cernan, come si ricorderà, soffrì di notevole affaticamento e sudò abbondantemente durante la passeggiata spaziale.

La giornata dei due astronauti non si era iniziata sotto migliori auspici. Alle 4,37 del mattino, con 90 minuti di anticipo sull'orario previsto, i tecnici del centro di controllo di Houston decidevano di inviare uno speciale segnale radio per svegliare Lovell e Aldrin, dato che i «monitors» di terra avevano rilevato alcune irregolarità nel funzionamento delle batterie a carburante. Stabilito il contatto, la voce mezzo assonnata di Lovell poteva essere udita solo per alcuni istanti: quindi il silenzio, fino al passaggio sopra la prossima stazione di rilevamento.

Mentre a Houston si vivevano momenti di apprensione, il direttore della missione Eugene Kranz spiegava ai giornalisti il guasto rilevato a bordo della capsula. Per guadagnare spazio e soprattutto peso, al posto delle batterie convenzionali la «Gemini» reca installato un complesso sistema di batterie a due celle, ognuna con tre elementi, tramite le quali, con procedimenti elettro-chimici, si poteva convertire l'energia dell'idrogeno ed ossigeno liquidi in elettricità per far funzionare le apparecchiature scientifiche di bordo. Dopo aver «spurgato» la «Gemini» dall'eccesso di ossigeno, Lovell riferiva che l'amperaggio delle batterie, che risultava tornato a un livello normale sui «duplicati» terrestri, appariva in cabina inferiore al previsto. Esaminata la situazione, il centro di controllo rassicurava gli astronauti: «Non si tratta di una situazione critica nè di emergenza: abbiamo sempre a disposizione cinque batterie, più che sufficienti per il necessario. La passeggiata di Aldrin potrà essere effettuata».

Poche ore più tardi, mentre Aldrin era tornato ad assopirsi per non sciupare le proprie forze in vista della impegnativa missione nello spazio che lo attendeva, un nuovo problema veniva segnalato: questa volta erano due dei quattro getti direzionali, necessari per impartire alla navicella i movimenti di rollio e beccheggio, che si erano guastati. La «Gemini» vedeva così ridotta la sua possibilità di manovra, specie per quanto riguardava la picchiata e la virata a destra. Da terra tuttavia giungeva però la notizia rassicurante: i restanti due razzi direzionali, ciascuno di una potenza di 25 libbre, funzionavano regolarmente; la «Gemini» poteva proseguire il suo volo, anche con la manovrabilità autonoma ridotta della metà, ed Aldrin poteva così conseguire il suo spettacolare primato.

Domani, 14 novembre, avviene come ogni anno la pioggia di meteoriti, che gli astronomi sono soliti osservare con attenzione. La «Gemini 12» vi si troverà in mezzo, ma il centro di controllo del volo ha fugato i timori per la incolumità degli astronauti. Vi sono ridottissime probabilità che vengano colpiti e, qualora lo fossero, i meteoriti non dovrebbero essere più grossi di una noce e la corazza della «Gemini» resisterebbe benissimo all'urto. I meteoriti viaggiano a una velocità di 27 chilometri il secondo, nove volte più veloci della «Gemini».

A. P.

La situazione

Nei primi giorni della settimana il Governo prenderà altre decisioni sulle provvidenze da adottare per le zone colpite dalla tragica alluvione dei giorni scorsi e deciderà anche sui modi di reperimento delle necessità finanziarie al riguardo. In preparazione della riunione del Consiglio dei Ministri, che dovrà portare alle decisioni definitive del Governo, nella mattinata il Presidente del Consiglio on. Moro presiede un'altra riunione interministeriale a Palazzo Chigi.

Lo stesso on. Moro illustrerà alla Camera, giovedì, rispondendo ad altre interrogazioni sul maltempo, le decisioni governative e gli orientamenti che si intendono seguire per la revisione di taluni aspetti della programmazione, che è in discussione nell'Assemblea di Montecitorio. La revisione della programmazione è stata praticamente richiesta, seppure in modi diversi e con diversi intenti, dalle varie parti. E' stato confermato, ad ogni modo, che il Governo in un primo tempo procederà ad affrontare i problemi di maggior urgenza, riservandosi di prendere decisioni definitive sui problemi a lungo termine, in conseguenza della tragica alluvione, in un secondo tempo.

E' in visita a Roma il Ministro canadese degli Esteri Martin giunto da Mosca.

Tra Israele e la Giordania c'è stato un nuovo, grave incidente di frontiera. Per rappresaglia ad attacchi di terroristi arabi a soldati israeliani, reparti corazzati di Israele hanno passato il confine e attaccato alcuni villaggi giordani di frontiera provocando distruzioni e catturando prigionieri. C'è stato anche un combattimento aereo tra le opposte aviazioni. Il Governo di Tel Aviv ha accusato quello della Giordania di non aver preso le misure necessarie per impedire che terroristi arabi provenienti dalla vicina Siria, attaccassero le truppe israeliane.

Gli astronauti americani Lovell e Aldrin hanno continuato il loro volo intorno al mondo, riuscendo a compiere vari esperimenti in programma, pur dovendo fronteggiare inconvenienti tecnici.

ANCORA GRAVI RIPERCUSSIONI DELLO SPAVENTOSO DILUVIO CHE HA COLPITO LA TOSCANA

Crolla a Pisa il ponte Solferino minato dalla violenza dell'Arno

In montagna è tornato il sole e le opere di soccorso procedono con maggiore speditezza - Un piano per il ripristino in quindici giorni della rete stradale nel Trentino - Alto Adige

Pisa, 13

Il ponte Solferino sull'Arno, uno dei più belli della città, completamente costruito in marmo, è crollato a seguito dei danni riportati nel corso dell'inondazione del 4 novembre.

Un boato ha destato di soprassalto, alle 7.30 di stamane, i pisani che abitano nei palazzi vicini al ponte Solferino e che si concedevano qualche momento in più di riposo approfittando della giornata domenicale. La gente si è precipitata alla finestra o in strada, convinta di trovarsi al centro di una scossa tellurica. Alcuni testimoni oculari, e in particolare un barcaiolo che stava assicurando il suo barchetto proprio di fianco alle rampe del ponte, hanno detto di avere avvertito un forte sussulto sotterraneo; i marciapiedi hanno tremato e si è alzata una colonna d'acqua.

Il ponte si è staccato prima dalla «spalla» di destra, poi il pilone di sostegno che regge la prima rampa e l'arcata centrale si sono piegati in avanti, provocando il crollo completo delle strutture. La gente è fuggita verso i Lungarni, nel timore di uno scoppio dei tubi del gas o di una caduta dei cavi dell'alta tensione: fortunatamente non vi sono stati feriti.

Il ponte era stato chiuso al traffico dal Genio civile, dopo lo straripamento del 4 novembre scorso, in attesa di iniziare un più attento esame. Il sopralluogo dei tecnici del Genio civile, effettuato martedì scorso e una ricognizione alla struttura di cemento armato, confermarono che il ponte era pericolante: una profonda crepa si era prodotta nella struttura centrale di calcestruzzo e precisamente nella parte più delicata del ponte. Furono anche controllati gli archi, ma, a causa della piena, un esame più approfondito fu rinviato. Intanto, fu immediatamente disposta la rigorosa chiusura, con palizzate, degli accessi del ponte.

Ieri c'era stata una prima avvisaglia e si era provveduto anche a staccare i cavi del telegrafo, del telefono, a chiudere le tubature del gas e i condotti della corrente elettrica.

Con il crollo del ponte Solferino, il traffico del centro della città è stato dirottato verso gli altri sei ponti transitabili.

Il ponte Solferino, che porta il nome della storica battaglia, era a tre arcate e fu completato il 10 aprile 1875 su progetto dell'architetto Vincenzo Micheli, che lo ricoprì interamente di marmo. Il ponte fu distrutto nel 1944 dai bombardamenti aerei dell'ultima guerra e fu ricostruito sulle rovine alcuni anni dopo. Nel 1960, a cura del Ministero dei Lavori pubblici fu di nuovo rivestito in marmo.

Durante la primavera e l'estate il ponte Solferino assorbiva tutto il traffico turistico diretto verso la Piazza dei Miracoli, che dal prossimo anno sarà dirottato su altri ponti. Non appena il livello dell'Arno si sarà stabilizzato, il Genio civile provvederà a liberare l'Arno stesso dalle macerie e far saltare con mine il piano stradale del ponte caduto intero nel fiume.

SONO SEMPRE ISOLATI alcuni paesi in Cadore

Trento, 13

Il ritorno del bel tempo sul Nord dell'Italia ha dato maggior vigore alle operazioni di soccorso che senza interruzione vengono portate nelle zone ancora sinistrate dai terribili nubifragi e dalle piene dei corsi d'acqua dei giorni scorsi.

Sulle Prealpi splendeva oggi il sole. Nel Trentino, imponenti mezzi meccanici sono in funzione da più giorni per togliere dall'isolamento la Valle di Primiero. A Primiero si sta nioltre lavorando per deviare un'enorme massa di detriti, che lentamente cala verso Mezzano. Un analogo intervento è in atto in Val Canali per la frana che dall'altra notte minaccia questa zona. Con passerelle e ponti di emergenza si stanno ripristinando anche i collegamenti in Valsugana e nel Tesino e, con maggiore difficoltà, anche in Valfloriana.

Nel corso di una riunione svoltasi al Commissariato di Governo di Trento, è stato dato praticamente il via a un coordinato piano di immediato ripristino di tutta la rete stradale della Regione Trentino-Alto Adige, che dovrà essere riattivata, nei suoi punti cruciali ed essenziali, nel tempo massimo di 15 giorni: prima cioè dell'arrivo del freddo e della neve, che pregiudicherebbero ogni ulteriore possibilità d'azione.

L'ANAS ha concesso l'autorizzazione al Compartimento di Bolzano di avviare immediatamente le opere di pronto intervento e di ripristino di fortuna, là dove è possibile. In quei tratti di strada spazzati via dalle alluvioni comincerà subito la opera di ripristino definitivo, superando barriere burocratiche e di competenza, sotto la direzione tecnica amministrativa dell'ANAS stessa. Saranno impiegati anche i tecnici e i cantieri delle province di Bolzano e di Trento.

Analoga intesa è stata raggiunta per il lavoro comune tra l'Assessorato regionale ai bacini montani e il Genio civile per le opere di bonifica e di ripristino degli argini.

Per quanto riguarda la viabilità, il bilancio dei danni è di circa nove miliardi di lire, dei quali sette per il ripristino definitivo e gli altri due per opere di pronto intervento atte a consentire un traffico regolare ma con tracciati di emergenza.

Da Cortina d'Ampezzo, quattordici elicotteri, destinati alla provincia di Belluno, si sono alzati oggi in volo con continuità, favoriti dal ritorno del bel tempo, carichi di viveri, medicinali e materiale vario, tra cui anche carburante per le ruspe che, nonostante la giornata festiva, sono state costantemente al lavoro, specie nei Comuni ancora isolati. I geologi del Centro euratom di Ispra, tra i quali alcuni stranieri, si sono spostati nelle varie località per accertare il movimento delle frane, che possono ancora minacciare centri abitati. In proposito, sorgono anche preoccupazioni connesse con lo scioglimento delle nevi, a primavera. Ovunque si lavora alacremente, in gara con il freddo, che da un momento all'altro potrebbe ostacolare l'opera di ripristino.

I numerosi mezzi meccanici impiegati per aprire le strade lavorano incessantemente, ma l'entità e la mole delle frane è tale che alcuni Comuni, quali Sappada, Zoppè, Zoldo Alto e Rocca Pietore, non sono stati ancora raggiunti. L'isolamento è, però, meno duro dei giorni scorsi, in quanto si può comunicare telefonicamente con tutte le località. L'acqua del Maè e del Trampera, che attraversava, fino a ieri sera, l'abitato di Zoldo, è stata deviata e ora torna a scorrere nel suo letto abituale.

A Caprile, 150 famiglie dovranno lasciare le loro abitazioni in quanto gravemente danneggiate. L'interruzione della Statale 51 di Alemagna — che collega la pianura veneta con il Cadore, il Comelico, Cortina e la Val Pusteria — è ancora interrotta a Perarolo e lo resterà ancora per tre-quattro giorni.

In Carnia continuano i lavori di ripristino della viabilità e la sistemazione dei terreni, che minacciano di franare. Le macerie vengono rimosse ad opera di militari della Julia e di tec-

(continua in 2.a pagina)

A FIRENZE NON SI E' CESSATO NEMMENO PER UN MOMENTO DI LAVORARE PER RIPULIRE LA CITTA'

RIPRENDE LENTAMENTE LA VITA LUNGO LE TORMENTATE RIVE DELL'ARNO

Cinema e locali di divertimento cominciano a riaprire, in circolazione due terzi dei mezzi di trasporto pubblico - Molto numerosi gli infortunati tra quanti collaborano allo sgombero del fango - Il grazie del Sindaco all'Esercito

DAL NOSTRO INVIATO

Firenze, 13

Ma dove sono i bambini di Firenze? Con i bambini sarebbe meno triste questa domenica di novembre. Ma oggi non è affatto domenica per Firenze: è soltanto il nono giorno dopo il disastro. I negozi sono aperti, chi ha ancora le botteghe gonfie di fango vende sulla strada, anzi svende. Si lavora: passano ruspe, camion carichi di macerie; un soldato negro dalla base americana di Livorno distribuisce cioccolato; un vecchio cerca una carriola per liberare il suo cortile; una donna trascina le insegne metalliche del suo negozio. Sono già aperti 23 cinema su 70 (soltanto uno di prima categoria), due dei quattro night hanno riaperto i battenti (il Moulin Rouge e il Tien-Tsin), 200 dei 300 pullman urbani hanno ripreso a circolare. Passano ragazze con gli stivaletti bianchi e viola e adesso si vedono che sono bianchi e viole. Ma nessuno si accorge che oggi è festa — soltanto a mezzogiorno qualcuno si ferma e va in chiesa. Per la prima volta dopo l'apocalisse si celebra Messa in Battistero. L'acqua qui era alta quattro metri. E' rimasta la riga bruna della nafta sul marmo, sul granito delle colonne, la Maddalena del Donatello è ancora bagnata sino alla cintola. Il San Giovanni del Palombini era dietro l'altare, l'ondata l'ha trascinato via, adesso è dritto, contro una colonna, senza testa, senza le braccia.

Nel Battistero hanno messo due file di banchi, dieci per parte e 35 sedie. Bastano perchè non sono più di 200 le persone che hanno smesso di lavorare per venire alla Messa. Il Cardinale di Firenze Ermenegildo Florit, indossa i paramenti che un sacerdote ha portato in una cesta e dice: «Anche il lavoro è preghiera». Il cielo è lavato di fresco, dalle finestrelle della cupola il sole manda bagliori, ma fa freddo e l'umidità penetra nelle ossa. Il Cardinale celebra la Messa, poi si rivolge alle 200 persone che hanno gli occhi rossi di fatica. Spiega le due parabole che la liturgia prevede per questa domenica: il granello di senape che diventa albero e fa muovere le montagne; il pugno di lievito che fa fermentare la pasta. «Ecco — dice commosso il Cardinale — il granellino di senape, il pugno di lievito che fa crescere la volontà del fiorentino. Il coraggio e la fede capaci di vincere anche distruzioni bibliche come queste». Florit non parla soltanto dell'ardore di rinascita della sua gente; ad un tratto, con voce commossa, dice: «Questo non è tempo per speculazioni politiche vergognose». Il riferimento ai sobillatori della povera gente esasperata, che ha avuto case allagate e beni dispersi e che non ha certo serenità di giudizio appare assai esplicito. Dura meno di un'ora la funzione, poi si riprende a lavorare.

Non ci si ferma mai di lavorare, si mangiano panini fra una ramazzata e l'altra, negli angoli si ammucchiano bottiglie d'acqua minerale; ieri sera bivacchi anche in Municipio, ogni sera alle 9 si riunisce la Giunta, ogni giorno si riuniscono i capigruppo dei partiti. Il Vicesindaco Lagorio dice: «Non si può essere ottimisti, ma la situazione è migliorata, sia come organizzazione, sia come lavoro svolto. Bisogna pensare però di rimettere al più presto in movimento anche i complessi industriali. Il Comune ha appaltato finora 2 miliardi e 400 milioni per rinnovare scuole, acquedotti e strade. La splendida Firenze, forse la più ricca città d'Italia per valori d'arte, si è ridotta povera. Ogni anno il Comune registra 10 miliardi di deficit, il passivo si trascina da molto tempo, è già arrivato a 100 miliardi. Adesso il Ministero degli Interni ha concesso un altro mutuo di due miliardi, ma Firenze considera già spesi due miliardi e 400 milioni per le prime opere di ripristino. «Non abbiamo una lira — afferma Lagorio — abbiamo bisogno di denaro contante».

Era stato varato un piano di sviluppo comunale e [illegible] l'intera geografia della città. E c'è il problema dell'Arno e delle sue spallette che sembravano invalicabili. Soltanto i fiumi considerati pericolosi vengono „classificati" e passano sotto la giurisdizione del Genio civile. L'Arno nel tratto di Firenze non è considerato pericoloso. Bisognerà „classificarlo" perchè le spese delle spallette possano competere al Genio civile e quindi allo Stato. Però — dice ancora Lagorio — vogliamo delle garanzie, non vogliamo cioè che si costruiscano spallette alte tre metri, così da deturpare il paesaggio».

Firenze è anche una città di talpe: c'era più attività sottoterra che sopra. Adesso è difficile liberare dal fango le migliaia di botteghe, di depositi, di laboratori che fiorivano sotto i palazzi. «Un lavoro duro — afferma l'assessore all'urbanistica Bausi — quando si pensa di avere finito ci si accorge di dovere ricominciare. E' un po' come la tela di Penelope. Soltanto che qui si vuole ad ogni costo finirla con il fango. Occorrerà più tempo per liberare il centro storico dove le vie sono più numerose e dove le fognature sono intasate. Ma se arrivano altre pompe speciali che risucchiano la melma — assicura Bausi — fra 15 giorni la città sarà pulita». Oggi di queste pompe ne sono giunte 11 da Kassel, in Germania, e altre stanno per giungere da Verona, mandate dal gruppo Mondadori. Perchè Firenze torni ad essere bella come prima passerà però molto tempo: ci sono i Lungarni da rifare e decine di strade e di piazze da pavimentare. Domani intanto s'inizierà l'opera di inaffiatura.

L'assessore ha tracciato il quadro della Firenze invasa dal fango. La zona Ovest della città, soprattutto il quartiere Brozzi è ancora invaso dall'acqua e si aspetta il permesso del Genio civile per scaricare i detriti in un canale nella parte Est; nel quart. Gavinana, le strade sono sgombre, ma i negozi restano pieni di melma putrescente. A San Frediano e a Santo Spirito i militari hanno svolto un buon lavoro ma sono un notevole lavoro ma sono ostacolati dalle stradine anguste che non consentono il passaggio ai mezzi meccanici; a Santa Croce da ieri ai militari si sono uniti i tecnici e gli operai della Società Immobiliare: qui il problema più urgente è quello di riattivare le fognature; questa notte i sommozzatori della Polizia si sono calati nelle fognature per controllare i danni. Il loro è un lavoro davvero ingrato come ha accennato il Sindaco Bargellini in una lettera inviata al gen. Centofanti che ha diretto le operazioni dei soldati impegnati a Firenze. «Prima che le giunga il ringraziamento ufficiale dell'Amministrazione comunale — scrive il Sindaco — sento il bisogno di manifestarle la mia personale ammirazione per l'opera svolta da reparti dell'Esercito, dopo il diluvio del 4 novembre, nei quartieri più danneggiati e difficili di Santa Croce e di San Frediano. Ho seguito ora per ora l'ingrata fatica durata, con senso di dovere e spirito di sacrificio, nell'acqua e nella mota, da ufficiali, sottufficiali e soldati, ai quali la prego, signor generale, di far pervenire il mio commosso ringraziamento. A lei che si è prodigato con tanta generosa intelligenza, i miei più sinceri e rispettosi sensi di gratitudine».

Hanno lavorato tutti, non soltanto i militari, per ricostruire Firenze che sta rinascendo lentamente. La luce è tornata in 7 case su 10; l'illuminazione pubblica è riattivata al 95 per cento; 105 mila telefoni su 170 mila danneggiati sono ricollegati. Grossi problemi, ovviamente sono ancora da risolvere: le scuole per esempio: dei 59 istituti sconvolti, 36 saranno aperti il 28 novembre; gli altri soltanto il 12 dicembre; gli impianti forniscono 530 litri di acqua al secondo mentre il consumo normale è di duemila litri. Soltanto l'acquedotto del Mantignano, infatti, è stato ripristinato al cento per cento. Il pozzo di Brozzi che due giorni fa era stato rimesso in funzione da oggi è di nuovo bloccato per un guasto. Si prevede che passerà almeno un mese prima che il rifornimento idrico di Firenze torni normale. L'aria gelida ha portato via anche la puzza che ammorbava molti quartieri. Domani il mercato di polli e di pesce sarà sistemato altrove e la Nettezza urbana riprenderà il suo normale servizio a San Frediano.

La situazione sanitaria è sotto controllo, ma i pronti soccorsi di tutti gli ospedali sono affollatissimi. Il numero degli infermieri è stato triplicato. Per alcuni giorni si è lavorato al lume di candela e moltissimi si sono feriti mentre sgomberavano negozi e case allagate: 800 persone si sono fatte medicare al «Santa Maria Nuova»; 600 al «San Giovanni di Dio», 400 al Careggi, 380 al Centro traumatologico, 80 all'Infantile. E ogni giorno all'Istituto ortopedico si curano una trentina di persone. Ieri sera una donna in via dell'Oriuolo è stata agganciata da una ruspa e scagliata tra i rifiuti, il chirurgo Leone Leoncini mentre entrava in ospedale è scivolato sul fango e si è fratturato un braccio. Un ingegnere del Comune mentre controllava la stabilità di una casa in via di Cammori è piombato in un pozzo nero. Gli infortuni non si contano più.

Giungono anche aiuti che nessuno ha richiesti. Oggi è arrivato da Cascais un camion carico di coperte. Hanno cercato di caricarlo nel cortile dell'Arcivescovado, ma invano. Un sacerdote ha detto: «Ne abbiamo abbastanza di coperte». Allora un distinto signore ha cominciato a girare per le strade fermava i passanti e diceva: «Sono Falcone Lucifero, Ministro delle Real Casa, questo lo manda il Re» e infilava in mano alla gente una busta con su scritto: «Da parte di sua maestà il Re Umberto II», dentro la busta c'erano 10 mila lire e un bigliettino con la firma di Umberto. Non si sa quante di queste buste siano state distribuite. Si sa però che una signora dopo aver letto il bigliettino. Molto cortesemente ha detto: «No grazie, io non ho bisogno di soldi, sono ricchissima». Era una donna minuta, con una ciocca di capelli bianchi che gli usciva dal fazzoletto. Trascinava un fagotto sul fango.

Cenzino Mussa

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Londra — Un gruppo di ragazze gallesi saluta la partenza del primo carico di vestiti destinato in dono agli alluvionati italiani

DI FRONTE ALLA SCIAGURA CADUTA SUL PAESE

Il Papa esorta gli italiani all'unione

«Non accrescere la sventura esasperando gli animi con odi politici e con delle polemiche irritanti»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 13

Nella preghiera domenicale, recitata dalla finestra dello studio con varie migliaia di fedeli raccolti in piazza San Pietro, Paolo VI ha invocato per il popolo italiano le «virtù» che in questo momento di sciagura nazionale gli occorrono per fronteggiare la situazione, per non peggiorarla ed acutizzarla con le speculazioni e le divisioni. Il Papa ha prima espresso il suo rammarico per le vittime, i danneggiati, per le devastazioni di tanti tesori d'arte e [illegible] campagne [illegible] cuori [illegible] a dare il [illegible] dichiarato: [illegible] è stato [illegible] da tutti [illegible] il nostro [illegible] per lenire [illegible]. Ma anche [illegible] materiale ed un popolo provato da questa sciagura non accresca la sventura esasperando gli animi con odi politici e con polemiche irritanti, ma auguriamo di cercare nella sua fede e nella sua maturità civile le virtù di questa ora grande ed amara: il coraggio, la pazienza, l'unione e soprattutto la bontà e la speranza». Ci sia dolce e spontaneo chiedere alla Madonna queste virtù.

Sempre nella mattina di oggi Paolo VI aveva dedicato all'attualissimo argomento il discorso rivolto nella basilica di S. Sebastiano sulla via Appia antica ai coltivatori diretti convenuti a Roma per la «Giornata del ringraziamento», indetta ogni anno dal movimento al bivio tra il vecchio ed il nuovo ciclo agricolo. Il Papa, come era stato annunciato, ha celebrato alle 10 la Messa per i lavoratori dei campi, passando quindi fra essi e stringendo calorosamente le mani che verso lui si tendevano. Ha letto il suo discorso al Vangelo, seduto dinanzi all'altare. Le sue parole non sono state una accademica commemorazione di fatti lacrimevoli, ma piuttosto un vigoroso incitamento all'impegno volitivo di tutti per ricostruire ciò che la violenza della natura ha distrutto. Ha inoltre rilevato la difficoltà di celebrare una «Giornata del ringraziamento» proprio nel momento in cui si hanno davanti agli occhi le visioni terrificanti e desolate di tante parti del Paese con la conseguente oscura prospettiva per l'inverno che viene e per le stagioni successive che incombe sulla comunità nazionale.

«Non sarebbe stato più opportuno dare alla ricorrenza, ha chiesto, il titolo di «Giornata della solidarietà e della comprensione... Giornata della fraternità per tutta la gente rurale... Giornata della promessa» col proposito di ridare all'agricoltura «quanto le spetta nel concerto della società» o, ancora, chiamarla «Giornata della invocazione»? E dopo avere in queste definizioni individuato i motivi umani e religiosi che la sciagura ha necessariamente ridestato negli uomini, ha concluso insistendo sul rendimento di grazie a Dio, nonostante la durezza della prova: «Non è forse questo il momento, proprio perchè tanto penoso e pensoso, di ringraziare Iddio che ci ha dato la fortuna anche nella sventura di credere e di amare? Non dovremo ringraziarlo che fra tante prove egli ci risparmia quella della disperazione; che anzi sempre con la speranza ci consola?».

Tra i presenti erano il Ministro Bosco, l'on. Paolo Bonomi, i Cardinali Traglia e Antoniutti vari parlamentari, il Presidente delle ACLI Labor. Quando la celebrazione della Messa è giunta all'offertorio si sono avvicinati all'altare il Provinciale dell'Ordine dei frati minori P. Contenti ed il parroco della Basilica di San Sebastiano. Il primo era giunto poco prima dalla Basilica di Aracoeli al Campidoglio, portando con sè numerosi ex voto in oro da consegnare a Paolo VI per gli alluvionati, per il peso complessivo di un chilogrammo. Per lo più braccialì, catenine e piccoli altri oggetti donati ai fedeli alla celebre statuetta del Bambino Gesù che è esposta all'Aracoeli, interamente ricoperta di gioielli e monili preziosi, anch'essi offerti da devoti nel corso dei secoli. Il Parroco della Basilica di San Sebastiano ha invece presentato al Papa una croce catacombale.

Come in tutte le chiese romane, per tutta la giornata di ieri cittadini vaticani hanno deposto il loro aiuto in denaro ed in generi di vestiario sull'altare della chiesa parrocchiale di S. Anna in Vaticano, secondo l'invito loro rivolto dal Vicario generale e sacrista del Papa mons. Canisio van Lierde.

A. Paglialunga

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Wezep (Olanda) — Un reparto di genieri olandesi si prepara a partire alla volta dell'Italia

CONTINUANO A PERVENIRE DA OGNI PAESE GENEROSE OFFERTE D'AIUTO E COLLABORAZIONE

Tutto il mondo si è assunto l'impegno di ridare a Firenze l'antico splendore

In Inghilterra e Svizzera sottoscrizioni popolari - Genieri in arrivo dal Belgio - Soccorsi promessi dalla Polonia - Mille lire offerte a Gonzaga dall'uomo più vecchio d'Italia: 109 anni - Un'iniziativa degli artisti svedesi

Roma, 13

Al Ministro degli Esteri on. Fanfani sono giunti da parte di Paesi stranieri, altri messaggi di solidarietà e nuove generose offerte di soccorso a favore delle popolazioni colpite dalle recenti calamità. Il Consiglio federale svizzero ha comunicato che farà pervenire plasma sanguigno, vaccini e generi alimentari del valore di oltre centomila franchi svizzeri e che invierà inoltre macchinari per lavori di scavo e 150 vagoni di fieno per il bestiame delle zone alluvionate. Diecimila franchi a favore degli alluvionati sono stati stanziati dal Consiglio di Stato del Cantone di Ginevra.

Rilevanti quantitativi di latte in polvere sono stati offerti da una società svizzera.

Il Governo dei Paesi Bassi ha preannunciato l'arrivo di un reparto del Genio militare attrezzato per il pompaggio e la disinfezione delle acque che coopererà direttamente alle operazioni nelle zone alluvionate. La sezione europea dell'organizzazione internazionale per gli aiuti all'estero «European Working Group», che ha sede in Amsterdam ha messo a disposizione una decina di infermiere. Il Ministro degli Esteri spagnolo ha informato l'on. Fanfani dell'invio di ulteriori aiuti nei prossimi giorni. I Sovrani del Belgio hanno offerto una cospicua somma a favore delle popolazioni delle zone sinistrate.

Il Vicepresidente della Dieta di Polonia ha espresso all'on. Fanfani sentimenti di profonda solidarietà per la calamità che ha colpito l'Italia e ha preannunciato l'invio di ingenti soccorsi. A sua volta, l'Ambasciatore della Repubblica Araba Unita, a nome dei rappresentanti diplomatici dei Paesi arabi accreditati a Roma, ha espresso viva commozione e sincero rammarico per il disastroso evento naturale.

Un «fondo per il salvataggio dell'arte italiana» è stato istituito e da oggi propagandato in tutta l'Inghilterra. Sir Ashley Clarke, presidente dell'Associazione Italia-Inghilterra, ha dichiarato che esperti nella conservazione delle opere d'arte si sono offerti di collaborare al lavoro necessario a Firenze e nelle altre città italiane ove le alluvioni hanno causato danni enormi al patrimonio artistico. Musei, gallerie, librerie di tutta l'Inghilterra sono ansiose di poter aiutare con vari mezzi e metodi l'opera di restauro delle opere d'arte specialmente a Firenze. E' già stato dimostrato nel nostro Paese uno spontaneo desiderio, su scala nazionale, di offrire ai nostri amici italiani non soltanto la nostra profonda simpatia ma anche il più urgente aiuto pratico».

Sir Ashley ha continuato affermando che «dato che l'assistenza che può essere fornita in modo utile è limitata dal numero dei tecnici e degli esperti e dalla quantità di materiale chimico e tecnico disponibile, sarà nostro primo compito ottenere autorevoli valutazioni dall'Italia delle prime necessità in personale e apparecchiature». Presso la Banca Barclay è stato aperto un conto corrente intestato al fondo.

Iniziativa simile in Svizzera: nel rispondere a un appello lanciato nei giorni scorsi da personalità dell'arte di Firenze, direttori di musei e gallerie, professori universitari e artisti svizzeri hanno creato un comitato «Pro Firenze» col compito di raccogliere fondi per salvare i tesori d'arte della capitale toscana. Il Comitato ha lanciato un appello ricordando, tra l'altro, che «Firenze, da secoli una delle principali città dell'arte e della cultura occidentale, è stata devastata da una catastrofe naturale che supera qualsiasi immaginazione. Monumenti, sculture, affreschi, quadri, manoscritti e libri antichi sono stati danneggiati dall'acqua, dal fango e dalla nafta e non possono essere salvati che attraverso un rapido intervento». Lanciato dal Comitato svizzero dell'ICOMOS (International Council of Monuments and Sites), dalla Società Svizzera di storia dell'Arte e del Museo nazionale svizzero, l'appello è stato sottoscritto da una ventina di personalità della cultura e dell'arte di Basilea, Zurigo, Ginevra, Losanna, Lugano, Berna e Friburgo.

In un appello pubblicato stamane sui giornali di Stoccolma cinque eminenti artisti svedesi hanno invitato tutti i colleghi pittori e scultori ad unirsi a loro in una azione comune per collaborare al restauro delle opere d'arte danneggiate a Firenze dall'alluvione. I cinque artisti hanno già dato una loro opera e chiedono ai loro colleghi di fare altrettanto. L'Accademia svedese di belle arti si occuperà della vendita il cui ricavato andrà al Comitato fiorentino per il restauro dei capolavori danneggiati.

Anche in Italia la raccolta dei soccorsi procede a buon ritmo. Dai Comitati provinciali della Croce Rossa Italiana sono in partenza ogni giorno mezzi per i comitati della Croce Rossa delle zone alluvionate, automezzi della CRI dai comitati di Roma, Modena, Piacenza, Mantova, Bologna, Trieste, Fabriano, Como, Pesaro, Varese, Campobasso, Benevento, Reggio Emilia, La Spezia, Massa Carrara, Genova, Vicenza, Parma, Fidenza, Torino, Arezzo, Bari, Pavia, Viterbo, Sanremo, Ancona, Savona, Palermo, Ravenna, Teramo, Brescia, Imperia e L'Aquila. Gli aiuti sono stati inviati ai comitati della CRI di Verona, che provvede allo smistamento ai Comuni alluvionati del Nord; di Palazzolo Stella, Precenico, Grosseto, Empoli, Pontedera, Incisa Valdarno, Firenze, Quinto Vicentino, Chioggia, Torviscosa, Nizzana, Padova, Udine, Rovigo.

A Gonzaga, l'uomo più vecchio d'Italia, Francesco Solati Gabbini, che nel marzo prossimo compirà 109 anni, ha voluto dare il suo contributo per gli alluvionati versando mille lire. La stessa cifra è stata versata anche da altri due centenari di Gonzaga, Cesare Rota, di 100 anni e Carolina Susani, di 101.

ADESIONE DI TUTTI I PARTITI TRANNE D.C. E M.S.I.

Raduno nella Capitale di fautori del divorzio

L'on. Fortuna afferma che esiste una maggioranza parlamentare per l'adozione del nuovo istituto

Roma, 13

Al raduno nazionale divorzista indetto per oggi, in piazza del Popolo, dalla Lega italiana per il divorzio, hanno partecipato oltre cinquemila persone. Particolarmente numerosi erano gli inviati di giornali, cinegiornali e reti televisive esteri. Alla manifestazione avevano aderito molte personalità della politica e del mondo artistico e culturale romano. Oltre allo on. Loris Fortuna, socialista, presentatore della più recente proposta di legge favorevole al divorzio, erano presenti l'on. Guido Guidi per il PCI, l'on. Antonio Baslini per il PLI, il sen. Angelo Tomassini per il PSIUP, il dott. Mazzotti, del direttivo del PRI, e il dott. Pannella, segretario nazionale del partito radicale. Tutti hanno affermato, a nome dei loro partiti, la possibilità e la necessità, di istituire in Italia il divorzio, negando che vi sia bisogno di una revisione della Costituzione, e citando a conforto delle loro tesi le opinioni espresse da insigni costituzionalisti come Carlo Arturo Jemolo, Peretti Griva e Mario Berutti.

Ha quindi parlato l'on. Fortuna: «Il Presidente della I Commissione affari costituzionali, on. Ballardini, mi ha ieri dichiarato che la sua commissione riprenderà la discussione mercoledì prossimo e che essa si dovrà esaurire in due o tre settimane. E così, in breve tempo, un primo importantissimo voto avverrà, per la prima volta in cento anni, nel Parlamento italiano: e la decisione riguarda la costituzionalità o meno della proposta di legge. Se non vi saranno defezioni all'ultimo momento, sempre possibili, la DC, pur con l'appoggio dichiarato del MSI, non potrà avere la maggioranza. Nulla perciò si potrebbe più opporre alla ripresa della discussione di merito innanzi la Commissione giustizia, alla sua conclusione e al rinvio conclusivo all'aula ove finalmente il voto del Parlamento avrebbe modo di stabilire se siamo a no «maturi» per l'introduzione del divorzio in Italia.

«Salvo "squagliamenti", più o meno dichiarati, la DC ed il MSI non dovrebbero — ha aggiunto il deputato socialista — poter reperire una maggioranza: e cioè il rapporto delle forze tra i laici e gli altri è obiettivamente favorevole ai laici. E' proprio questo pericolo che ha reso incattivita e virulenta quella parte della DC che ritiene di dover tradurre in Parlamento, senza critica, le decisioni della Commissione episcopale italiana. Ed ecco le larvate minacce di crisi di Governo, ed ecco più morbidamente il richiamo alla lealtà dei gruppi governativi rispetto a un programma che non prevede il divorzio».

«Nessuno — ha continuato il deputato — si sogna di chiedere al Governo un qualsiasi intervento propulsivo in merito. La Costituzione prevede l'autonomo potere d'iniziativa di ogni singolo deputato. E nessuno potrà perciò impedire tale potere. Il Parlamento è libero e sovrano: si può ben pronunciare su una legge senza avere necessariamente il beneplacito dello esecutivo. Ed è questo in definitiva — ha concluso l'on. Fortuna — che noi vogliamo: che il problema del divorzio sia deciso responsabilmente e liberamente dal Parlamento senza interferenze e pressioni esterne tese, in pratica, a svuotare lo istituto parlamentare di ogni potere autonomo di decisione».

Contro il divorzio si è intanto avuta una presa di posizione del presidente dell'Azione Cattolica, prof. Bachelet che in un discorso a Loreto ha affermato che il divorzio è contrario a tutto lo spirito che informa le disposizioni costituzionali sulla famiglia: «Chi riconosce che il costituente ha voluto garantire l'unità e stabilità della famiglia, ma ammette poi il divorzio, finisce per fare come chi affermasse la garanzia dei diritti della persona umana e prima di tutto del diritto alla vita e ammettesse poi l'uccisione legale dei vecchi e dei malati, di hitleriana memoria. Nè si comprenderebbe come si potrebbe prevedere «compatibile con i diritti dei membri della famiglia legittima» una legge che consentisse di privarli del tutto di tale famiglia. Ciò si dice a proposito del matrimonio contratto civilmente. Perchè per il matrimonio concordatario, la indissolubilità è stata garantita con l'approvazione dell'art. 7, come lealmente riconobbe l'on. Calamandrei, con altri costituenti pur favorevoli al divorzio, in sede di Assemblea costituente».

«Non vi è dubbio, dunque — ha poi detto Bachelet — che la Costituzione garantisca anche formalmente l'indissolubilità del matrimonio concordatario. Ma noi siamo convinti che tradirebbe sostanzialmente la costituzione anche il legislatore che introducesse il divorzio per il matrimonio civile. Qui, la nostra battaglia non è a difesa — pur legittima e doverosa — dei patti sanciti tra Stato e Chiesa, ma a difesa degli interessi della società italiana: essa vuol sostenere i valori della comunità italiana che nella famiglia una e indissolubile ha trovato e trova una viva forza spirituale, sociale e civile».

DALLA PRIMA PAGINA

Alcuni paesi sono ancora isolati

nici, con i mezzi inviati dalla regione e dalla provincia. Tutte le genti della Carnia, rappresentanze militari e civili, con a capo il Presidente della Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia dott. Berzanti, hanno partecipato oggi alle onoranze funebri del Sindaco di Forni Avoltri, Riccardo Romanin e delle altre tre vittime, Augusto Brunasso, Emilio Romanin ed Ezio Brunasso, morti la notte del 4 novembre nell'adempimento del servizio di soccorso. L'automobile dove si trovavano i quattro è stata recuperata ieri sul letto del fiume Degano sotto tre metri di detriti.

Nelle zone montane, la notizia che la «Gazzetta Ufficiale» completerà l'elenco dei Comuni aventi diritto alle provvidenze previste dall'apposito decreto legge, ha tranquillizzato gli animi. In questo elenco dovrebbero essere inclusi altri quarantasei Comuni della Carnia, della Val Canale e della Valcellina.

A Udine si è svolta stamane una riunione dei parlamentari friulani, dei segretari di tutti i partiti politici e di due rappresentanti di ciascun partito, presenti anche il Presidente della Giunta Berzanti ed il presidente della Provincia Burtolo. E' stata esaminata la situazione allo scopo di rendere possibile una pronta ripresa di ogni attività.

Dopo nove giorni di completo isolamento, a Claut, l'ANAS ha dato il via ai lavori di costruzione di una passerella provvisoria per l'attraversamento del torrente Cimoliana. Finora il guado era possibile solo con campagnole. Le strade comunali di Ledis e Fussa sono completamente distrutte. Le numerose case scoperchiate potranno essere sistemate solo dopo l'apertura della strada verso Longarone. La frazione di Piedim, nel Comune di Arta, è sempre isolata per l'acqua del torrente Chiarso che occupa la strada.

RIUNIONI A UDINE E TOLMEZZO PER PUNTUALIZZARE LA SITUAZIONE IN FRIULI

Latisana è ancora in attesa dei risarcimenti per l'altra alluvione

Valutati a quasi due miliardi i danni subiti dai soli commercianti trentini

Udine, 13

In due diverse assemblee è stato fatto oggi il punto della situazione dopo le disastrose alluvioni in Friuli. Nella sede dell'Amministrazione provinciale, a Udine, i parlamentari friulani si sono incontrati con un comitato di sinistrati di Latisana; a Tolmezzo si sono riuniti i membri della Comunità Carnica. I delegati latisanesi hanno presentato un pro-memoria dei problemi più urgenti della cittadina, ricordando che devono ancora essere consegnati i risarcimenti dei danni subiti in seguito alla inondazione del 2 settembre '65. Tra le principali richieste è la sistemazione idrogeologica di tutto il bacino del Tagliamento. Il sen. Tessitori, nel suo intervento ha suggerito che l'Ente Regione, avvalendosi dell'art. 50 dello Statuto speciale, chieda allo Stato contributi speciali, analogamente a quanto è stato fatto in passato per il Trentino-Alto Adige e per la Sardegna.

Nella riunione di Tolmezzo, è stato fatto un consuntivo dei danni provocati dal maltempo ed è stata chiesta una legge speciale per il ripristino della viabilità e per la sistemazione idrologica. Il Presidente della Comunità, Martinis, ha commemorato poi il Sindaco di Forni Avoltri, Romanin, travolto, con altre tre persone, dal torrente Degano in piena. A Pordenone, fervono sempre i lavori di ripristino di strade e di servizi pubblici nelle zone colpite dall'alluvione. Nel territorio del Vaiont è stata costruita oggi una passerella che ora congiunge Claut con il Bellunese. Il paese era rimasto completamente isolato; ora il transito è possibile ma solo ai veicoli leggeri. Proseguono, intanto i lavori per il ripristino del ponte crollato sul torrente Cimoliana sulla strada che congiunge Claut con l'alta Valcellina.

A loro volta i commercianti di Trento si sono riuniti in assemblea per fare un primo consuntivo delle loro aziende. I danni nel settore del commercio ammontano ad un miliardo e 903 milioni. Le ditte danneggiate sono 283 delle quali 87 in misura variante tra i cinque e i 60 milioni. Nel corso della riunione è stata decisa all'unanimità la costituzione di un fondo di 225 milioni a garanzia di mutui che taluni commercianti non sarebbero altrimenti in grado di sottoscrivere. A tale scopo, la maggior parte dei commercianti alluvionati autorizzerà gli istituti bancari ad accantonare il cinque per cento del capitale loro concesso a garanzia di questi mutui.

Sempre a Trento, grosse industrie, tra quelle più colpite dal disastro, stanno riprendendo la loro attività. La «Michelin» nonostante gli allagamenti e la perdita accertata di cento milioni tra materie prime e semilavorate ha mantenuto al lavoro nei giorni scorsi due terzi dei suoi operai e proprio oggi ha ripreso a pieno regime con l'impiego pressochè totale delle maestranze.

Opere di protezione fluviale, per una lunghezza complessiva di 20 chilometri, sono state danneggiate, in provincia di Padova, dalle tracimazioni dei fiumi che scorrono nella zona, e cioè il Brenta, il Piovego ed il Roncajette.

Per ripristinare gli argini, è stata prevista una spesa di circa un miliardo di lire. L'Amministrazione provinciale di Padova ha, nel frattempo, lanciato un appello urgente ad enti e privati per il prestito di pompe idrauliche della portata di almeno 200 litri al secondo da impiegare subito nella zona sud-orientale della provincia, compresa tra il Brenta ed il Bacchiglione.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su Marche, Abruzzi, Puglie, Calabria e Lucania nuvolosità intermittente con qualche residua pioggia. Sulle altre regioni sereno o poco nuvoloso. Su Val Padana banchi di nebbia e foschie. Verso sera, graduale peggioramento a partire dalle Alpi Occidentali. Temperatura: in diminuzione.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —3, 12; Verona 4, 13; Trieste 7, 10; Venezia 3, 12; Milano 2, 7; Torino —2, 9; Genova 9, 17; Bologna 6, 13; Pisa 3, 13; Ancona 9, 10; Perugia 5, 8; Pescara 8, 11; Roma 7, 15; Campobasso 3, 5; Bari 9, 14; Napoli 5, 15; Potenza 5, 8; Catanzaro 9, 14; Reggio Calabria 10, 18; Messina 12, 16; Palermo 11, 16; Catania 8, 20; Alghero 8, 16.

COME UN MEDIOCRE ATTORE PUO' DARE LA SCALATA AL POTERE

FA LA PARTE DEL GOVERNATORE L'ETERNA «SPALLA» DI HOLLYWOOD

Ronald Reagan è stato clamorosamente eletto alla guida della California interpretando scontentezza e sete di rivincita di razzisti e goldwateriani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, novembre

C'è un episodio che riassume quasi esemplarmente il personaggio che ha nome Ronald Wilson Reagan, l'attore cinematografico diventato con le elezioni «di mezzo» Governatore della California: quando questo generico da film di categoria periferica, decise — era il gennaio di quest'anno — di candidarsi, come repubblicano, alla carica di capo del più popoloso Stato d'America (19 milioni di abitanti), qualcuno andò da Jack Warner e gli chiese: «Cosa ne pensate di Ronald Reagan come Governatore?». Jack Warner rispose subito: «Ronnie Governatore?. No, no. Fate James Stewart Governatore e Ronald Reagan il suo migliore amico».

Jack Warner ha in contratto Ronnie Reagan da trent'anni, gli ha fatto fare cinquanta film, lo conosce bene, sa quello che è, ciò che può dare e come è fatto dentro. Reagan era giornalista sportivo per la TV di Chicago nel 1937; andò in California per trasmettere una partita di rugby della squadra della sua città di adozione (era nato a Tampico, nell'Illinois, da un calzolaio di origine irlandese e da una modesta casalinga, che tuttavia diceva ai vicini di essere la discendente di un Lord, e Ronald Reagan non lo ha mai dimenticato).

Una stellina, il cui nome resta sconosciuto, lo convinse a fare un provino negli Studi della «Warner», del resto, era un tipo da Hollywood, almeno nel senso tradizionale e persino simbolico di quella città: alto, magro, sorriso splendente, occhi azzurri brillanti, andatura snob (la parte di Lord), parola facile: tutte cose che gli sono restate e che adesso hanno giocato la loro parte nella scelta dei sette milioni di elettori californiani. Perchè non doveva riuscire? Riuscì, infatti; e, tornato a Chicago, trovò un telegramma che diceva: Warner offre contratto sette anni duecento dollari settimana iniziali». Fece le valigie, e da allora divenne un uomo di Hollywood, senza gloria, senza miseria, giusto un attore secondario, buono qualche volta per le parti di secondo protagonista, più sovente da generico.

Ora, quando Jack Warner rispose che era meglio Stewart per la parte di Governatore e che semmai Reagan poteva fare quella del suo migliore amico, rivelava due verità in una sola frase: che Reagan non era nulla politicamente, ed era quasi nulla cinematograficamente. Warner, quando capì che non si trattava di fare un film, cambiò idea e divenne uno dei sostenitori dell'«attore di serie B», ma ciò non meraviglia: un uomo di affari fa gli affari anche quando deve scegliere politicamente. Del resto, una parte di Hollywood si era mossa per Reagan in favore della sua nomina a Governatore: nel comitato, diretto da un venditore di fragole, c'erano Walt Disney; George Murphy, l'attore che era diventato nel 1964 senatore, battendo nientemeno che Pierre Salinger, ex portavoce di Kennedy; il fascista e sempre potente John Wayne; James Cagney; e tutto un gruppo di quelli che avevano appoggiato Reagan dal 1947 al 1951, quando era stato capo del sindacato degli attori cinematografici e aveva collaborato con il senatore McCarthy nel purgare Hollywood dagli elementi cosiddetti comunisti o di sinistra.

La «lista nera» degli attori di Hollywood — gente che non poteva più avere un contratto, una parte, una casa laggiù (certi personaggi della città cinematografica continuano a pagare perchè quella lista non è stata mai veramente stracciata e serve per ricattare produttori, registi, sceneggiatori: e, se Frank Sinatra può essere odioso a molti, tuttavia merita di essere rispettato, non fosse altro perchè non fa che battersi contro i cacciatori di streghe comuniste — paravento per mettere da parte certe intelligenze e certe forti personalità — che tentano ancora di terrorizzare psicologicamente Hollywood) fu fatta con l'aiuto «leader» di Reagan, che del resto lo disse apertamente: «Ho scoperto che il sindacato era infiltrato dai comunisti, era marcio di comunismo, bisognava pulire il marcio: il mio dovere di cittadino americano non poteva spingermi ad altro».

Nonostante le sue deposizioni davanti al Comitato per le attività antiamericane, nonostante la subdola collaborazione con McCarthy, non riuscì a diventare la «stella» che egli forse sperava di diventare con l'aiuto della paura comunista: e anche questo può testimoniare del fatto che egli è davvero un uomo mediocre, non più di un buon generico. Jack Warner, dunque, non lo vedeva sullo schermo, nè lo immaginava nella vita come Governatore, per di più di uno Stato che ha, da solo, il bilancio più grande di ogni altra nazione del mondo, escluse Unione Sovietica, Francia, Inghilterra, Germania occidentale e, ovviamente, Stati Uniti. Ma non era il solo: un suo stretto amico lo ha definito: «Un uomo senza idee proprie», e chi lo conosce da anni dice: «Come tutti gli attori mediocri, anche in politica gli piace recitare tutte le parti».

Questa parola («parti») entra sovente nel discorso su Reagan; persino nella sua autobiografia, che è intitolata «Dov'è il resto di me?» (da una sua battuta in un film in cui finiva con le gambe staccate dal corpo), egli dice: «Sono un uomo di molte parti: la parte di attore, la parte di sportivo, la parte del politico». E si è mosso da «parte» a «parte» con una disinvoltura che ha cercato di mascherare con quella che egli definisce la sua «cultura sociale», così volendo ricordare che si è laureato in economia e sociologia in un'università dell'Illinois. Prima è stato democratico di sinistra, sostenitore di Roosevelt, poi radicale liberale, con tinteggiature socialiste; poi è scivolato a destra, fino a tingersi di nero con McCarthy; poi è andato verso il repubblicanesimo, «perchè mi pareva che fosse il partito più adatto a combattere un Governo centrale troppo autoritario»; poi, nella cornice repubblicana, sentì le antiche sirene, ascoltando Goldwater e si trasformò in goldwaterista fanatico.

Divenne antinegro, razzista sfuggente, ma convinto, (dimenticò che suo padre, povero calzolaio, aveva tolto il saluto a un oste che aveva negato un posto a tavola a un negro), reazionario capace di attaccarsi ai voti degli estremisti della «Birch Society» e dei «Minutemen». «Sono loro che vengono a cercare me, non io loro».

Comunque, proprio perchè ha saputo interpretare da protagonista (finalmente) tutte le scontentezze dei razzisti e tutto il qualunquismo di Goldwater (e anche perchè Johnson ha veramente deluso persino i suoi sostenitori più ciechi, in California) è successo il fatto incredibile: l'attore che non sa nulla di politica, che, davanti a problemi come l'aumento del 14 per cento dei delitti, del nove per cento dei furti, del cinque per cento delle violenze carnali, del 35 per cento di arresti per possesso di narcotici (sono soltanto poche statistiche della California), ignora da dove si comincia a manovrare la legge di uno Stato; che, quando gli prospettano i grandi problemi del futuro della California, dice: «Troveremo il modo di esaminare con buon senso le cose»; questo attore è diventato Governatore, e per questa stessa ragione uno dei personaggi più importanti degli Stati Uniti, addirittura un potenziale candidato alla Casa Bianca.

Stelio Tomei

LE PREVISIONI DI GUI SULLA RIFORMA DELLE UNIVERSITA'

Tre «livelli» nel '70 per 400 mila goliardi

Nuove agevolazioni nel settore dell'assistenza e degli «assegni» Viene sopravalutato il titolo di laurea negli esami di concorso

Milano, 13

La riforma universitaria è l'oggetto di un articolo che il Ministro per la Pubblica istruzione, Gui, ha scritto per il prossimo numero di un mensile milanese. Per quanto concerne «la facilitazione dell'accesso alla frequenza da parte dei giovani adatti agli studi universitari, insieme alle agevolazioni conseguenti alla migliorata distribuzione geografica delle sedi universitarie», il Ministro rileva che «sono previsti, cospicui incrementi nel settore dell'assistenza universitaria e nell'erogazione degli "assegni di studio"».

«Il numero di studenti iscritti alle università che ci si propone di raggiungere e che si ritiene possibile ottenere — rileva Gui — è per l'anno accademico 1970-71, di 401 mila studenti universitari nei vari livelli accademici, dei quali 350 mila nelle università e negli istituti universitari dello Stato. Tale numero di studenti sarà distribuito nei vari corsi di studi, articolati secondo le proposte della commissione d'indagine, dei tre diversi livelli o gradi principali: un primo livello di diploma a carattere tipicamente professionale; un secondo livello analogo alla laurea attuale, a carattere insieme scientifico e professionale; un terzo livello, del dottorato di ricerca, a carattere esclusivamente scientifico.

«In correlazione con l'introduzione dei tre diversi livelli è necessaria una revisione della legislazione sugli esami di abilitazione all'esercizio delle professioni e sui titoli validi per le ammisisoni ai concorsi nelle amministrazioni statali. E' questo un punto sul quale sono indispensabili approfondimenti ulteriori, oltre quelli della commissione d'indagine e degli organi consultivi.

«In generale — prosegue Gui — una delle cause della sopravvalutazione dell'efficacia giuridica del titolo di laurea, e quindi del superaffollamento di talune facoltà e sedi universitarie, insieme allo scadimento della formazione culturale e professionale effettiva, sta proprio nella legislazione sulla partecipazione agli esami di concorso nelle amministrazioni statali, la quale concede troppo al valore formale del titolo e meno alla preparazione del candidato. E' quindi da auspicarsi una maggiore larghezza e libertà nella considerazione del numero e della qualità dei titoli validi per le ammissioni, dato che, così, troppo poco valore viene attribuito, negli esami di abilitazione all'esercizio di molte professioni, al vero tirocinio di esercizio professionale e, in pratica, viene supervalutato il puro titolo giuridico della laurea conseguita».

Dopo aver ricordato che «grande impulso ci si propone di dare con la presente proposta di Piano all'edilizia universitaria», Gui così prosegue: «Connessi con i precedenti sono molti altri temi sui quali la commissione d'indagine ha richiamato la attenzione, dall'articolazione del calendario delle lezioni all'abolizione della sessione d'esami di febbraio (che effettivamente turba lo svolgimento regolare della vita dell'università) alle modalità di espletamento dei concorsi per la nomina del personale docente».

Per quanto infine concerne il problema degli esami, Gui afferma che «dovrà essere affrontato più in generale, mediante riduzione del loro numero, contemporaneamente allo sviluppo delle attività d'istituto e di seminario. Occorrerà anche predisporre una disciplina legislativa per i «fuori-corso».

Carlo d'Inghilterra: i sudditi si arrovellano per il suo futuro

Si consegna la targa «Roma A00000»

UN PIONIERE DELL'AUTO: da uno a un milione

Roma, 13

La targa «Roma A00000» sarà consegnata ufficialmente domattina alla milionesima automobile immatricolata nella provincia di Roma, e andrà al sig. Giorgio Vertunni, lo stesso che tanti anni fa ebbe sulla sua macchina la targa «Roma 1». La consegna sarà fatta da Sofia Loren: l'auto «milionaria» è una «Fiat 124».

DA OGGI IL NEO-DICIOTTENNE CARLO E' IL VERO SUCCESSORE AL TRONO

Un'università «progressista» attende il «delfino» d'Inghilterra?

Per la sua istruzione superiore sembra esclusa la scelta di un tradizionale «college»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 13

Domani, il figlio primogenito di Elisabetta II, Carlo Principe di Galles, compie diciotto anni: e, secondo la prassi costituzionale, da lunedì in poi egli potrebbe trovarsi, con pienezza di diritti, sul trono d'Inghilterra. L'avvenimento, in un Paese come la Granbretagna, dove la monarchia poggia su tradizioni quasi millenarie, non può non fornire lo spunto per tutta una serie di considerazioni a largo raggio sul futuro del trono inglese e sui compiti cui è chiamato, già fin d'ora, il Principe.

Uno dei problemi che soprattutto appassiona l'opinione pubblica di Granbretagna è costituito dall'educazione del giovane che, con ogni probabilità, dovrà un giorno succedere a Elisabetta Regina. L'anno prossimo, Carlo completerà le scuole secondarie e ancora non si conoscono le decisioni del Principe e dei suoi genitori sulla formazione culturale che gli sarà impartita.

Indubbiamente, il compito di decidere quali studi e quali esperienze siano più opportuni per chi si troverà sul trono di Granbretagna nell'anno Duemila si presenta estremamente complesso: la tradizionale carriera delle armi è vista oggi, da un numero sempre crescente di persone, come una strada sorpassata. Più probabile, secondo alcuni soprattutto a giudicare dalle manifestazioni di indipendenza di cui ha dato prova più volte il padre, Principe Filippo l'eventualità che Carlo, ultimati gli studi universitari, acquisti un'esperienza completa dei problemi più urgenti della società contemporanea, quello del crescente squilibrio fra Paesi ad alto livello industriale e Paesi sottosviluppati, lavorando nel servizio volontario d'Oltremare, come fanno in Africa, nell'Asia e nel Sud America migliaia di giovani laureati nelle Unversità di Granbretagna e di altri Paesi.

Ma, prima di questo, resta da risolvere il problema dell'istruzione superiore del Principe: in Inghilterra, l'ammissione alla Università non avviene automaticamente, sulla base di un semplice titolo di studi secondari. Occorre che il Senato accademico si riunisca e decida quali tra i candidati siano in possesso dei requisiti sufficienti.

Ad ogni modo, ammesso che Carlo riesca a superare senza difficoltà l'ostacolo rappresentato dall'ammissione, sembra da escludere che egli sia inviato in uno dei tradizionali «college» dell'aristocrazia inglese. Secondo fonti vicine a Buckingham Palace, è addirittura possibile che la formazione culturale di Carlo si completi in una delle Università più moderne, come quella del Sussex, la quale — nel giro di pochi anni — si è acquistata una solida fama, quale cenacolo di idee progressiste e scevre di ogni conformismo.

Mentre il futuro del giovane Principe di Galles continua a interessare gli inglesi, il suo diciottesimo compleanno fornisce più d'uno spunto ai ricercatori di curiosità e di notizie erudite. Secondo Patrick Montague - Smith, direttore del «Debritt», il «Gotha» inglese, lunedì prossimo il Principe Carlo raggiungerà la maggiore età per la terza volta. All'età di nove anni — asserisce infatti l'autorevolissimo esperto di araldica — Carlo cessò di essere iscritto come minore nei registri della Camera dei Lords e, pertanto, in base a una tradizione poggiante su precedenti assai solidi, da quell'epoca in poi egli avrebbe potuto presenziare ogniqualvolta lo desiderasse, dietro parere favorevole della Regina, a tutte le sedute della Camera alta.

Ma Montague - Smith avanza una teoria ancor più sorprendente: il Principe Carlo sarebbe uscito dalla minor età una prima volta a soli tre anni. Fin d'allora, quindi, almeno in linea teorica, egli avrebbe assunto piena responsabilità per tutte le proprie obbligazioni finanziarie, compresi gli eventuali debiti in denaro da lui contratti.

Vice

PIETOSA E ASSURDA FINE DI UN IMPIEGATO ROMANO VITTIMA DI UN GENEROSO SLANCIO

ASSASSINATO MENTRE ACCORRE IN AIUTO DI UNA GIOVANE AGGREDITA

La donna era stata assalita nella sua auto, legata ai polsi e accoltellata - Il criminale in fuga non ha esitato a sparare sul suo occasionale inseguitore - Parecchi i lati oscuri della tragedia

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 13

Un assurdo, inspiegabile delitto è avvenuto ieri sera in un popoloso quartiere della città: i personaggi di questo tragico episodio sono l'impiegato Sergio Mariani di 37 anni, ucciso con un colpo di pistola, e una ragazza di 22 anni, Simonetta Aprosio, trovata con le mani legate e ferita da due coltellate.

Secondo la prima ricostruzione dei fatti, un misterioso individuo che, pochi istanti prima, era stato scorto nell'atto di aggredire la giovane, ha ucciso con un colpo di pistola il Mariani che, in uno slancio di altruismo aveva cercato di soccorrere la ragazza e di inseguire l'aggressore: tutto è avvenuto nel giro di pochi secondi.

Solo a tarda notte si è avuta la certezza che la morte del Mariani e il ferimento di Simonetta Aprosio fossero collegati fra di loro; l'assassino e la sua vittima nemmeno si conoscevano. Il primo, subito dopo aver commesso il delitto, è riuscito a far perdere le sue tracce; il Mariani, inutilmente soccorso da alcuni passanti e trasportato d'urgenza all'ospedale, è deceduto durante il tragitto.

La ragazza che è la figura centrale di questo episodio di violenza; abita nella stessa strada in cui è avvenuta la tragedia, e gestisce con la madre e le sorelle una «boutique», distante qualche centinaio di metri dalla sua abitazione. Stando alla sua versione, l'uomo che ha ucciso il Mariani e che poco prima, l'ha aggredita e ferita gravemente all'emitorace sinistro, sarebbe un ladro, che aveva tentato di impadronirsi della sua macchina. Non si può comunque, escludere che la ragazza fornisca questa versione dei fatti per evitare di fare il nome di qualcuno che ella conosce.

E' alquanto inverosimile il fatto che un ladro di macchine, vistosi scoperto, leghi e ferisca gravemente la proprietaria dell'auto e che, accortosi di essere inseguito, uccida con incredibile freddezza l'uomo che cerca di raggiungerlo. Per effettuare dei «colpi» che normalmente richiedono pochi secondi, un malvivente del genere non porta con sè un coltello e una pistola e nemmeno ne fa uso con tanta rapidità e soprattutto con tanta crudele determinazione; Normalmente, i ladruncoli che si dedicano a questa specie di furti, se scoperti trovano nella fuga la loro migliore arma di difesa.

Ma veniamo alla cronaca dei fatti che, come abbiamo già riferito, fin dal primo momento non è stato facile collocare nella loro esatta dimensione, e soprattutto nella loro successione. Sono circa le 22. Simonetta Aprosio, dopo aver cenato in compagnia della madre e delle sorelle esce di casa. Si dirige verso la sua «500», ma mentre sta per salirvi, qualcuno la spinge alle spalle, gettandola nell'interno della vettura. Le stringe un fazzoletto intorno alla bocca e le lega le mani: la donna si dibatte, riesce a togliersi il bavaglio, urla. A questo punto, l'uomo la colpisce due volte con un coltello; la giovane continua a urlare, l'aggressore scappa. Questo è quanto la Aprosio stessa ha dichiarato.

Ma proseguiamo nella ricostruzione dei fatti: mentre la ragazza si dibatte nell'auto, arriva Sergio Mariani. Anche lui è uscito da qualche minuto da casa, per recarsi a far visita a una sorella ammalata. Passando a velocità ridotta davanti alla utilitaria della Aprosio, sente le urla; vede un uomo scendere e darsi a precipitosa fuga. Capisce che sta avvenendo qualche cosa di grave, e decide di intervenire. Non può immaginare che, così facendo, firma la sua condanna a morte. Insegue l'uomo che scappa con la sua «750», lo vede svoltare per una via laterale, lo raggiunge, lo supera, scende dalla sua auto e fa a ritroso qualche metro per acciuffare lo aggressore; ma questi si ferma un attimo, estrae la pistola ed esplode un colpo, che raggiunge il Mariani all'inguine.

Sono trascorsi pochi minuti da quando la vittima ha lasciato la sua casa, dove sono ad attenderlo la moglie e due bambine: ora è disteso sull'asfalto, in fin di vita. Morirà qualche minuto dopo: pochi, fatali minuti, durante i quali un uomo, in uno slancio di altruismo, ha inseguito senza saperlo una fine inutile.

Mentre avviene tutto questo, un giovane entra in un bar e chiede al proprietario un coltello, dal momento che deve tagliare i lacci che serrano le mani di una ragazza. Il commerciante trova alquanto strana la richiesta, per cui si rifiuta di consegnare al giovane il coltello. Pochi minuti dopo, però, lo stesso ragazzo in compagnia di un altro, entra nel locale, sorreggendo una donna insanguinata con le mani legate con uno spago. Una volta liberata, Simonetta Aprosio viene portata a casa. Poco dopo, dello episodio è informato il suo fidanzato, il quale, resosi conto della gravità delle ferite, provvede a trasportare all'ospedale la giovane.

Gli inquirenti non hanno potuto fare a meno di notare che nè Simonetta Aprosio, nè qualcuno dei suoi familiari, hanno pensato di avvisare la polizia di quanto era accaduto: sembra, inoltre, che la giovane avesse l'intenzione di non ricorrere alle cure dei sanitari di un nosocomio, e che si sia lasciata condurre all'ospedale soltanto perchè ciò le è stato imposto dal fidanzato. Il comportamento dell'Aprosio lascia molto perplessi gli inquirenti. Il dottor Scirè, che dirige le indagini, non ha nascosto il suo convincimento che la ragazza possa essere a conoscenza di qualche elemento molto importante.

Durante la notte, un indumento insanguinato è stato rinvenuto dai carabinieri in un giardino pubblico, poco distante dal luogo del delitto: non è escluso che sia stato lasciato dall'assassino in fuga.

R. R.

IL SOGGHIGNO DEL MOSTRO

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Mesa — Lo sterminatore si offre con un agghiacciante sogghigno all'obiettivo dei fotoreporters

SCIENZIATI IN ERBA premiati dalla «Esso»

Milano, 13

I vincitori del concorso «I giovani e la scienza», bandito dalla Esso Standard Italiana tra gli studenti dei licei e degli istituti tecnici, sono stati premiati nella sala delle colonne del Museo nazionale della scienza e della tecnica di Milano alla presenza del presidente del museo, avv. Ogliari, del vicepresidente della «Esso» dott. Zatti, del prof. Castagnoli per la Società italiana di fisica, del prof. Alberigi Quaranta per l'Associazione ricerca scientifica italiana e del provveditore agli studi di Milano, prof. Tornese.

I quattro esperimenti premiati sono: «Studio della componente orizzontale di un moto parabolico», presentato dagli studenti Attilio Stella, Franco Morandini, Aronne Armanini, di Padova; «Trasformazione di energia meccanica in energia elettrica», degli studenti Maurizio Mazzetti, Roberto Salimbeni, Cesare Luccarini, di Bologna; «Sistemi di riferimento», di Valerio Montanari, Enzo Cortesi, Alberto Valenti, di Lugo (Ravenna); «Il comportamento della velocità della luce nei vari mezzi», di Enzo Venturi e Giovanni Arnofi, di Bologna. I vincitori del concorso parteciperanno a un viaggio di cinque giorni ai laboratori «Esso» in Francia, Germania, Inghilterra.

Prima della consegna del diploma, il presidente della giuria, Castagnoli, ha sottolineato che i vincitori rappresentano tutti gli ordini delle scuole secondarie superiori, e che l'esame degli esperimenti presentati è molto utile per determinare lo stato dell'insegnamento della fisica in Italia.

ATROCE «CONFESSIONE» DELLO STERMINATORE DELL'ARIZONA

Ha ucciso perchè voleva che la gente parlasse di lui

Sono deluso - ha detto il giovanissimo «killer» - dovevo ammazzarne di più Con la sua «bella pistola da cow-boy» intendeva emulare il folle di Austin

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mesa, 13

Ha ucciso, ha barbaramente e ripetutamente ucciso, perchè si parlasse di lui, il diciottenne «ragazzo che ride» Robert Benjamin Smith. Quattro estetiste e una bimba di tre anni e mezzo egli ha ucciso ieri, a sangue freddo, peggio, addirittura ridendo, e oggi, negli uffici del vicedirettore del carcere della Contea di Maricopa, egli ha ripetuto al Procuratore distrettuale la «franca confessione», già resa ieri allo sceriffo di Mesa, aggiungendo appunto di aver ucciso al solo scopo che si parlasse di lui.

L'atroce episodio è noto: ieri mattina a Mesa, sobborgo elegante di Phoenix, nell'Arizona, il diciottenne Robert B. Smith è entrato in un salone di bellezza annesso al «Rose - Mary college of beauty» (collegio scuola per estetiste), e ha costretto sette donne e ragazze a gettarsi faccia a terra sul pavimento, disposte in cerchio. Quindi, con la pistola «stile frontiera» calibro ventidue di cui era armato, il ragazzo ha seguito il perimetro del cerchio, sparando freddamente contro le vittime e ricaricando ben tre volte l'arma omicida.

Come aveva avuto la pistola? «Me l'hanno regalata — ha dichiarato il ragazzo — per il mio ultimo compleanno». E' — ha aggiunto — il non plus ultra in questo genere di armi, e che abbia funzionato bene credo di averlo dimostrato». Delle sette, due vittime (tra cui) anche una bimba di tre anni e mezzo, Debra, figlia della ventisettenne Joice Sellers, presente per caso nel salone perchè la madre non aveva potuto lasciarla a casa) cinque sono state uccise, comprese le due Sellers, madre e figlia.

Secondo la polizia, e sulla base delle dichiarazioni dell'assassino, questi aveva preso in esame «varie possibilità» prima di far cadere la sua scelta sulla scuola per estetiste: il giovane aveva pensato, tra l'altro, di compiere la strage in un salone di bellezza di Houston, nel Missouri, dove egli abitava con la famiglia; ma poi aveva considerato «che là non ci sarebbe stato un numero sufficiente di persone da uccidere».

Il sergente Ray Gomez, che ieri ha tratto in arresto lo Smith, ha dichiarato che il ragazzo «avrebbe voluto uccidere almeno altre tante persone quante ne uccise ad Austin lo studente Charles Whitman, che ne freddò ben sedici sparando dall'alto della torre dell'Università di Stato». «In un certo senso — ha detto l'assassino — sono deluso perchè ho ucciso troppo poca gente; comunque, i giornali di tutto il mondo devono per forza parlare di me».

Per fare qualcosa «di diverso» rispetto a quanto avevano fatto il Whitman ad Austin e l'uccisore delle otto allieve infermiere a Chicago, Robert B. Smith aveva progettato di uccidere le sue vittime mettendo loro sulla testa un sacchetto di plastica «e guardarle morire asfissiate». «Purtroppo, i sacchetti di cui ero riuscito a provvedermi erano troppo piccoli — ha detto l'assassino — e quindi ho deciso di usare la mia bella pistola da cow boy». In carcere, il ragazzo ha mangiato di gran gusto, e ha tranquillamente riposato durante la notte.

Le due superstiti della sparatoria, intanto, sono ancora gravi: una delle due, la diciottenne Bonita Sue Harris, ferita alla testa e a un braccio, ha fatto finta di essere morta e ciò le ha salvato la vita.

I genitori di Smith non hanno ancora dato alcun segno di vita; sabato mattina essi avevano telefonato alla polizia per comunicare che il figlio era scomparso di casa dalla sera prima.

Oggi i vicini e i compagni di Smith hanno appreso quasi con incredulità la notizia dello spaventoso massacro compiuto dal giovane: da quanto hanno detto le persono che lo conoscevano, Smith era un ragazzo molto solitario, dal carattere piuttosto chiuso ma, a parte ciò, non aveva mai dato particolari motivi di preoccupazione.

U. P. I.

Ieri sera a Torino

CHIUSO IL SALONE al suono dei clackson

Torino, 13

Alle 23.30 le sirene e le trombe degli autoveicoli esposti hanno annunciato la chiusura del 48.o Salone internazionale dell'automobile di Torino. Negli ultimi due giorni di esposizione l'afflusso di pubblico è stato notevole, ma non è stato sufficiente, tuttavia, a compensare la sensibile contrazione di visitatori causata dall'ondata di maltempo.

Si ritiene che il numero delle persone che hanno visitato il Salone si aggiri intorno alle 450 mila unità, con una diminuzione di circa l'otto per cento rispetto allo scorso anno.

PAUROSA AVVENTURA DI DUE PILOTI VALDOSTANI

ATTERRANO FORTUNOSAMENTE SU UN GHIACCIAIO A 3400 METRI

Un altro biposto va a sfasciarsi in un campo del Lodigiano

Aosta, 13

Un «Piper» dell'Aeroclub di Aosta, pilotato dal direttore della scuola di volo dell'aeroporto di Aosta, Cesare Balbis, che aveva come passeggero Venanzio Grande, di Aosta, è atterrato fortunosamente sul ghiacciaio del Rutor, a 3.400 metri di altitudine.

Il velivolo era partito nel pomeriggio dall'aeroporto di Aosta, per un normale volo turistico, quando, giunto sul ghiacciaio, per cause ancora sconosciute, è stato costretto a tentare un atterraggio di fortuna; i due passeggeri, che nella manovra non hanno riportato ferite, stanno discendendo a piedi — dopo aver superato la vetta del Rutor — verso la Valgrisanche. Sono stati avvistati da un altro aereo, pilotato dal comandante Fausto Fiorucci, levatosi in volo appena avuta segnalazione dell'incidente. Nella tarda serata, squadre del soccorso alpino di La Thuile si sono incontrate con i due; pernotteranno tutti in un rifugio e torneranno a valle in comitiva domani mattina.

Un altro aereo biposto da turismo si è sfasciato oggi in un campo, alla periferia di San Zenone al Lambro, mentre tentava un atterraggio di fortuna: il velivolo, pilotato dal geometra Erasmo Menegardi, di 39 anni, di Brescia, era partito per un volo turistico dall'aeroporto di Ghedi (Brescia), diretto a Linate.

Superata Lodi, il pilota è finito in un banco di nebbia e ha perduto l'orientamento. Egli ha così tentato un atterraggio di fortuna. L'aereo, però, si è posato su un terreno accidentato, e ha perso l'ala destra, spezzando anche l'elica e danneggiando la cabina di pilotaggio. Il Menegardi è comunque uscito incolume e ha raggiunto a piedi il paese.

Verso il processo di appello

GHOBRIAL BEBAWI attende e sferruzza

Roma, 13

Claire Ghobrial, moglie ripudiata da Joussef Bebawi, in attesa del processo d'appello, si è messa a fare la magliaia. La Ghobrial è stata assolta, com'è noto, nel giugno scorso per «insufficienza di prove», assieme al marito, dall'accusa di avere ucciso, il 18 gennaio 1964, Farouk El Chourbagi.

Claire Ghobrial, alla quale avevano proposto di girare un film, ha preferito, almeno per ora, «mettere a frutto» gli insegnamenti delle suore di Rebibbia dove, oltre a frequentare la quinta elementare, in lingua italiana, ha imparato a lavorare a uncinetto.

Nella sede dell'Istituto biblico evangelico a Roma, del quale è ospite, Claire Ghobrial riceve le eventuali clienti e mostra loro «golf», «due pezzi», maglioni da sci.

CRONACA DELLA CITTA'

NATALI AL CONVEGNO ORGANIZZATO DALLA DC

Trieste deve imboccare con coraggio strade nuove

Anticipazioni del Ministro sull'iniziativa che darà origine a un centro europeo degli ortofrutticoli nella nostra città

L'ormai prossima concretizzazione dell'iniziativa che farà di Trieste il più grande centro europeo per la raccolta e la commercializzazione dei prodotti ortofrutticoli è stata annunciata ieri dal Ministro della Marina mercantile, on. Lorenzo Natali, il quale — parlando a conclusione del convegno di studio promosso dalla D.C. sul tema «Trieste domani» — ha trattato ampiamente, delle prospettive di sviluppo esistenti per Trieste sia nel settore dei traffici marittimi sia in quello dell'industria navalmeccanica.

A questa iniziativa, il cui progetto promosso dalla Shell è ormai in fase di ultimazione, parteciperanno in forma di consorzio — ha annunciato ancora il Ministro Natali — le imprese pubbliche ed il capitale privato, con la prospettiva — ha detto — di trasportare e manipolare a Trieste i prodotti ortofrutticoli greci ed israeliani e quelli dell'Italia meridionale, destinati soprattutto all'esportazione nel Centro Europa. Questa impostazione — ha assicurato infine Natali — consentirà di attingere così anche al finanziamento della Cassa per il Mezzogiorno.

Quanto alla costituzione in consorzio delle imprese pubbliche e private interessate all'iniziativa, essa dovrebbe attuarsi — a quanto ci consta — ormai fra breve tempo.

Nel suo discorso il Ministro ha sottolineato che «è necessario imboccare coraggiosamente strade nuove per lo sviluppo di Trieste, abbandonando ogni ancoraggio a posizioni conservatrici, a sentimentalismi, a vecchie nostalgie anacronistiche o ad atteggiamenti protestatari inconcludenti». E' invece su scelte concrete, sul programma della «Grande Trieste», che la DC chiede oggi agli elettori — ha rilevato Natali — di rinnovarle il suffragio.

Il programma per una «grande Trieste» — ha proseguito il Ministro della Marina mercantile — non è uno slogan elettorale; è invece una concreta prospettiva che la città — ha detto — deve perseguire per raggiungere delle mete non soltanto economiche e tecniche, ma che investano la vita di tutta una collettività: culturali, sociali e politiche, non dimentiche della tradizione, della storia, delle aspirazioni di una comunità come quella triestina. «Le deliberazioni del CIPE — ha soggiunto — sono una testimonianza della concretezza di questo programma, della precisa volontà di avviare Trieste a un inserimento organico, con un proprio originale contributo, nel quadro più vasto dell'economia italiana; infatti, i problemi di Trieste ha proseguito il Ministro — non devono essere affrontati considerando la città come avulsa dal resto della collettività nazionale o peggio richiedendo un mantenimento puro e semplice delle strutture economiche esistenti, immiserendo così il ruolo di Trieste a quello di una città perennemente assistita e incapace di una propria consapevolezza e di un proprio apporto, come interprete e protagonista, nel quadro più ampio della comunità nazionale».

«Risolvere i problemi di Trieste — ha ribadito l'on. Natali — significa quindi risolvere anche i problemi di tutta la collettività italiana». E perciò ha denunciato come «improduttiva» e «cieca» l'opposizione del PCI e del PLI che «a Trieste hanno optato — secondo Natali — per una linea di vuota conservazione, in una visione municipalistica e protestataria dei problemi».

«Lo sviluppo dell'economia triestina, avviato con i provvedimenti del CIPE (non dimentichiamo la pronta costituzione dell'Italcantieri e della Grandi Motori Trieste), si basa principalmente — ha detto il Ministro Natali — sulla industrializzazione della città con delle grosse realizzazioni ed iniziative industriali che non siano sostitutive solamente di altre, trasformate o abbandonate, ma siano anche il fondamento concreto di un sicuro sviluppo ulteriore. Si basa ancora sul potenziamento delle infrastrutture e sulla competitività delle attività portuali.

«La vita di Trieste è legata anche ai traffici marittimi, a tutta la complessa e tradizionale attività di emporio commerciale. Ecco perchè — ha aggiunto il Ministro — abbiamo presentato un disegno di legge per l'istituzione dell'Ente Porto di Trieste. Esso, nella nostra impostazione, deve avere soprattutto — ha detto Natali — la funzione di promuovere, stimolare i traffici, allargando l'area d'influenza del porto, rinnovando le attrezzature portuali.

(«Giornalfoto»)

Parla il Ministro Natali

«Il porto di Trieste — ha concluso il Ministro — ha delle grosse prospettive di sviluppo: i traffici con l'Est europeo sono in aumento e si fa sempre più concreta la possibilità di un allargamento dell'area del MEC con la richiesta di partecipazione dell'Inghilterra e dell'Austria».

Il Ministro Natali è stato presentato dal segretario provinciale della D.C., dott. Botteri che ha sottolineato come «il futuro — per Trieste — è già cominciato: dipenderà ora dalla nostra capacità — ha aggiunto — di non deludere queste speranze e queste aspettative».

L'on. Piccoli oggi a Trieste

Sarà oggi a Trieste il vicesegretario nazionale della D.C., on. Flaminio Piccoli, il quale presenzierà alle ore 19 all'inaugurazione della nuova sede della sezione d.c. di San Dorligo della Valle. In serata, alle 20.30, l'on. Piccoli presiederà al castello di S. Giusto alla riunione dei dirigenti della D.C. La visita dell'on. Piccoli avrebbe dovuto aver luogo, come si ricorderà, la scorsa settimana, ma l'esponente nazionale della D.C. ne fu impedito per la dolorosa necessità di accorrere nelle zone del Trentino devastate dall'alluvione.

PARTITO LIBERALE ITALIANO

Oggi parleranno i candidati:

Ore 11 - Campo Belvedere
Romolo MASSALIN

Ore 11.30 - Piazza V. Veneto
Dott. Sergio TRAUNER
Lucio SUSMEL

Ore 12 - P. S. Antonio Nuovo
Avv. D. MORPURGO
Franco TABACCO

Ore 19.30 - Piazzale Gioberti
Dott. Romano SANCIN
Dott. Paolo DI PAOLI

LA GRANDE OFFENSIVA DOMENICALE DEI COMIZI

CINQUE NOMI NAZIONALI FRA GLI ORATORI DI IERI

Matteotti ha parlato per i socialisti e Bozzi per i liberali Pacciardi all'UNE, Tripodi per i missini e Alicata per il PC

La grande offensiva domenicale dei comizi elettorali ha visto mobilitati ieri a Trieste gli esponenti nazionali di vari partiti, i quali hanno ampiamente dibattuto i temi più attuali della vita politica ed amministrativa locale e nazionale.

Per i socialisti unificati — presentato dai candidati Lonza, Apih e Hrescak — ha tenuto un discorso l'on. Matteo Matteotti, il quale ha preso innanzi tutto lo spunto della grande alluvione di questi giorni, che ha colpito vaste zone del Paese, per riconfermare la esigenza di una politica di programmazione, necessaria — ha detto — per ripartire le risorse nazionali secondo criteri e priorità dettati dagli interessi generali del Paese e non, come in passato, dalle disordinate spinte degli interessi privati. Anzi, proprio la mancanza — ha detto Matteotti — di una oganica politica di scelte razionali e obiettivamente necessarie ha determinato insufficienze e lentezze negli interventi per la difesa del territorio, che sono causa principale della grande catastrofe.

«La programmazione esige però — ha soggiunto Matteotti — la collaborazione di tutte le forze produttive, dei sindacati, dei diversi livelli del pubblico potere, senza indulgere a spinte d'interessi corporativi, monopolistici e a egoismi di categoria. Occorre anche saper rinunciare, almeno temporaneamente, a favore delle zone più arretrate, per quanto riguarda la destinazione delle risorse. Non si può andare avanti con la pretesa di risolvere tutti i problemi insieme». Così il difficile problema — ha detto — del riassetto dell'industria cantieristica è stato risolto con il massimo equilibrio consentito dalle necessità del riordinamento delle aziende in vista della loro competitività. «Per Trieste, in particolare, si è fatto responsabilmente quanto si poteva, in uno sforzo di sintesi della necessità delle singole zone, tenendo in conto particolare quelle della città giuliana».

Per quanto riguarda l'unificazione socialista, ad essa il gruppo dirigente del PCI — ha polemizzato Matteotti — risponde con atteggiamento settario e negativo: «Non convince nessuno — ha soggiunto — la doppia faccia dell'atteggiamento comunista, che da un lato predica l'unità e dall'altro adotta, verso il processo unitario socialista, il metodo monotono della denigrazione, della critica aprioristica e settaria». E ha concluso, rivolgendosi alla D.C., auspicando l'attuazione delle programmate riforme.

Anche il vicesegretario del PLI, on. Bozzi, ha trattato della sciagura abbattutasi sul Paese, la quale richiede ora l'impegno di tutte le energie nazionali nella battaglia della ricostruzione.

«La politica demagogica e avveniristica del centro-sinistra — ha soggiunto — ci ha condotti alla triste situazione di un bilancio statale che, pur contando su circa 8 mila miliardi di entrate, non dispone dei 100 miliardi per gli impieghi straordinari ed urgenti, ed è costretto a contrarre nuovi debiti e ad imporre nuovi tributi mettendo in pericolo gli equilibri, familiari e produttivi, già oggi estremamente incerti».

Quanto alla unificazione socialista, essa si va rivelando — secondo il vicesegretario del PLI — «come confusione anzichè come fusione»: la scomparsa della socialdemocrazia — ha detto — ha ristretto infatti la area democratica. «Il socialismo unificato — ha concluso Bozzi, che era stato presentato dal candidato Morpurgo — considera la stessa collaborazione con la D. C. come un ponte, una fase di passaggio, in vista di una maggiore rilevanza, addirittura di un ruolo egemonico, del socialismo in Italia; e la D. C. è alle corde: o cede al ricatto oppure vi resiste fino alla rottura, evenienza questa ultima che si è però già preclusa non accettando altre alternative democratiche».

Il vicesegretario del MSI, on. Nino Tripodi, ha sostenuto dal canto suo: «Il comunismo avanza, come dilagano le acque dei fiumi: non si provvede in tempo alle opere di sbarramento ed è ovvio che poi avvenga lo irreparabile». Per quanto riguarda la situazione politica triestina, Tripodi ha criticato aspramente «l'apertura democristiana e socialista alla penetrazione slovena»; ed anche la situazione economica, secondo Tripodi, è preoccupante: «Il decrescere anagrafico della popolazione, la diminuzione degli indici di produttività, la scarsezza dei traffici portuali, ferroviari e terrestri, le comunicazioni inadeguate non possono che risolversi in una contrazione del reddito medio pro capite della popolazione giuliana.

Per il MSI ha parlato ieri anche il candidato de' Vidovich, il quale ha pubblicamente sfidato il socialista prof. Lonza «a chiarire le due tesi circa il significato dell'inserimento degli sloveni nel partito unificato, inserimento che secondo il MSI risiede prevalentemente nella volontà jugoslava — ha detto de' Vidovich — d'impedire ogni concorrenza economica al mercato jugoslavo, mentre — secondo il PSI - PSDI — sarebbe da ricercare nella volontà di collaborazione della minoranza slovena nei confronti dello Stato italiano».

Per l'UNE è intervenuto a parlare ieri a Trieste l'on. Randolfo Pacciardi, il quale si è prevalentemente soffermato a indicare i motivi di «crisi istituzionale, politica e sociale nel nostro Paese», esponendo i programmi del suo movimento, secondo il quale il problema principale è quello di una riforma dello Stato «che concili l'autorità e la responsabilità con la libertà». Venendo a parlare dei problemi triestini, ha sostenuto che «bisogna aiutare Trieste a resistere, perchè non divenga un giorno un villaggio di pensionati e di pescatori»: la sua salvezza — ha sostenuto ancora Pacciardi — è «l'unità europea, che ripristinerebbe un hinterland economico e commerciale superando la strozzatura degli iniqui trattati di pace».

Assai polemico l'intervento dell'on. Alicata, della direzione nazionale del PCI, che facendo un parallelo fra le recenti alluvioni e la situazione di Trieste ha argomentato: «Come si magnifica l'azione, in realtà del tutto insufficiente, svolta dal Governo nelle zone alluvionate, e come si assicura, già da giorni, che la situazione si va rapidamente normalizzando dappertutto, allo stesso modo si afferma che Trieste si accinge a diventare "grande", addirittura la "capitale della cantieristica", nel momento in cui si è decisi a chiudere il San Marco: non si tratta solo di metodi — ha concluso — ma della logica conseguenza di una politica di scelte, che ha spinto Trieste in una posizione marginale».

Infine, per il PSIUP ha parlato ieri il capolista Pincherle, il quale si è soffermato sui problemi edilizi locali, definendo «grottesca» la maniera in cui venne preparato il piano regolatore di Trieste e vennero definite le scelte delle aree per la edilizia economica e popolare.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Clementina - Il sole sorge alle 7.03 e tramonta alle 16.36. La luna nasce alle 9.19 e tramonta alle 17.44.

Ieri: temperatura massima 9,6; minima 6,6; pressione mb. 1019,9; umidità 57 per cento; vento km. 17 da E.N.E.; cielo sereno; temperatura del mare 16,7.

Maree — OGGI: bassa alle 3.28, cm. 18 e alle 16.25, cm. 65 sotto il l. m.; alta alle 9.26, cm. 54 e alle 23.03, cm. 28 sopra il l. m. — DOMANI: bassa alle 3.56, cm. 10 sotto il l. m. e alta alle 9.50, cm. 46 sopra il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Centauro, via Rossetti 33, tel. 90488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, Erta di S. Anna 10, tel. 813268.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Godina, All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; Al Lloyd, via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al n. 90236.

AIUTIAMO I FRATELLI COLPITI DALLE ALLUVIONI

Chi più ha più dia

E' continuata con ritmo intenso anche nella giornata festiva la raccolta di indumenti, materiale vario e di offerte in denaro a favore delle popolazioni colpite dalle paurose alluvioni della settimana scorsa. Le sedi della Croce Rossa Italiana di piazza Sansovino, piazza Vittorio Veneto e di Muggia hanno registrato per tutta la giornata, dal mattino alla sera, un flusso costante di cittadini che desideravano consegnare soprattutto indumenti, i quali vengono spediti nelle zone colpite appena raccolti in quantità sufficiente da riempire un autocarro. Tra le offerte di indumenti di ieri è da segnalare quella della ditta Botteri, che ha donato una rilevante quantità di maglie, biancheria e camicie di prima qualità.

Alle 13.30 di ieri è partito un altro automezzo, il nono, diretto questa volta al Comune di Lignano. Il camion ha caricato 73 colli di indumenti vari e altro materiale e altri 9 colli di indumenti per bambini destinati alla colonia di Lignano della Pontificia Opera di Assistenza dove sono stati ospitati molti figli delle famiglie alluvionate.

Va sottolineato che tutti gli aiuti raccolti nella nostra città vengono opportunamente destinati alle località della Regione colpite dalle alluvioni, naturalmente non per una visione particolaristica delle necessità che investono tanta parte del Paese, ma perchè appare doveroso questo atto di sollecitudine verso i fratelli più vicini, ancora ignorati, oltre a tutto, nelle iniziative a carattere nazionale, orientate prevalentemente, in questi primi giorni, ad alleviare la sorte dei fiorentini e di altri centri, così duramente colpiti. Ma noi non possiamo dimenticare la situazione veramente grave in cui sono venuti a trovarsi, specialmente in Carnia, e altresì nella zona del Tagliamento le popolazioni di molti Comuni, di cui c'è oggi veramente bisogno di tutto.

La raccolta degli indumenti

Per la raccolta di indumenti per gli alluvionati, la CRI raccomanda vivamente di limitare le offerte a capi nuovi o in condizioni ancora veramente buone. Inoltre si prega che, nel limite del possibile, i pacchi di indumenti giungano già suddivisi per genere e qualità (uomo, donna, bambino, biancheria, maglieria, vestiti, mantelli, calzature, ecc.), e ciò allo scopo di rendere più rapido, per l'immediato inoltro, il lavoro di cernita e di imballaggio dell'enorme massa di materiale raccolto.

Degli autocarri finora partiti da Trieste con gli aiuti raccolti in città, il primo è partito il giorno 10 alla volta della CRI di Udine, la quale coordina i soccorsi nella Regione, da dove ha raggiunto Lignano. Il giorno successivo sono partiti cinque camion, dei quali uno, con 61 colli di indumenti, ha raggiunto Udine, mentre gli altri quattro (con 94 letti completi donati dall'Istituto Rittmayer) hanno portato il loro prezioso carico a Palazzolo dello Stella e a Precenicco. Ieri sono partiti dalla CRI di Trieste due autocarri: il primo, con 57 colli, ha raggiunto San Giorgio di Nogaro, Muzzana, Torviscosa e Castions; il secondo, con 83 colli di indumenti, che sono sempre il genere di aiuto maggiormente richiesto, è stato inviato ad Aquileia.

Frattanto continua intensa anche la raccolta delle offerte in denaro sia nelle sedi cittadine della CRI che negli uffici postali, tramite il conto corrente postale n. 1/95000 intestato alla «Presidenza del Consiglio dei Ministri - Soccorsi popolazioni colpite alluvioni novembre 1966». Fino alle 18 di ieri le sedi della Croce Rossa hanno raccolto complessivamente 3.622.155 lire.

Alla Posta sono stati effettuati finora 73 versamenti sull'apposito conto corrente, per un totale di 474.364 lire.

E' da segnalare l'offerta di una signora che ha voluto mantenere l'anonimo, la quale ha donato i propri orecchini e un ciondolo d'oro esprimendo il desiderio che possano servire a chi ha perduto tutto.

Alcune decine di giovani esploratori italiani di Trieste sono da ieri a Latisana per cooperare nelle operazioni di soccorso; inoltre, gli esploratori e le esploratrici hanno raccolto tra la popolazione di Trieste indumenti, coperte, scarpe e materassi, che sono stati inviati a Latisana con due autocarri messi a disposizione dalla Prefettura.

Le alluvioni sono state anche un tema ricorrente nei discorsi dei vari esponenti politici nazionali che hanno parlato ieri nella nostra città per la campagna elettorale. Il Ministro della Marina Mercantile, on. Natali, ha sottolineato che «il popolo italiano nelle sue manifestazioni di coraggio, di dignità e di solidarietà sta dando una ulteriore prova della sua grandezza e delle sue virtù tradizionali. Esso attende ora non le polemiche accidiose, le accuse ingiuste e spesso ingenerose, la strumentalizzazione ai fini di parte di tante sofferenze e dolori, ma un impegno serio, concreto, responsabile che avii immediatamente la ricostruzione delle opere e la ripresa produttiva nelle zone colpite.

«E' ciò che il Governo si accinge a fare — ha soggiunto il Ministro — dopo la prima immediata fase del pronto intervento, proponendo al Parlamento meditati provvedimenti ispirati alla convinzione che — nell'ambito della politica di programmazione — la società italiana saprà provare una concreta solidarietà per consentire agli italiani colpiti dalla furia degli eventi di essere di nuovo in grado di riprendere le posizioni di partecipazione al processo produttivo».

(«Giornalfoto»)

La Medaglia d'Oro col. Guido Slataper consegna una delle croci alla memoria nel corso della manifestazione all'Auditorium

LA CONSEGNA DELLE CROCI DI GUERRA AL MERITO

Il segno della riconoscenza a cinquecento ex-combattenti

Omaggio all'Esercito per il soccorso agli alluvionati Celebrato l'anniversario di costituzione del Distretto

Nella sala dell'Auditorium, gremitissima, ha avuto luogo ieri mattina la consegna di oltre cinquecento croci di guerra al merito ad altrettanti combattenti del secondo conflitto mondiale e della guerra di liberazione, appartenenti alle classi dal 1910 al 1920. Alla cerimonia, improntata alla massima semplicità, ma ricca di significato, sono intervenuti il comandante del Distretto militare, col. Domenico Raguso, la Medaglia di Oro col. Guido Slataper, presidente della Federazione Grigioverde e della Compagnia volontari giuliani, il gen. Guadagni, presidente dell'Unione nazionale ufficiali in congedo di Trieste, il gen. Nepitello per il Nastro Azzurro, i rappresentanti di tutte le associazioni combattentistiche e d'arma con labari e vessilli, oltre a numerosi familiari degli ex combattenti.

Prima della consegna delle decorazioni, 27 delle quali sono state concesse alla memoria, ha parlato brevemente il col. Raguso il quale ha ricordato il significato di questa manifestazione organizzata nel giorno in cui il Distretto ha celebrato lo anniversario della sua costituzione. Com'è noto questa decorazione viene concessa ai deceduti o feriti in azioni di guerra, nonchè ai prigionieri deceduti o che abbiano trascorso un periodo minimo di cinque mesi in un campo di concentramento nazista. La croce di guerra spetta inoltre a tutti coloro i quali hanno trascorso un determinato periodo di permanenza in zona di operazioni.

Ha preso quindi la parola il col. Guido Slataper il quale, dopo aver sottolineato la presenza dei vessilli di tutte le associazioni combattentistiche e di arma tra i quali spiccavano specialmente il labaro della Compagnia volontari giuliani e quello del Nastro Azzurro, ha detto che la croce di guerra «ha lo stesso, alto significato di una decorazione al valore». Il col. Slataper ha voluto ricordare in questa circostanza le attuali sofferenze di tante persone a causa delle recenti alluvioni e ha detto che a esse deve andare tutta la solidarietà degli ex combattenti i quali conoscono bene cosa significhino le distruzioni e perdere con la casa ogni proprio bene. Concludendo il suo intervento il col. Slataper ha affermato che se queste decorazioni sono state assegnate con un certo ritardo, ciò è dovuto al fatto che tutti gli incartamenti del Distretto di Trieste sono andati distrutti nel 1945 e che perciò si è dovuto ricostruire pazientemente gli stati di servizio di tutti i soldati. Infine ha rivolto un caloroso ringraziamento all'Esercito per l'instancabile e faticosa opera in soccorso degli alluvionati e ha definito i soldati «la parte più viva, dignitosa e seria del popolo italiano».

Ha avuto quindi inizio la cerimonia della consegna delle decorazioni, molte delle quali sono state ritirate dai congiunti dei combattenti.

La celebrazione dell'anniversario della costituzione del Distretto militare ha avuto inizio nella prima mattinata con la deposizione di una corona d'alloro al monumento ai Caduti sul Colle di San Giusto. Alla cerimonia hanno presenziato il comandante e tutti gli ufficiali e sottufficiali del Distretto. Successivamente, nei locali dell'ufficio militare, il col. Raguso ha celebrato la ricorrenza tracciando una breve storia di questo importante Ente militare, vero anello di congiunzione tra Esercito e Paese. Dopo aver esaminato le tappe più importanti dello sviluppo del distretto, dal 1870 ad oggi, il comandante ha concluso il proprio discorso presentando un bilancio del lavoro svolto nello scorso anno: «un bilancio nettamente positivo — ha detto — che è stato possibile raggiungere grazie all'impegno di tutto il personale».

BATTUTA LA FIOM-CGIL AI CRDA DI MONFALCONE

La maggioranza passa ai sindacati democratici

I dati relativi alla consultazione elettorale di venerdì scorso nei maggiori stabilimenti industriali di Monfalcone, per il rinnovo delle commissioni interne che resteranno in carica per due anni, rivelano un regresso delle posizioni della Fiom - CGIL.

Da un raffronto con la situazione che si era avuta il 12 ottobre 1964, giornata della precedente consultazione elettorale, il dato di maggiore rilievo viene dallo stabilimento navale dei CRDA, nel quale la Fiom-CGIL ha perso un seggio, passando da 6 a 5, e di conseguenza ha perso la maggioranza assoluta che è passata alle organizzazioni sindacali della Fim-CISL e della Uilm - UIL le quali, congiuntamente, dispongono di 6 seggi invece dei 5 precedenti.

Per quanto riguarda i seggi e la loro distribuzione, nessun fatto nuovo è stato registrato allo stabilimento della Detroit-Sem, dove la situazione rispecchia esattamente quella precedente, 2 seggi della Fim - CISL e tre seggi alla Fiom - CGIL. Nello stabilimento dell'Ansaldo-San Giorgio (già O.E.T.), per il quale però mancano i dati ufficiali, la Fiom-CGIL ha mantenuto i 3 seggi e la Fim-CISL ha conservato il seggio che già deteneva; la Uilm - UIL, invece, è scesa da 3 a 2 seggi e quello perduto è passato alla Cisnal che, nell'ottobre del 1964, non aveva partecipato alla consultazione elettorale.

Nello stabilimento dei CRDA gli aventi diritto al voto sono stati 4529 contro i 4874 di due anni or sono; i votanti sono stati 4140 contro i 4499 del 1964; le schede valide sono state 3883 contro le 4288 della volta precedente; le schede nulle sono state 120 contro le 82 e quelle bianche 137 al posto delle 129 di due anni fa. Prendendo in considerazione la categoria operaia nella quale questa volta gli iscritti erano 3705 contro i precedenti 4011, la FIOM-CGIL ha ottenuto 1863 voti contro i 2214 del 1964 ed è scesa dal 62 al 57,8 per cento; la FIM-CISL ha ottenuto 739 voti al posto di 720 e ha migliorato la percentuale passando dal 20,1 al 22,9 per cento; la UILM-UIL ha ottenuto 527 voti contro i 506 precedenti migliorando la percentuale dal 14,2 al 16,4 per cento; la CISNAL ha ottenuto 94 voti contro i 132 del '64, scendendo dal 3,7 al 2,9 per cento. L'aumento di voti e di percentuale registrato dalla UILM-UIL ha permesso a questa organizzazione sindacale di guadagnare un seggio a spese della FIOM-CGIL.

Nella categoria impiegati dei CRDA di Monfalcone, nella quale hanno votato 707 dipendenti, la FIOM-CGIL è scesa in percentuale dal 16,7 al 12,8 (voti 85 contro i 120 del '64); la FIM-CISL è salita in percentuale dal 39 al 53 per cento (voti 349 contro i 279 della consultazione precedente); la UILM-UIL ha ottenuto 225 voti contro i 317 del 1964 (la percentuale è pertanto scesa dal 44,3 al 34,2); la CISNAL non era presente alle elezioni. La FIM-CISL e la UILM-UIL hanno mantenuto ciascuna il proprio seggio.

Circolo «Rodolfo Morandi»
OGGI
alle 18.30 nella sede di
Largo Barriera Vecchia 11
DIBATTITO PUBBLICO
sull'unificazione fra
P S I e P S D I
interverranno la
Sen. Tullia CARETTONI
uno dei parlamentari che ha rifiutato l'unificazione e lo
on. Lucio LUZZATO
presidente del gruppo parlamentare del PSIUP
Presiederà il
prof. Giuseppe Petronio

I COMIZI DI OGGI

D.C.: ore 12, via Campanelle, Silvano Sai e Ennio Abate; ore 12.30, via Gorizia, Luciano Ceschia e Lucio Franzin; ore 17, via Revoltella, ass. Gaetano Blasina, Anita Slatti e Valeria Schillani; ore 17.30, via Rigutti, ass. Iginio Vascotto; ore 18, Borgo S. Sergio, Mario Paron; ore 18, Borgo S. Giorgio, Ranieri Vergerio e Arturo Vigini; ore 18.30, piazza Marconi (Muggia), Alberto Savona e Amelia Postogna.

PSI-PSDI: ore 10, piazza tra i Rivi, e ore 10.30, largo Belvedere: Kervin e Sabina Benedetti; ore 15.30, piazzale Rosmini, Lovero; ore 16.30, salita Madonna di Gretta, Catanzaro; ore 18, piazza Goldoni, Balzano e Bonicioli.

PLI: ore 11, largo Belvedere, Romolo Massalin; ore 11.30, piazza Vittorio Veneto, Sergio Trauner e Lucio Susmel; ore 12, piazza Sant'Antonio, Daniele Morpurgo e Franco Tabacco; ore 19.30, piazzale Gioberti, Romano Sancin e Paolo Di Paoli.

MSI: ore 10, Barcola, e ore 11, piazza Vittorio Veneto: Luigi Coana; ore 12.30, largo Barriera, e ore 16.30, Servola: Gabrio Hermet; ore 15, piazzale Giarizzole, e ore 18, via Flavia: Sergio Giacomelli.

UNE: ore 17, piazza Cavana, Vitangeli; ore 18, Campo S. Giacomo, ing. Cerulli; ore 19, piazza Garibaldi, on. Morea.

PCI: ore 10.30, via Aldegardi, Mario Jurisevic; ore 11, piazza Goldoni, Giuseppe Burlo; ore 12, via Economo, Paolo Sema; ore 18, piazza Garibaldi, Giuseppe Muslin.

PSIUP: ore 10.30, viale XX Settembre, Bruno Pincherle; ore 12.15, davanti cantiere S. Marco: on. Lucio Luzzatto; ore 17, piazza Goldoni, Ezio Martone; ore 17.30, Ponziana, Fausto Monfalcon.

SPECIALISTA DOTT
P. REICH
PELLE E VENEREE
RICEVE: 11.30-13 18-20
VIA S. LAZZARO 2[?] TEL. 29738

I FATALI EQUIVOCI TRA GLI AMICI DI DIANA

Ferito un cacciatore dal compagno di battuta

In un incidente di caccia è rimasto ieri colpito al capo l'impiegato Federico Vendrame, di 44 anni, abitante in via Gorizia 37. Il ferimento è avvenuto nel primo pomeriggio, in un bosco che si estende su una collina di San Pelagio. Verso le 14 il Vendrame e un suo amico, Pezzolato, stavano inerpicandosi su per il colle, in cerca di selvaggina. A quanto pare i due amici camminavano a qualche centinaio di metri di distanza. Avanzavano guardinghi.

A un tratto l'amico del Vendrame dopo aver scorto la preda e, convinto di puntare sulla selvaggina, ha fatto fuoco. La rosa del proiettile ha però colpito alla testa il Vendrame, che si è accasciato al suolo privo di sensi. Fortunatamente i pallini non avevano più molta forza e così non hanno prodotto lesioni gravi. Il Vendrame, riavutosi, è andato lui stesso in cerca di soccorso, mentre l'amico era corso disperatamente in cerca di un telefono pubblico per sollecitare l'intervento della Croce Rossa. Un'autolettiga partiva immediatamente dal posto di pronto soccorso di piazza Vittorio Veneto.

I sanitari, giunti una decina di minuti più tardi sul luogo dell'incidente, hanno invano cercato il ferito, battendo a lungo la zona: Federico Vendrame era stato nel frattempo trasportato con un automezzo privato all'Ospedale maggiore, dove il medico di turno gli ha riscontrato ferite di pallini alla parte sinistra del cranio, per cui lo ha fatto ricoverare nella prima divisione chirurgica, con la prognosi di due settimane circa.

Investitore e investito finiscono all'ospedale

Dieci minuti prima della mezzanotte un'autolettiga della Croce Rossa ed una macchina privata hanno trasportato allo Ospedale maggiore due persone rimaste ferite in un incidente stradale avvenuto ad Aquilinia nei pressi della raffineria. Il primo, Giusto Ellero, di 60 anni, è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con la prognosi di due settimane per una ferita lacero contusa con ematoma alla parte destra del volto e un trauma cranico. Il meccanico Claudio Bastia, di 18 anni, domiciliato a Muggia in via Colarich 30, se l'è cavata con lievi contusioni.

Secondo il giovane, l'Ellero stava camminando in mezzo alla strada per cui egli non è riuscito a bloccare in tempo la propria «Vespa» (TS 34461) e lo ha urtato spingendolo a terra. In seguito all'urto egli stesso ha perduto l'equilibrio e si è rovesciato al suolo.

DEMOCRAZIA CRISTIANA

Oggi
per la D.C.
parleranno

ore 12
via Grossich - Campanelle
Silvano SAI
Ennio ABATE

ore 12.30
via Gorizia
Luciano CESCHIA
Giulio FRANZIN

ore 17
via Revoltella
Gaetano BLASINA
Anita SLATTI
Valeria SCHILLANI

ore 17.30
via Rigutti
Iginio VASCOTTO

ore 18
Borgo S. Sergio
Mario PARON

ore 18
Borgo S. Giorgio
Ranieri VERGERIO
Arturo VIGINI

ore 18.30
piazza Marconi
(Muggia)
Alberto SAVONA
presidente uscente della Provincia
Amelia POSTOGNA

l'on. Flaminio
PICCOLI
vicesegretario nazionale

alle ore 19
inaugurerà
la nuova sede
della Sezione D.C.
di S. DORLIGO
DELLA VALLE

alle ore 20.30
Castello di S. Giusto
presiederà
un convegno
dei dirigenti D.C.

PER LA
GRANDE TRIESTE
CITTA' ITALIANA
AL SERVIZIO
DELL'EUROPA E DELLA PACE
VOTA
DEMOCRAZIA CRISTIANA

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 12 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

8 PIANI DI ESPOSIZIONE
MOBILI ZERIAL
VIA MADONNINA N. 18

visitate
LA PREMIATA FABBRICA
MOBILI-ARREDAMENTI
ERNESTO
TRIESTE: Largo Santorio N. 5 — Telefono 96720
CERVIGNANO: Viale Stazione — Telefono 2140

L'ECCEZIONALE ASTA DI PALAZZO FLORIO A UDINE

Quadri d'autore pagati da 20 mila a 15 milioni

E' probabile che l'iniziativa della galleria milanese venga ripetuta il prossimo anno nella nostra città

A Udine, Palazzo Florio è sede in questi giorni di un singolare avvenimento artistico che fa convergere sul capoluogo friulano l'interesse dei collezionisti e degli amatori della pittura del Friuli, dell'Isontino e di Trieste. Una mostra di cinquecentocinquanta dipinti di maestri contemporanei, metà dei quali posti in vendita attraverso due aste pubbliche, svoltesi venerdì e sabato. La mostra si è conclusa ieri, domenica.

Già abbiamo detto, nella nota del nostro critico d'arte, pubblicata nei giorni scorsi in terza pagina, del valore di questa iniziativa sul piano culturale. Il cronista vi aggiunge oggi qualche notazione fatta di nomi e di cifre, atta a sottolineare il concreto interesse suscitato dalla manifestazione. Sono nomi famosi — Utrillo, Morandi, Boldini, Sironi, Carrà, De Pisis, Tosi, Marussig, Casorati ed altri fra i maggiori artisti nel mondo moderno della pittura — e cifre di milioni: ben quindici (la cifra più alta realizzata in questa eccezionale tornata) per un suggestivo Utrillo; 10.000.000 per una delle armoniose nature morte di Morandi, tanto per citare le due vendite di maggior grido. Possono sorprendere, al confronto, le sole 20 mila lire sufficienti per aggiudicarsi un Salvatore Dalì, lo eclettico pittore dai baffi appuntiti che recentemente ha illustrato un'edizione della «Divina Commedia» (si trattava di uno dei disegni a colori di tale edizione posto all'asta). Il fatto è che nella vasta gamma di opere presentate dalla Galleria Brera, tutti potevano soddisfare l'aspirazione ad un quadro d'autore, come può rilevarsi dai seguenti dati indicativi: un Guttuso 110 mila lire; un Carena 40 mila, un Cantatore 90, un Cassinari 35 mila, un Dova 50 e un Bresciani 25 mila lire, ecc.

Occorre precisare che l'asta era privata, cioè quella pubblica, che [illegible] presentate alla mostra, i prezzi acquisti sono stati conclusi tutti a trattativa privata; si conoscono i risultati ma non i nomi degli acquirenti, rimasti anonimi vuoi per pudore, vuoi magari per... motivi estranei all'arte.

Di un acquisto in particolare va fatto cenno: riguarda un bassorilievo in bronzo, esemplare unico di 38 centimetri per 68, opera di Manzù, intitolato «Variante della porta di San Pietro», eseguito nel 1952. L'acquirente ha dichiarato di volerne far dono al Comune di Udine. Ha pagato otto milioni di lire.

L'iniziativa ha avuto un po' il carattere di esperimento per la Galleria Brera, che ha scelto Udine quale sede della manifestazione per «sensibilizzare» il Friuli e le provincie vicine nei riguardi del mercato d'arte, ma naturalmente anche per «registrare» le concrete partecipazioni. I promotori si dichiarano soddisfatti dell'esito della mostra-asta, soggiungendo di aver ottenuto anche qualche risultato persino sorprendente. Tanto è vero che l'iniziativa avrà il suo seguito, con una ripetizione, forse già il prossimo anno, a Trieste.

Le preziose porte di San Pietro di Manzù che l'acquirente intenderebbe offrire al Comune di Udine. Il bassorilievo 38x68 è stato pagato 8 milioni

I controlli in ottobre al Laboratorio d'igiene

Durante lo scorso mese di ottobre, l'Istituto medico-micrografico del locale laboratorio provinciale d'igiene e profilassi ha sottoposto a numerosi e vari tipi di esame quasi 3000 campioni.

L'attività del Laboratorio medico della Provincia, fra i più moderni ed attrezzati d'Italia, si è estesa anche al campo dello accertamento e della ricerca dei portatori di infezioni e, grazie alle sue moderne attrezzature — alla avanguardia nel campo della vigilanza medico-santaria — ha eseguito particolari accertamenti clinici.

Nel campo della vigilanza igienica, infine, dei 31 alimenti sottoposti ad esame, 30 sono stati eccepiti, perchè non rispondenti o pericolosi.

Trent'anni all'INAM

(«Giornalfoto»)

Cinque dipendenti della sede provinciale dell'INAM sono stati ieri al centro di una simpatica cerimonia svoltasi nella sala consiliare della sede dell'Istituto, in via Nordio. Festeggiati da dirigenti e colleghi — presente anche il dott. Prosperi per il Commissariato di Governo — sono stati il dott. Adelchi Parentin, dirigente sanitario dell'INAM provinciale, nonchè i signori Olivo Spazal, Valerio Zanier, Varaldo Martini e la signora Luigia Zizman: tutti i cinque dipendenti sono stati premiati per aver compiute trent'anni di effettivo e lodevole servizio presso l'Istituto.

Tra i calorosi applausi dei colleghi, dei direttori degli altri Enti mutualistici e previdenziali intervenuti alla festosa manifestazione, nonchè dei membri del comitato provinciale dell'INAM, il direttore dell'Istituto, dott. Simoncini ha sottolineato, nel consegnare loro gli attestati di benemerenza, la notevole esperienza acquisita dal personale, esperienza che non potrà essere disattesa — ha detto — nelle sedi competenti, parlamentari e ministeriali, quando si perverrà alla riforma dell'assistenza sanitaria. Infine il presidente del comitato provinciale dell'Istituto, Giuricin, ha esaltato l'attività svolta per tanti anni dai dipendenti festeggiati al servizio dei lavoratori.

DUE MORTI A CORMONS IN UN GRAVE INCIDENTE

Due persone sono morte ed altre due sono rimaste ferite in un incidente stradale avvenuto nelle prime ore di stamane vicino a Cormons, sulla statale 56 (Gorizia-Udine). I quattro, tutti di Pordenone, stavano rientrando da una gita in Jugoslavia, quando, probabilmente a causa di un colpo di sonno del conducente, la loro auto, una «Fiat 1100», si è scontrata frontalmente con un autocarro jugoslavo che viaggiava nell'opposta direzione, verso Gorizia. La violenza dell'urto è stata tale che la vettura è andata ad incastrarsi nella cabina di guida dell'autocarro.

Le vittime sono Primo Perin, di 31 anni, il quale guidava la «1100», Piero Gazzin, di 35 anni; i feriti, ricoverati nell'ospedale di Cormons, sono Dino Viaro, di 28 anni, giudicato con prognosi di 60 giorni e Giovanni Zacchet, di 35, con prognosi di 30 giorni.

BOLLETTINO DEI DISTRATTI

Due ciclomotori fra gli oggetti rinvenuti

Agli uffici della Polizia urbana sono stati depositati in quest'ultimo periodo numerosi oggetti rinvenuti in città e periferia. L'elenco comprende un bracciale d'oro, un orologio in metallo, uno spilla-fermaglio in metallo prezioso, un portafoglio di [illegible], contenenti importi di denaro, due ciclomotori, tre biciclette da donna, un impermeabile da uomo, un ombrello da uomo, un paio di guanti da uomo, un paio di cesoie da giardiniere e una lente d'ingrandimento tascabile.

AL TEATRO «GIUSEPPE VERDI»

Giovedì il concerto per gli alluvionati

Da oggi inizia la vendita dei biglietti

Inizierà oggi alla biglietteria del Teatro Verdi la vendita dei biglietti per l'annunciato concerto sinfonico-vocale in programma per giovedì prossimo alle ore 21 ed il cui ricavato andrà a totale beneficio dei colpiti dalle recenti alluvioni abbattutesi sul nostro Paese.

Il programma della manifestazione sarà il seguente: la Sinfonia dal «Guglielmo Tell» di Rossini; Cimarosa: «Perdonate signor mio» dal Matrimonio segreto; Verdi: «Monologo di Ford» dal Falstaff; Cilea: «Lamento di Federico» dall'Arlesiana; Rossini: «La calunnia» dal Barbiere di Siviglia; Verdi: «La vergine degli angeli» dalla Forza del destino; Cilea: «Acerba voluttà» dall'Adriana Lecouvreur; Verdi: Sinfonia dal Trovatore e «Addio del passato» dalla Traviata; Puccini: «Tu che di gel sei cinta» dalla Turandot; Verdi: Quartetto atto III dal Rigoletto «Bella figlia dell'amore», dal Don Carlos: «Ella giammai m'amò» e «Va pensiero» dal Nabucco.

Hanno offerto la loro collaborazione, oltre al maestro Oliviero de Fabritiis che dirigerà il concerto, le signore Edith Martelli, Marcella de Osma, Franca Mattiucci, Luisa Alba e Nelly Pucci, i signori Renato Cesari, Luigi Alva, Paolo Montarsolo, Vito Susca, Silvano Carroli, Ruggero Bondino e Boris Christoff. Si tratta, praticamente, di tutti gli artisti attualmente impegnati al Verdi nelle recite di «Attila» e di «Così fan tutte».

L'orchestra ed il coro saranno quelli del Teatro Verdi. Maestro del coro Aldo Danieli.

E' doveroso segnalare un'altra iniziativa che si inserisce nella manifestazione: le maschere e il restante personale di sala del Teatro hanno deciso di rinunciare, nella circostanza, alla propria solidarietà, offrendo la retribuzione della serata agli alluvionati.

Replica domani di «Così fan tutte»

Inizia, oggi, alla Biglietteria del Teatro «Verdi», la vendita dei biglietti per la seconda recita di «Così fan tutte» di Mozart in programma per domani alle ore 20.30 in turno di abbonamento B per la platea e palchi ed A per le gallerie e loggione.

Caloroso successo dell'Orchestra di Colonia

Per sintetizzare l'orientamento del programma eseguito ieri pomeriggio all'Istituto germanico di cultura dall'orchestra da camera di Colonia, basta ricordare che esso era dedicato al concerto grosso ed agli albori del concerto solistico. Si spingeva dunque poco oltre la prima metà del Settecento, salvo a indicare, con il concerto per violoncello e orchestra di Haydn, le premesse della transizione al modulo del concerto solistico che avrà il periodo più splendente nell'età romantica.

L'orchestra da camera di Colonia — detta Orchester der Brühler Schlosskonzerte dalla sede della istituzione — è un complesso cosmopolita: accanto a strumentisti germanici suonano giapponesi, italiani, svizzeri, turchi, spagnoli, cecoslovacchi. E suonano con voce calda e rotonda, il solo appunto consistendo nel rilievo di una certa uniformità di piani sonori che attenua spesso il contrasto tra il ripieno ed il concertino. Di classe rilevante i solisti: dall'oboista Günter Passin, al violinista Tomotada Soh, al nostro Marco Scanno fervidamente applaudito quale violoncellista nel concerto di Haydn, a tutti gli altri. Li dirige Helmut Müller-Brühl, al quale va riconosciuto il merito della composizione dell'insieme. Il numerosissimo pubblico dell'Istituto germanico ha giustamente accolto con vivissimo favore ogni esecuzione, ottenendo alla fine altra musica fuori programma.

G. d. F.

Il dibattito al CCA sull'educazione sessuale

Per iniziativa dell'Alleanza femminile italiana e con la collaborazione della sezione Scienze morali del Circolo della cultura e delle arti, avrà luogo questa sera, in una pubblica seduta, un dibattito sull'educazione sessuale.

L'argomento è oggi del più discussi e controversi tra quanti coinvolgono in larga misura l'opinione pubblica italiana.

Prenderanno la parola il C.C.A. padre Aurelio Andreoli, il dott. Aldo Fabiani e la prof. Maria Gruber; fungerà da moderatore il prof. Giulio Cervani. La discussione avrà inizio alle ore 18.45 nella maggiore sede del CCA (via S. Carlo 2); l'ingresso è libero.

Votate per chi volete

ma se non avete la carta d'identità a posto, le fotografie per il rinnovo fatele in dieci minuti da «Giornalfoto», in piazza della Borsa 8

Imminente al Grattacielo

Il film più applaudito all'ultimo Festival di Venezia

UN FILM DI

Julie Christie · Oskar Werner

in un film di FRANÇOIS TRUFFAUT

Fahrenheit 451

TECHNICOLOR

CYRIL CUSACK

PRODOTTO DA LEWIS M. ALLEN

UNA PRODUZIONE VINEYARD FILMS Ltd. • UN FILM UNIVERSAL

MOLTI DANNI E UNA DONNA FERITA A CONTOVELLO

SCONTRO IN PIENA CURVA FRA MACCHINA E AUTOBUS

La guidatrice dell'utilitaria ha riportato alcune lesioni
Nessun contuso fra i passeggeri e il personale della corriera

La grande curva di Contovello è stata teatro ieri di uno spettacolare scontro tra un'utilitaria e una corriera di linea che si sono scontrate quasi frontalmente. Nell'incidente la guidatrice della macchina è rimasta ferita ed è stata ricoverata all'ospedale con la prognosi di una settimana salvo complicazioni.

L'incidente è avvenuto verso le 17. A quell'ora la ragioniera Franca Pippa in Puschel, di 39 anni, abitante in via De' Guardi 3, stava guidando verso Prosecco la propria «Fiat 850», targata Treviso 106096. Alla curva di Contovello la guidatrice, che stava mantenendo una velocità definita pericolosa dai carabinieri, si è spostata sulla sinistra per meglio affrontare la curva quando, dal senso opposto è sopraggiunta la corriera di proprietà della linea «P/D» della società «Carsica», targata TS 29917, condotta verso il centro cittadino dall'autista Luciano Lavuzzi, di 41 anni, abitante in via Settefontane 68. L'urto è stato inevitabile. Entrambi i conducenti hanno tentato con una brusca frenata di evitare il peggio, ma i veicoli si sono scontrati fragorosamente. La parte sinistra della «850» s'è schiantata contro la parte sinistra della corriera, riportando danni molto ingenti. Notevoli anche i danni subiti dall'autocorriera.

La Puschel è stata sballottata nell'abitacolo ed ha riportato un trauma cranico, una contusione alla tempia sinistra, una ferita da taglio della lunghezza di circa quattro centimetri al sopracciglio sinistro, un'altra ferita all'avambraccio sinistro e alle ginocchia. Con un automezzo di passaggio è stata trasportata subito all'ospedale maggiore.

Sul posto dell'incidente, che ha bloccato parzialmente il traffico, sono accorsi i carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria e quelli della stazione di Prosecco. Al termine dei rilievi la «850» è stata rimossa da un'autogrù.

Borseggiatore arrestato a un'ora dal «colpo»

I carabinieri hanno rintracciato, nel giro di un'ora, l'autore di un furto avvenuto in una trattoria di San Giacomo e la derubata, Elena Milic, di 19 anni, è rientrata in possesso delle settemila lire che le erano state sottratte.

La giovane che s'era seduta a un tavolo senza nemmeno togliersi il soprabito per mangiare in fretta qualcosa, aveva lasciato la borsa sul pavimento accanto a sé. Di lì a poco è entrato nel locale un giovane vestito dimessamente che, dopo aver preso posto allo stesso tavolo della Milic s'era trattenuto per una decina di minuti, bevendo un bicchier di vino e senza dir parola. Quando lo sconosciuto individuo se n'è andato e la giovane ha aperto la borsa per pagare il conto non vi ha trovato più il portafoglio. Allora, senza por tempo in mezzo, ha raggiunto la vicina caserma di via dell'Istria e ha raccontato ai carabinieri la sua disavventura fornendo loro una sommaria descrizione del suo occasionale compagno di tavola.

Una pattuglia è subito uscita in perlustrazione e, dopo circa un'ora i militari si sono imbattuti in un uomo i cui connotati corrispondevano a quelli descritti dalla Milic. Lo hanno subito bloccato ed accompagnato in caserma. Egli è stato identificato per l'operaio disoccupato Roberto Colubic, di 39 anni, abitante in via del Pozzo 2, che ha cominciato col respingere ogni accusa, ma in tasca aveva la somma di 7000 lire sparite dalla borsetta della Milic. Quest'ultima, messa a confronto con lui, l'ha riconosciuto e così si è deciso a confessare: s'era impadronito dei soldi e aveva gettato via il portafoglio.

Al termine dell'interrogatorio Roberto Colubic è stato dichiarato in arresto e trasferito al Coroneo. Dovrà comparire davanti ai giudici per rispondere di furto.

Denuncia di vini entro il 30 novembre

E' fatto obbligo a tutti coloro che provvedono alla trasformazione delle uve e dei mosti in vino (viticultori produttori di vino, singoli o associati, vinificatori commercianti e industriali), di presentare entro il 30 novembre la denuncia dei quantitativi di vino ottenuti nell'annata, distintamente da quelli ottenuti dalle annate precedenti ancora giacenti presso di loro. L'obbligo della denuncia delle giacenze è esteso pure ai commercianti assoggettati alla tenuta dei registri di carico e scarico. Gli interessati devono redigere la denuncia sugli appositi moduli che possono essere ritirati presso gli uffici del Servizio Imposte di Consumo, in via del Teatro 4. La mancata osservanza delle disposizioni in materia comporta un'ammenda da 100 mila e un milione di lire.

Gli ex confederali sono convocati per discutere la situazione conseguente al recente provvedimento ministeriale riguardante i beni delle dissolte associazioni sindacali. La riunione è fissata a lunedì 14 corrente, alle ore 18.30 in via Paganini, 4.

Un'aliquota di invalidi di guerra ex militari e civili deve essere assunta per legge dall'INPS che ha ampliato l'organico del personale della carriera esecutiva. Ne dà notizia l'ONIG, invitando gli interessati a presentarsi quanto prima al proprio ufficio di collocamento nella sede della Casa del Combattente di via XXIV Maggio 4.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Le ore della città

Lingua estera all'U.P.

Dopo la felice ripresa delle lezioni presso tutti i corsi di inglese, francese, tedesco e spagnolo per adulti, ragazzi e bambini, l'Università Popolare di Trieste si appresta ad inaugurare, con il 20 novembre prossimo, i corsi di conversazione inglese, francese e tedesca. Le iscrizioni si ricevono presso la Scuola media «G. Besenghi» nei giorni feriali dalle 19.15 alle 20.30, e la domenica dalle 10 alle 12.

Corsi di tedesco

Nella sede del Circolo di Cultura italo-austriaco di via S. Nicolò 21, (II piano), si accettano dalle 16.30 alle 20.30 dei giorni feriali le iscrizioni agli ennunziati corsi di tedesco per adulti e bambini che saranno tenuti dalla madrelingua da insegnanti altamente qualificati, secondo i più moderni metodi.

Istituto d'Arte drammatica

La Presidenza dell'Istituto d'arte drammatica informa che oggi, alle ore 18.30, sono convocati in sede tutti gli iscritti ai corsi professionali (I, II, III corso e corso accademico) ed al corso di dizione e retta pronunzia adulti. Domani, alle ore 18.30, sono convocati in sede, tutti gli iscritti ai corsi di dizione e recitazione ragazzi. Per l'occasione si ricorda che la segreteria dell'Istituto sarà aperta oggi dalle 17 alle 21 e domani dalle 16 alle 21.

Incasso smarrito

Il gestore di un negozio di alimentari ha smarrito sabato sera nel tratto Largo Pestalozzi-via Orlandini l'intero incasso settimanale. Al rinvenitore che può presentarsi al nostro giornale, verrà data una ricompensa.

Occhiali rinvenuti

Un paio di occhiali da vista con il loro astuccio è stato rinvenuto qualche giorno fa in via Mazzini. Il rinvenitore li ha portati al nostro giornale, dove sono a disposizione di chi li ha smarriti.

Caccia al tesoro

Si ricorda che il giorno 17, si chiudono le iscrizioni alla «Caccia al Tesoro» di domenica prossima. Informazioni e iscrizioni in via Pietà 2/3 - Associazione Donatori Sangue.

Autoscuola Automobile Club

Conseguire la patente non significa saper guidare. Saper guidare significa conoscere profondamente il Codice della Strada e avere una perfetta impostazione di guida. Corso completo alla tariffa eccezionale di L. 22.500. Iscrizioni in piazza Duca degli Abruzzi n. 1, tel. 28435.

Kerosene (Kerosagip)

consegna a domicilio. Telefoni 99141 - 99294.

SORPRESE NELLO STESSO GIORNO

Arresto di otto «gazze» in un grande magazzino

Tutte sono turiste d'oltre frontiera

Calata di «gazze» (naturalmente ladre) in un grande magazzino del Corso: in due ondate ne sono state sorprese, in un giorno solo, otto donne, che poi sono state affidate ai carabinieri. La prima retata è stata fatta poco dopo mezzogiorno allorchè uno dei sorveglianti ha notato cinque donne che stavano arraffando lestamente indumenti dai banchi del reparto d'abbigliamento e li cacciavano, quindi, nelle borse che avevano con sé. Il guardiano ha segnalato la cosa ai carabinieri che, accorsi sul posto, hanno proceduto al fermo delle ladruncole. Si tratta di Milka Blagoevic, di 40 anni, Stefania Tererbuk, di 31 anni, Vinka Budanin, di 40 anni, Ranka Bizic, di 18 anni, e Ielena Nedo, di 47 anni, tutte arrivate in mattinata da Zagabria, dove risiedono. Le donne sono state accompagnate alla caserma di via dell'Istria, e denunciate a piede libero per furto aggravato. Nelle loro borse sono state trovate merci per un valore di circa 60 mila lire.

La seconda retata di «gazze» risale alle 19 circa, allorchè tre le straniere sono state sorprese mentre stavano rubacchiando oggetti vari in un reparto dello stesso grande magazzino. Le donne sono state bloccate da uno degli addetti alla sorveglianza, che le ha poi affidate ai carabinieri, i quali le hanno identificate per Maria Raikovich, di 33 anni, Stefania Pedekovich, di 41 anni, da Zagabria, e Vinka Gurkov, di 29 anni, da Spalato: quando sono state fermate, le tre donne avevano arraffato merce per un valore di circa novemila lire. Le daruncole sono state fermate e, quindi, scortate nella caserma dei carabinieri, dove sono state interrogate e poi arrestate. Anche per loro la stessa denuncia: per furto aggravato.

Turista derubata in piazza Ponterosso

Di un abile borseggiatore è rimasta vittima la cittadina jugoslava Vera Belic in Golubicic di 42 anni, di passaggio per la nostra città. La straniera era giunta a Trieste per fare alcuni acquisti e si era recata sabato pomeriggio in piazza Ponterosso. Mentre si stava aggirando tra la fila delle bancarelle, qualche individuo lesto di mano è riuscito a impadronirsi del portafogli che la turista custodiva nella borsa da passeggio. La Golubicic si è accorta del furto solo al momento di pagare un conto. Invano la donna ha cercato attorno il portafogli che conteneva trenta mila lire, sei mila dinari, 250 scellini, un dollaro e documenti vari. Subito dopo la straniera si è recata al commissariato centrale di piazza Dalmazia per denunciare il borseggio.

Inaugurato alla Standa il Salone del giocattolo

Al terzo piano dei grandi magazzini Standa è stato inaugurato ieri mattina il Salone del giocattolo, allestito in occasione della prossima ricorrenza di S. Nicolò. All'inaugurazione sono intervenuti numerosi rappresentanti delle autorità cittadine e dei bambini. Il direttore dei magazzini ha illustrato le finalità della mostra. La signora Albertina Cappellini, presidentessa della sezione femminile della CRI di Trieste, ha tagliato il tradizionale nastro inaugurale.

La FIOM-CGIL locale, richiamandosi alla costituzione della «Grandi Motori Trieste» e ai problemi connessi, ha sollecitato una convocazione al Ministero delle partecipazioni statali, al fine di discutere le varie questioni.

(«Giornalfoto»)

La cerimonia dell'inaugurazione della nuova sede del Circolo delle Assicurazioni Generali, in viale XX Settembre 1: la città — dopo la chiusura della sede di piazza Unità — ha di nuovo un'altra sala dignitosa in cui ospitare delle manifestazioni culturali e sociali di ottimo livello

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale - Domenica sport; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Vetrina del Festival della canzone napoletana 1966; 9: Motivi da operette e commedie musicali; 9.15: La posta del circolo dei genitori; 9.20: Fogli d'album; 9.35: Divertimento per orchestra; 9.55: Vi parla un medico; 10: Giornale; 10.05: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Canzoni nuove; 11.30: Jazz tradizionale; 11.45: Canzoni alla moda; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.30: Nuove leve; 15: Giornale; 15.10: Canzoni nuove; 15.30: Album discografico; 15.45: Orchestra diretta da E. Simonetti; 16: Telex; 16.30: Musica da camera; 17: Giornale; 17.10: Gran varietà; 18.30: La musica nel cinema; 19: Sui nostri mercati; 19.05: Italia che lavora; 19.15: Itinerari musicali; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.20: Il convegno dei cinque; 21.05: Concerto operistico diretto da P. Argento; 22.25: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.35: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.45: Canta Corrado Lojacono; 9: I conti in tasca; 9.10: Jorgen Ingman alla chitarra; 9.20: Due voci, due stili; 9.30: Giornale; 9.35: Il mondo di lei; 9.40: Orchestra diretta da Ron Goodwin; 9.55: Buonumore in musica; 10.15: Il brillante; 10.20: Complesso «The Spotnicks»; 10.30: Giornale; 10.35: Io e il mio amico Osvaldo; 11.35: Un motivo con dedica; 11.40: Per sola orchestra; 11.50: L'avvocato di tutti; 12: Crescendo di voci; 12.15: Giornale; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14.05: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Tavolozza musicale; 15: Canzoni nuove; 15.15: Selezione discografica; 15.30: Giornale; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Musica per archi; 16.50: Concerto operistico; 17.30: Giornale; 17.45: «Misericordia», romanzo di B. Perez Galdos; 18.30: Giornale; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Il personaggio; 21: Novità discografiche francesi; 21.30: Giornale; 21.40: Canzoni nuove; 22.30: Giornale.

TV NAZIONALE

8.30: Telescuola;
17.30: Telegiornale;
17.45: La TV dei ragazzi: Il corrierino della musica, a cura di F. Fabor - Il carissimo Billy: «L'amico straniero»», telefilm;
18.45: Non è mai troppo tardi;
19.15: Segnalibro;
19.45: Telesport - Cronache italiane - La giornata parlamentare;
20.30: Telegiornale;
21.00: TV-7. Settimanale televisivo a cura di B. Giordani;
22.00: I detectives: «12 ore di vita», racconto sceneggiato;
22.30: Le meraviglie della natura: «Le praterie del West»;
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Telegiornale;
21.10: Intermezzo;
21.15: «Anche i boia muoiono», film.

RETE TRE

9.30: Cronaca minima; 9.45: Musiche di F. Mendelssohn-Bartholdy; 10: Musica sacra; 11: Sonate moderne; 11.50: Sinfonie di F. J. Haydn; 12.35: Piccoli complessi; 12.55: Un'ora con S. Prokofiev; 13.55: «Maristella», di G. Pietri; 15.40: Variazioni; 15.55: Recital del violinista C. Ferras; 17: Quadrante economico; 17.30: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 17.45: Musiche di D. Kabalewski.

TERZO PROGRAMMA

18.30: Musiche di A. Casella; 18.45: Cent'anni dopo: Vincitori e vinti; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Rivista delle riviste; 20.40: Musiche di E. Satie e A. Honegger; 21: Giornale; 21.20: Sette arti; 21.25: «Ma voi capirete...», radiocommedia di V. Vaime; 22.35: Musiche di O. Di Lasso e J. Nepomuk David.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.20: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.30: Album di canti regionali; 13.45: Biagio Marin presenta la sua poesia; 13.55: Liriche; 14.20: Dai festival della regione; 14.45: Gruppo Mandolinistico Triestino; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

Tutti i radiogrammofoni GRUNDIG possono ricevere i programmi della filodiffusione. Modelli da L. 84.000 in poi. Informazioni presso la UNIVERSALTECNICA PIAZZA GOLDONI 1

TEATRI E CINEMATOGRAFI

RITZ

IL PIU' GRANDE WESTERN DI TUTTI I TEMPI!
GIULIANO GEMMA
PER POCHI DOLLARI ANCORA
TECHNICOLOR® TECHNISCOPE®

GRATTACIELO

Audrey HEPBURN Peter O'TOOLE
WILLIAM WYLER
come rubare un milione di dollari E VIVERE FELICI
Eli WALLACH Hugh GRIFFITH
CON LA PARTECIPAZIONE STRAORDINARIA DI
Charles BOYER
PANAVISION Colore De Luxe

TEATRO VERDI. Domani, alle ore 20.30, in turno di abbonamento B per la platea e palchi, A per le gallerie e loggione, seconda rappresentazione di «Così fan tutte» di Mozart. Direttore Oliviero de Fabritiis.
TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Giovedì, alle ore 21, concerto sinfonico-vocale, diretto dal maestro Oliviero de Fabritiis a totale beneficio degli alluvionati.
AUDITORIUM. Teatro Stabile di Prosa. Oggi riposo. In allestimento: «Sior Tonin Bellagrazia» (Il Frappatore) di Carlo Goldoni, con musiche di Lino Toffolo. Regia di Giuseppe Maffioli. Scene di Bruno Chersicla.

EDEN. 16, 18, 20, 22. Terza settimana di grande successo: «La calda preda», con J. Fonda più bella che mai. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. 16: «Viaggio allucinante», in Cinemascope. Colore De Luxe. Nessuno ha mai visto quello che vedrete in questo film!, con Stephen Boyd, Raquel Welch.
FENICE. 14.45: «Nè onore, nè gloria», in cinemascope technicolor. Un formidabile dramma di amore e di guerra con Anthony Quinn, Alain Delon, Claudia Cardinale.
GRATTACIELO. 15.30: «Come rubare un milione di dollari... e vivere felici». Il più divertente film di William Wyler con Audrey Hepburn e Peter O'Toole. Uno spettacolare film Fox. Technicolor.
NAZIONALE. 15.30: «Terza settimana. «La battaglia dei giganti». Il più fantastico superspettacolo mai concepito in technicolor Ultra-Panavision e nella magnifica dimensione del super 70 mm, il sistema più moderno e grandioso di proiezione. Con Henry Fonda, Robert Ryan, Barbara Werle e un complesso di attori d'eccezione.

RITZ. 16 (Via S. Francesco 10 - Tel. 36736): «Per pochi dollari ancora». Il più grande western di tutti i tempi in uno spettacolare technicolor, con Giuliano Gemma.

ALABARDA. 16.30: «Yankee», in technicolor. Un film entusiasmante ricco di suspense, con un eccezionale cast artistico: Philippe Leroy, Adolfo Celli e Mirella Martino. Vietato ai minori di 14 anni.
AURORA. 15.30. Sam Spiegel presenta: «La caccia», con Jane Fonda, Marlon Brando e Angie Dickinson. Technicolor. Un film di straordinario interesse e attualità che dimostra come in una società la cui tradizione è la violenza possano maturare eventi di decisiva importanza per il destino del mondo. Vietato ai minori di 14 anni. Si sconsiglia la visione del film alle persone troppo sensibili.
CAPITOL. 15, 18.30, 22: «My Fair Lady». Todd AO-70 mm. Technicolor. III.a settimana di strepitoso successo. Interpreti: Audrey Hepburn, Rex Harrison. Regia di George Cukor. Ultimo giorno.
CRISTALLO. 16: «Una splendida canaglia», in technicolor. Un eccezionale film interpretato dal famoso e popolare Sean Connery, Jean Seberg e Joanne Woodward. Vietato ai minori di 14 anni.
FILODRAMMATICO. 15.30: «Signore e signori», eccezionale capolavoro di P. Germi, premiato a Cannes, che ha entusiasmato tutti i pubblici, con Virna Lisi e Gastone Moschin. Vietato ai minori di 18 anni.
IMPERO. 16.30. Mel Ferrer e Rosanna Schiaffino nel technicolor Fox: «El Greco». Grande successo.
VIALE. 16: «Sansone contro i pirati» Spettacolare technicolor con Kirk Morris e Margaret Lee. Grande successo.

GARIBALDI. 16.30: «Starblack, il terrore dei potenti», in technicolor, con Robert Woods ed Elga Andersen.
MODERNO. 16, 18, 20, 22. Sara Montiel in una nuova grande interpretazione: «Quel nostro grande amore», con Massimo Serrato, Luis Davila. Technicolor. Straordinario successo. Ultimo giorno.
VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «Cincinnati Kid», con Steve McQueen, E. G. Robinson, Ann Margret e Karl Malden. Capolavoro Metro.
ABBAZIA. 16: «Requiem per un pistolero». Un western irresistibile in technicolor, con Rod Cameron e Stephen Mc Nally.
ALCIONE. (Telefono 96162). 16: «La carovana dell'alleluia». Quaranta carri carichi di whisky affrontano le insidie della prateria infestata di indiani. Burt Lancaster, Lee Remick, Pamela Tiffin sono i protagonisti di questo film con il quale John Sturges, il famoso regista, ci presenta il vero, autentico West attraverso una vicenda spassosissima.
ALDEBARAN. 16: «Una vergine per il principe», in technicolor. Il più grande successo comico di Vittorio Gassman con Virna Lisi, Philippe Leroy. Vietato ai minori di 18 anni.
ASTORIA. (Via Zorutti - Capolinea n. 1). 16. Cinemascope technicolor: «Per un pugno di dollari», con Clint Eastwood, Marianne Koch e G. Maria Volontè. Il più grande successo di tutti i western.
ARISTON. 16 (ult. 21.30): «Africa addio», di Jacopetti e Prosperi in cinemascope technicolor. L'addio a un'Africa mai vista e che non vedremo mai. Grande successo. Vietato ai minori di 14 anni.
ASTRA. Chiuso. Domani: «Le nevi del Chilimangiaro».
IDEALE. 16: «Testa o croce», con Jayne Mansfield e Ray Danton. Giallo!!!
LUMIERE. Chiuso. Sabato: «Tom Jones». Domenica: «Il treno».
MARCONI. 16. Ultimo giorno: «Avventura in Oriente». L'ultimo grande successo di Elvis Presley, in technicolor. Segue «Tom e Jerry».
NOVO CINE: 16.30: «Rancho Bravo». Spettacolare technicolor con James Stewart. Grande successo.
RADIO. 16: «Soldati e caporali», un fenomeno di comicità, con Franchi, Ingrassia e Tony Renis.
SERVOLA. Oggi chiuso. Domani: «Il corsaro dell'isola verde».

RIDUZIONI ENAL: Eden, Excelsior, Fenice, Grattacielo, Nazionale, Ritz, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Ariston, Ideale, Marconi, Novo Cine.

MUGGIA

VERDI: «Il gigante nella roccia del falco». Cinemascope a colori.

PICCOLO Sport

Sportivi per la vostra eleganza confezioni per uomo e signora
Al Calmiere
Ponte della Fabra, angolo via Carducci

L'OTTAVA GIORNATA DI CAMPIONATO HA VISTO CROLLARE ALTRI DUE PRIMATI

Il Cagliari ha perduto l'aureola d'inviolabilità sul campo della Juve seconda dietro l'Inter

Lo spettacoloso gol di De Paoli che, raccolto al volo un traversone di Del Sol, viola per la prima volta la rete del Cagliari difesa con successo per 712 minuti consecutivi dal bravo Reginato (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

I RISULTATI

*Bologna - Napoli	1-0
*Brescia - Milan	0-0
Fiorentina - *Foggia	2-1
*Juventus - Cagliari	1-0
Atalanta - *L. Vicenza	2-1
*Lazio - Spal	1-1
*Lecco - Torino	0-0
*Venezia - Mantova	0-0
*Inter - Roma (giocata ieri)	0-0

LA CLASSIFICA

Inter	8	7	1	0	18	1	15	+ 3
Juventus	8	5	3	0	12	2	13	+ 1
Napoli	8	5	2	1	9	4	12	=
Cagliari	8	4	3	1	11	1	11	— 1
Bologna	8	5	1	2	13	7	11	— 1
Milan	8	2	5	1	12	10	9	— 3
Mantova	8	1	7	0	6	5	9	— 3
Fiorentina	7	3	2	2	14	7	8	— 2
Roma	8	3	2	3	3	5	8	— 3
Spal	8	2	3	3	7	8	7	— 2
Torino	8	1	5	2	3	5	7	— 5
Atalanta	8	2	3	3	7	12	7	— 5
Brescia	8	0	6	2	2	4	6	— 5
Lazio	8	1	3	4	6	13	5	— 7
L. Vicenza	7	1	2	4	5	8	4	— 7
Venezia	8	0	4	4	4	16	4	— 8
Lecco	8	0	3	5	1	11	3	— 9
Foggia	8	1	1	6	6	20	3	—10

L. Vicenza e Fiorentina una partita in meno.

LE PARTITE DEL 20.11.1966

Atalanta - Brescia
Bologna - Fiorentina
Mantova - Cagliari
Milan - Inter
Napoli - Juventus
Roma - Lecco
Spal - Foggia
Torino - L. Vicenza
Venezia - Lazio

CI VOLEVA LA «VECCHIA SIGNORA» PER PIEGARE I SARDI (1-0)

Reginato è stato battuto dopo 712 minuti complessivi

MARCATORE: De Paoli al 37' della ripresa. JUVENTUS: Anzolin; Sarti, Leoncini; Bercellino I, Castano, Salvadore; Favalli, Del Sol, De Paoli, Cinesinho, Menichelli. CAGLIARI: Reginato; Martiradonna, Longoni; Cera, Vescovi, Longo; Nenè, Visentin, Boninsegna, Greatti, Riva. ARBITRO: Lo Bello di Siracusa. NOTE: campo in ottime condizioni; spettatori 40 mila; angoli 5 a 4 per la Juventus.

Torino, 13

Con una stupenda rete realizzata dal centravanti De Paoli a otto minuti dalla fine della partita, la Juventus ha troncato contemporaneamente l'imbattibilità del Cagliari e quella del suo portiere Reginato, che è riuscito a mantenere inviolata la propria rete per 712 minuti complessivi, dall'inizio del campionato ad oggi.

Non è stato, quello odierno, un incontro di grande rilievo: per lunghi intervalli il gioco, pur condotto su un ritmo abbastanza veloce, è ristagnato fra un'area e l'altra, come diretta conseguenza della maggior forza delle due difese nei confronti dei rispettivi attacchi avversari.

Con Nenè «tornante» e Greatti costantemente arretrato a guardia di Del Sol, il Cagliari ha impostato la partita sulla difensiva; ai giocatori di Scopigno era più che sufficiente strappare al «Comunale» torinese un pareggio. Per un lungo periodo è parso che l'impresa potesse loro riuscire, giacchè la Juventus ha mostrato, sin dalle prime battute, di non essere in giornata di particolare vena.

Ciò spiega perchè per ottantatre minuti il Cagliari sia riuscito a contenere con una certa facilità l'offensiva bianconera, che mancava di mordente, e che soltanto raramente ha creato pericoli per Reginato. C'e voluta insomma un'azione sbrigativa e veloce, conclusa con un tiro «di prima» violento e imparabile, per far breccia in una difesa che si era battuta sempre con calma e senza far confusione.

Concetti analoghi si possono estendere alla retroguardia juventina, che ha saputo mantenere il portiere Anzolin al riparo da sorprese; un po' perchè il Cagliari non pareva avesse intenzione di insistere troppo in atteggiamenti bellicosi, un po', ancora, perchè Boninsegna e Riva non sono mai riusciti ad aver la meglio sui rispettivi «angeli custodi» Bercellino e Sarti.

Le fasi finali, successive alla rete bianconera, fanno un po' storia a sè, costellate come sono state di nervosismo e di ripicche. Gli ospiti hanno sfiorato il pareggio a tempo scaduto su punizione «a due» in area bianconera che ha costretto la intera squadra torinese ad allinearsi esattamente sulla linea di porta: ma Riva non ha saputo sfruttare la possibilità offertagli dall'arbitro Lo Bello, apparso un po' troppo paternalistico nei suoi atteggiamenti.

Risultato quindi, tutto sommato, abbastanza consono allo andamento della partita; il Cagliari non ha motivo di recriminare dato che non ha mai fatto nulla di concreto per tentare di ottenere qualcosa di più di un pareggio.

Disordine e scorrettezze tra Lecco e Torino (0-0)

LECCO: Meraviglia; Tettamanti, Bravi; Schiavo, Pasinato, Malatrasi; Canella, Ferrari, Clerici, Angelillo, Bonfati. TORINO: Vieri; Cereser, Trebbi; Bolchi, Maldini, Puia; Simoni, Ferrini, Meroni, Moschino, Facchin. ARBITRO: Francescon di Padova. NOTE: Terreno in buone condizioni; spettatori 12 mila; angoli 6-2 per il Lecco.

Lecco, 13

Brutta partita, gioco disordinato, e molte scorrettezze all'inizio. Prevalenza delle difese anche se non troppa sicura su attacchi nettamente sfuocati. L'arbitro Francescon, fischiando molti falli, è riuscito alla fine a calmare il gioco. Fra due squadre, note più per il gioco difensivo che per quello offensivo, con il bilancio fatto da u[n] gol per i padroni di casa e d[i] tre gol per gli ospiti in sette partite, non c'era d'altra parte da aspettarsi una grande partita.

Nella squadra granata si è vista una buona disposizione [a] costruire il gioco da parte dei «centrocampisti» Bolchi, Ferrini e Moschino ma le «punte» hanno troppo spesso malamente fallito le conclusioni. Nel Lecco il rientrante Clerici, pur impegnandosi, sembra aver perso le qualità di realizzatore che lo avevano distinto nell'ultimo campionato. Anche Canella, l'ultimo acquisto ha deluso.

IL VASAS A MILANO

Milano, 13

La squadra ungherese del Vasas, che mercoledì prossimo affronterà l'Inter per la Coppa dei Campioni di calcio, è giunta stasera all'aeroporto di Linate

Segna prima la Spal ma replica la Lazio (1-1)

MARCATORI: nella ripresa al 7' Sassaroli, al 27' Muzzio. LAZIO: Cei; Zanetti, Castelletti; Marchesi, Pagni, Carosi; Burlando, Sassaroli, Bartù, D'Amato, Morrone. SPAL: Galli; Tomasin, Bozzao; Pasetti, Bertuccioli, Bagnoli; Bosvades, Moretti, Rozzoni, Massei, Muzzio. ARBITRO: Righi di Milano. NOTE: Campo in buone condizioni; spettatori 20 mila; angoli 7 a 4 per la Lazio; menomato Bartù per uno strappo muscolare riportato nel primo tempo.

Roma, 13

L'incontro, che è andato avanti senza alcuna emozione per tutto il primo tempo, si è un poco movimentato dopo la rete messa a segno al 7' della ripresa da Sassaroli e questo per merito soprattutto della Spal che, vedendosi sfuggire dalle mani il punticino che era nei suoi programmi, si è lanciata con puntiglio alla ricerca del pareggio. Il pareggio è venuto dopo venti minuti, un pareggio un poco fortunoso, ma, alla resa dei conti, giusto per mettere a fuoco l'equilibrio delle due squadre.

La Lazio ha attaccato di più nel primo tempo; la Spal è stata più pericolosa nella ripresa; un gol per parte: insomma i conti tornano. La squadra di casa ha avuto la sfortuna di avere avuto Bartù zoppicante per tutta la ripresa per uno stiramento muscolare alla coscia.

SOLO IL BOLOGNA HA AVUTO RAGIONE DEI PARTENOPEI (1-0)

ANCHE IL NAPOLI HA CONOSCIUTO L'AMAREZZA DELLA PRIMA SCONFITTA

MARCATORE: Pascutti al 30' del primo tempo. BOLOGNA: Vavassori; Furlanis, Ardizzon; Muccini, Janich, Turra; Perani, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Pascutti. NAPOLI: Bandoni; Nardin, Micelli; Ronzon, Panzanato, Girardo; Orlando, Juliano, Altafini, Emoli, Canè. ARBITRO: D'Agostini di Roma. NOTE: Terreno buono; spettatori 35 mila; angoli 6 a 3 per il Napoli.

Bologna, 13

Con una rete di Pascutti segnata nel primo tempo, il Bologna ha superato oggi il Napoli che ha così registrato la sua prima sconfitta di questo torneo. La squadra di Carniglia ha meritato il successo soprattutto per il gioco svolto nel primo tempo nel quale gli azzurri napoletani non hanno saputo opporsi ai locali, agili, scattanti e decisi nel gioco offensivo. Nella ripresa, invece, la preponderanza offensiva è stata tutta per gli azzurri e i locali a poco a poco si sono ritirati nella propria metà campo riuscendo a disimpegnarsi ben raramente nel contropiede. Il Napoli, però, nonostante un palo colto da Canè su punizione, non è stato in grado di concretare la sua confusa pressione.

L'incontro ha deluso in sostanza nella seconda parte in quanto il gioco espresso dalle due squadre è apparso di modesta fattura. Tra l'altro, poi, con il passare del tempo sono aumentati gli scontri tra i giocatori e l'arbitro ha dovuto intervenire più di una volta per calmare gli animi (sono stati ammoniti Nardin, Bulgarelli, e Juliano). Al fischio finale addirittura si è visto Perani andare a terra in seguito ad un colpo di Panzanato; D'Agostini però era voltato in altra direzione e non ha colto l'infrazione.

Ambedue le squadre erano incomplete. Ma mentre il Bologna ormai ha fatto l'abitudine alle assenze dei vari Tumburus, Negri e ha trovato in Turra un buon sostituto di Fogli, la compagine partenopea ha risentito notevolmente dell amancanza nella sua formazione di Sivori e Bianchi.

Nel Bologna i progressi dimostrati a Praga e a Roma si sono visti solo nel primo tempo. Dopo dieci minuti di imbarazzo, infatti, la squadra ha cominciato a muoversi con sempre maggior sicurezza impostando azioni valide e ficcanti. Sono però mancati Perani e Nielsen in fase offensiva e lo stesso Pascutti, dopo la rete, non ha più fatto niente di buono. Tutto il peso del gioco, pertanto, era affidato a Bulgarelli e a Haller. Quest'ultimo tuttavia si è disunito nella ripresa e Bulgarelli ha così potuto contare solo sull'aiuto di Turra per cercare di riorganizzare il gioco. Il mediano però era assorbito dalla guardia del diretto avversario e col passare del tempo è sempre diventato più difficile per la squadra alleggerire il lavoro di difesa con propulsioni offensive.

Vavassori al suo esordio ha bilanciato alcuni buoni interventi con qualche indecisione. Ardizzon in difesa è stato forse il più forte annullando Orlando e vincendo il duello diretto con Micelli. Con lui sono da segnalare Turra, encomiabile per volontà e per abnegazione con cui si è dedicato al compito ricevuto, e Bulgarelli

Positivo il suo confronto con il giovane interno napoletano oggi incappato in una giornata non proprio felice.

Meritato successo (2-1) dell'Atalanta a Vicenza

MARCATORI: nel p. t. al 17' Danova; nella ripresa all'11' Gori, al 23' Pelagalli su rigore. L. VICENZA: Luison; Volpato, Rossetti; Osterman, Campana, Governato; Maraschi, De Marco, Gori, Da Silva, Ciccolo. ATALANTA: Cometti; Pesenti, Nodari; Pelagalli, Gardoni, Signorelli; Danova, Salvadori, Savoldi, Dell'Angelo, Hitchens. ARBITRO: Marengo di Chiavari. NOTE: Terreno buono; spettatori 10 mila; angoli 6 a 3 per il L. Vicenza.

Vicenza, 13

L'Atalanta ha cominciato a macinare gioco, e di buona fattura, fin dalle prime battute. Molto forte nei reparti arretrati, amalgamata e ben coordinata a centro campo ed insidiosa in attacco, non ha faticato gran che a mettere in difficoltà un L. Vicenza fuori ritmo e che non ha trovato alcun giovamento, almeno per oggi, dall'innesto di Governato e Da Silva. L'ex laziale, che avrebbe dovuto dare maggior vigore al centro campo, non è riuscito evidentemente a legare con i compagni. Per contro, nell'Atalanta Pelagalli ha potuto, invece, comandare il gioco dei suoi compagni al massimo del rendimento, anche perchè nè Ciccolo, che l'aveva in consegna nel primo tempo, nè i suoi colleghi, nella ripresa, sono stati in grado di contrastarlo.

Buona la prova dell'ex vicentino Dell'Angelo che, pur muovendosi al piccolo trotto e sempre nella zona di trequarti della sua squadra, ha fatto un'ottima figura, debuttando nuovamente in Serie A.

DUE PUNTI PER LA FIORENTINA A FOGGIA (2-1)

Forse determinante l'infortunio a Corradi

MARCATORI: nella ripresa al 16' Chiarugi, al 30' Traspedini, al 33' De Sisti. FOGGIA: Moschioni; Tagliavini, Corradi; Bettoni, Rinaldi, Micheli; Lazzotti, Gambino, Traspedini, Faleo, Nocera. FIORENTINA: Albertosi; Pirovano, Diomedi; Bertini, Ferrante, Brizi; Hamrin, Merlo, Brugnera, De Sisti, Chiarugi. ARBITRO: Motta di Monza. NOTE: Terreno sdrucciolevole; spettatori 15 mila; angoli 7 a 4 per la Fiorentina. Al 20' della ripresa Corradi infortunatosi si è spostato, inutilizzabile, all'ala destra.

Foggia, 15

Una partita vivace, interessante che si è conclusa con il punteggio più giusto: ben organizzata in difesa con un Ferrante ed un Albertosi in giornata di grazia, la Fiorentina ha giostrato a suo piacimento a centrocampo dove ha giganteggiato Bertini; all'attacco il solito intramontabile Hamrin è stato l'ideatore della maggior parte delle azioni offensive.

Il Foggia ha tentato il tutto per tutto per evitare la sconfitta e specie nel primo tempo si è portato con decisione all'attacco nel tentativo di sorprendere la difesa avversaria. Ma un Albertosi strepitoso ha parato almeno due palle-gol; e dopo la rete di Chiarugi la sconfitta è apparsa inevitabile; anche se con un ultimo sforzo i rossoneri pugliesi sono riusciti a pareggiare. Poi però la più fresca vena dei toscani ha avuto la meglio e la rete di De Sisti ha annullato tutte le velleità del Foggia, che peraltro ha messo in evidenza la scarsa vena di Bettoni e Rinaldi.

L'infortunio a Corradi ha definitivamente compromesso le possibilità della squadra: il terzino al 20' del secondo tempo si scontrava con un avversario e rimaneva stordito; si spostava all'ala destra praticamente inutilizzabile e Gambino retrocedeva in difesa a Guardia di Hamrin. Il centro campo del Foggia perdeva così una delle sue più valide pedine e la squadra doveva subire l'iniziativa della Fiorentina che aveva cominciato il suo «forcing».

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Con questa rete di Pascutti su passaggio di Haller il Bologna ha battuto l'«undici» del Napoli

AL PICCOLO TROTTO BRESCIA E MILAN (0-0)

Deludenti gli attaccanti saldi i blocchi difensivi

BRESCIA: Cudicini (Brotto); Robotti, Fumagalli; Rizzolini, Vasini, Casati; Salvi, Mazzia, Frisoni, D'Alessi, Pagani. MILAN: Barluzzi; Noletti, Schnellinger; Rosato, Santin, Trapattoni; Mora, Lodetti, Sormani, Rivera, Fortunato. ARBITRO: Monti di Ancona. NOTE: terreno leggermente allentato; spettatori: 31 mila. Angoli: 4-3 per il Brescia. Al 41' del primo tempo Cudicini, scontratosi con Sormani, ha riportato una contusione alla coscia destra ed è uscito dal campo. Lo ha sostituito fra i pali Brotto.

Brescia, 13

Brescia e Milan hanno disputato un incontro giocato alla insegna della mediocrità. Da una prima linea inedita, dall'altra un Milan che sta ancora cercando la condizione migliore.

La squadra di Silvestri si è dimostrata particolarmente slegata e se i reparti manovrano nell'assieme, il rendimento è assai relativo. Il Brescia, invece, mutato l'attacco, ha cercato disperatamente di spingersi verso la rete difesa da Barluzzi, ma il giovane Frisoni, al suo esordio stagionale, non ha trovato la via buona, come anche Pagani.

La partita è cominciata al piccolo trotto, e solamente nel secondo tempo ha avuto qualche sprazzo di vivacità. Il Milan ha dimostrato maggiormente le sue deficienze all'attacco che sembra non abbia ancora trovato l'impostazione migliore. Solamente Lodetti è apparso tra i più attivi, coadiuvato da Trapattoni. In difesa Schnellinger, come libero, è stato indubbiamente l'atleta più efficace.

In campo bresciano il blocco difensivo è stato all'altezza della situazione. Le lacune si sono mostrate all'attacco. Solamente il piccolo Salvi, che forse è stato il migliore, oltre ad avere letteralmente disorientato Rosato, suo diretto avversario, è stato anche il giocatore che più di una volta si è inserito in modo minaccioso e pericoloso nell'area rossonera. Nel primo tempo anche la mezz'ala D'Alessi è emersa tra i giocatori azzurri ma nella ripresa è scomparsa assieme anche al giovane Frisoni che forse non ha retto allo sforzo. Ottimo invece è stato il gioco dell'ex giocatore juventino Mazzia che con Casati è stato il centrocampista più appariscente del confronto.

Totocalcio

COLONNA VINCENTE

Bologna - Napoli	(1-0)	1
Brescia - Milan	(0-0)	x
Foggia I. - Fiorentina	(1-2)	2
Juventus - Cagliari	(1-0)	1
L. Vicenza - Atalanta	(1-2)	2
Lazio - Spal	(1-1)	x
Lecco - Torino	(0-0)	x
Venezia - Mantova	(0-0)	x
Catania - Padova	(1-1)	x
Reggiana - Modena	(1-1)	x
Varese - Sampdoria	(0-0)	x
Ternana - Perugia	(1-1)	x
Lecce - Barletta	(1-0)	1

Il monte premi è di lire 602.456.168.

QUASI 17 MILIONI ai «tredici»

La direzione del Totocalcio comunica le quote spettanti alle due categorie di vincitori dell'odierno concorso pronostici: ai 18 «tredici» spettano 16.734.800 lire; ai 775 «dodici» 388.600 lire.

Nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati 2 «tredici» e 51 «dodici». Un «tredici», su scheda ottupla anonima, è stato realizzato al bar Nazionale di via XXIV Maggio 17 a Cervignano. Per quanto riguarda le vincite con punti dodici a Trieste sono 14, a Gorizia 6, a Udine 9.

La Svezia ha battuto per 2-1 il Portogallo a Lisbona (primo tempo 1-1) in un incontro valido per la Coppa delle Nazioni d'Europa

Il Mantova indenne anche a Venezia (0-0)

VENEZIA: Vincenzi; Tarantino, Mancin; Grossi, Rizzato, Spagni; Bertogna, Benitez, Manfredini, Bertani, Mencacci. MANTOVA: Zoff; Pavinato, Corsini; Volpi, Spanio, Giagnoni; Spelta, Catalano, Di Giacomo, Salvemini, Tomeazzi. ARBITRO: De Robbio di Torre Annunziata. NOTE: Terreno buono; spettatori 15 mila; angoli 8 a 3 per il Venezia.

Venezia, 13

Una partita in tono agonisticamente elevato quella che ha visto di fronte, al «Pierluigi Penzo», il Venezia ed il Mantova. Interessante, inoltre, per due motivi: il Mantova si presentava in campo imbattuta, mentre il Venezia non era ancora riuscito a vincere. Il risultato, quindi, va a tutto vantaggio dei virgiliani che, uscendo indenni da Sant'Elena, hanno mantenuto inalterato il loro ruolino di marcia.

Altro motivo d'attesa era costituito dal fatto che le due squadre, prive entrambe di due titolari (Corelli e Jonsson da una parte e Mazzola II e Neri dall' altra), apparivano abbastanza equilibrate. Tutt'e du[e] le squadre, infine, puntava[no] apertamente al risultato pie[no] anche se Cadè si sarebbe [ac]contentato d'un pareggio, co[m'è] è stato.

Un po' deluso, in fondo, è ri[masto] Segato, che ha visto [i] suoi ragazzi disputare una pa[r]tita energica e tutta protesa [in] avanti, ma con scarsa fortun[a] forse a causa di un certo ner[]vosismo che non poteva no[n] aver preso i giocatori, desid[e]rosi di riscattare, sul terreno di casa, una serie di prestazioni negative.

I marcatori

7 reti: Mazzola (Inter);
6 reti: Riva (Cagliari), Ham[rin] (Fiorentina);
5 reti: Domenghini (Inter), [Ri]vera (Milan);
4 reti: Boninsegna (Cagliari) [e] Nielsen (Bologna);
3 reti: Menichelli e Leoncini (Ju[]ventus), Mazzola II (Venezia), Fortunato (Milan), Pascu[tti] (Bologna), Danova (Atalanta), De Paoli (Juventus);

Serie «B»

I RISULTATI

*Arezzo - Messina	2-0
*Catania - Padova	1-1
*Catanzaro-Potenza	2-2
*Genoa - Verona	1-1
*Livorno-Alessandria	1-0
*Novara - Pisa	0-0
*Reggiana - Modena	1-1
Palermo - *Reggina	2-0
*Salernitana-Savona	3-2
*Varese-Sampdoria	0-0

LA CLASSIFICA

Varese	10	7	2	1	14	2	[illegible]
Modena	10	5	4	1	13	11	[illegible]
Sampdoria	10	3	7	0	13	6	[illegible]
Padova	10	3	6	1	11	7	[illegible]
Livorno	10	4	4	2	12	8	[illegible]
Catanzaro	10	5	2	3	15	12	[illegible]
Messina	10	3	5	2	9	7	[illegible]
Potenza	10	4	3	3	8	6	[illegible]
Pisa	10	2	7	1	3	2	[illegible]
Arezzo	10	4	2	4	14	9	[illegible]
Catania	10	4	2	4	11	10	[illegible]
Reggina	10	3	4	3	5	7	[illegible]
Palermo	10	3	4	3	6	8	[illegible]
Genoa	10	2	5	3	8	9	[illegible]
Salernitana	10	3	3	4	9	11	[illegible]
Verona	10	1	5	4	4	11	[illegible]
Alessandria	10	1	4	5	8	16	[illegible]
Savona	10	1	4	5	5	10	[illegible]
Reggiana	10	0	6	4	4	11	[illegible]
Novara	10	1	3	6	4	11	[illegible]

LE PARTITE DEL 20.11.1966

Alessandria - Novara
Arezzo - Catanzaro
Messina - Catania
Modena - Reggina
Palermo - Padova
Pisa - Reggiana
Potenza - Varese
Sampdoria - Livorno
Savona - Genoa
Verona - Salernitana

INTERESSANTE GIORNATA CESTISTICA ANCHE SENZA GLI ASSI DI SERIE A MASCHILE

Lloyd Adriatico e Mivar sconfitte a Genova e a Sesto

Williams tenterà questa notte di detronizzare Clay

DOPO UN INCONTRO CONDOTTO IN VANTAGGIO

I biancocelesti cedono nel tempo supplementare

Italsider - L. Adriatico 63-59 (25-27, 54-54)

ITALSIDER GENOVA: Coccioni (21), Ghirardo (13), Volpato (1), Berrutti, Assandri, Cerioni (6), Lasagni (15), Cabassi (5), Bordoni (2), Battistin. LLOYD ADRIATICO TRIESTE: Brumatti (11), Schergat (12), Goitan (2), Fortunati (11), Bianco (2), Ricci, Tarabocchia (12), Apostoli (5), Narder (2), Franceschini (2). — ARBITRI: Gagliardi di Asti e Pezzullo di Alessandria. — NOTE: Tiri liberi: Italsider 17 su 36, Lloyd Adriatico 17 su 26. Usciti per cinque falli: Brumatti al 13', Bianco al 18', Fortunati al 20' del secondo tempo; Cerioni al 1', Volpato al 4', Bordoni al 5' del tempo supplementare.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Genova, 13

L'Italsider è riuscita sorprendentemente a battere il Lloyd Adriatico al termine di un tempo supplementare, dopo che per tutto l'incontro i triestini erano stati in vantaggio, sia pure di pochi punti. Passato il breve periodo iniziale di dominio dei locali, i biancocelesti sono passati a condurre grazie ad una maggior velocità e alle ottime doti individuali, i genovesi, pur dotati di elementi quali Cerioni, Volpato e Coccioni, superiori in altezza alla media del quintetto del Lloyd Adriatico, sono stati dominati nei rimbalzi e in velocità, affidando le loro offensive ai tiri piazzati e a rarissime entrate.

Nella ripresa, iniziata con un margine di due punti, i triestini venivano raggiunti nella prima metà del tempo: iniziava allora l'alternarsi del vantaggio, che passava ai locali negli ultimi cinque minuti, quando prima Brumatti, poi Bianco e Fortunati, uscivano per il raggiunto limite di falli. Allo scadere del tempo (sul 54-52) l'Italsider perdeva banalmente un passaggio difensivo, e Narder era pronto ad entrare pareggiando. In questa fase c'è da segnalare un generale calo del livello di gioco, imputabile indubbiamente anche ad una serie di decisioni arbitrali non molto felici.

L'inizio del tempo supplementare vedeva due canestri consecutivi dell'Italsider, ad opera di Cerioni e Coccioni, che determinavano un margine di vantaggio sufficiente a dare fiducia ai rossoneri: essi si facevano più attenti, mentre i triestini apparivano più provati. Nonostante l'esperienza di Franceschini, che aveva sostituito Tarabocchia, il Lloyd Adriatico non riusciva a rimontare interamente lo svantaggio e si vedeva sfuggire una vittoria che forse l'Italsider alla vigilia non avrebbe osato sperare.

Oltre a Schergat, con Tarabocchia il più efficace come realizzatore, sono emersi Brumatti e Fortunati per il Lloyd Adriatico, mentre nell'Italsider si sono distinti Coccioni e soprattutto Cabassi, efficace sia ai rimbalzi che nei passaggi.

La coppia arbitrale, che per i primi 35 minuti di gioco è stata precisa, verso il finire ha denunciato delle lacune.

Paolo De Ceresa

Serie «B» maschile

I RISULTATI

Ramazzotti - *Bennati	61-55
*Fides - Faema	63-56
*Italsider-Lloyd Adriatico	63-59
*Termoshell - Snaidero	74-72
*Becchi-Elettroplaid (rinv.)	—

LA CLASSIFICA

Ramazzotti Vig.	2	2	0	133	107	4
Lloyd Adriatico	2	1	1	163	133	2
Fides Bologna	1	1	0	63	53	2
Italsider Genova	1	1	0	63	59	2
Termoshell R.E.	1	1	0	74	72	2
Faema Casale M.	1	0	1	58	63	0
Becchi Forlì	1	0	1	52	72	0
Benati Imola	2	0	2	125	165	0
Elettroplaid Fir.	0	0	0	0	0	0
Algor Varese	0	0	0	0	0	0
Snaidero Udine	0	0	0	0	0	0

Elettroplaid: 2 partite in meno; Fides, Italsider, Faema, Snaidero e Algor: 1 partita in meno.

LE PARTITE DEL 20.11.1966

Lloyd Adriatico-Fides; Snaidero-Becchi; Elettroplaid-Algor; Faema-Termoshell; Benati-Italsider; riposa: Ramazzotti.

Sospesa la Serie A per la parentesi internazionale

Ieri il campionato di Serie A è stato sospeso perchè la nazionale era impegnata allo «Challenge des Nations Trophee D. Geist», svoltosi a Monaco e a Strasburgo.

Le qualificazioni alle finali, che si giocheranno martedì e mercoledì prossimi a Parigi, si sono concluse ieri con la vittoria della Francia sulla Spagna per 81-74. Comunque sia Francia che Spagna si sono qualificate unitamente a Polonia e Italia.

Il campionato di Serie A riprenderà domenica 20 novembre con le seguenti partite:

Simmenthal - Aramis
Virtus - Petrarca
Ignis - Cassera
Oransoda - All'Onestà
Splügen Bräu - Fargas
Butangas - Naalex

PALLACANESTRO SERIE C MASCHILE

Il Don Bosco sull'Hausbrandt in un finale convulso (60-55)

HAUSBRANDT TRIESTE: Stigli (20), Prelz (10), Fermo (2), D'Angeri (5), Lo Nigro, Pagano, Dazzara (6), Della Croce (8), Lindi, Friedrich (4). DON BOSCO TRIESTE: Rigo (10), Malinarich, Goina, Olivo (14), Scabini (13), Pistrin (15), Cuccari (1), Furlani, Millo, Pellegrini (7). ARBITRI: Mazzobel e Turchetto di Treviso.

Ancora una volta, come lo scorso anno, l'Hausbrandt ha conosciuto, nel confronto col Don Bosco, la sconfitta casalinga dopo un tempo supplementare. Il derby triestino che ha registrato il tutto esaurito nella palestra di via della Valle, è stato molto combattuto e alla fine ha vinto la squadra forse inferiore in linea tecnica, ma che ha saputo e voluto profondere nella gara maggiore combattività e soprattutto maggiore lucidità nei momenti decisivi dell'avvincente finale.

L'Hausbrandt è partita di slancio conducendo in vantaggio, oscillante dai nove punti iniziali ai successivi sei (15-9), fino a farsi raggiungere e superare sul punteggio di 18-19. In questa frazione di gioco Stigli da una parte e Rigo dall'altra sono stati i migliori. Alla fine del primo tempo ancora l'Hausbrandt avanti di un punto.

La ripresa trovava per due volte (27-27 e 30-30) le squadre in parità, poi l'Hausbrandt prendeva un buon vantaggio salito a 9 punti al 14', anche se nel frattempo era uscito Dazzara per cinque falli. Ancora avanti l'Hausbrandt al disco giallo per 50-45 e poi il Don Bosco si produceva nel serrate conquistando il pareggio sul 51,

Un'azione del Don Bosco sotto la reticella dell'Hausbrandt che nel finale ha perduto il derby triestino (Foto de Rota)

mentre il fischio finale trovava la squadra di Micol in possesso della palla senza essere riuscita ad effettuare il tiro conclusivo.

Nel supplementare il Don Bosco realizzava sette tiri liberi su otto ed un canestro con Olivo, mentre l'Hausbrandt, persa completamente la lucidità, andava in canestro con Stigli e metteva a segno due liberi con Fermo, perdendo così un confronto che l'aveva vista in vantaggio per quasi tutta la partita. Nei tiri liberi l'Hausbrandt ha realizzato 10 su 20 tirati; il Don Bosco 14 su 32.

P. B.

fronto priva dell'americano Green e di Krainer, entrambi influenzati.

G. B.

PUR LAMENTANDO L'ASSENZA DI CAVAZZON

Nettamente l'Italsider sul Quattro Torri (77-59)

ITALSIDER TRIESTE: Moreni (4), Simsig (19), Giacca R. (2), Giacca D., Crisma (7), Volsi (2), Porcelli (18), Papais (12), Pozar, Mattace (13). QUATTRO TORRI FERRARA: Poltronieri M. (8), Poltronieri Marzio (14), Magnoni (2), Negri (5), Zanotti (7), Frabetti, Longhini (2), Sebastiani (17), Tosi, Melchiorri (4). ARBITRI: Di Majo (Trieste) e Lanza (Padova).

L'Italsider, ancora senza Cavazzon (questa volta per una slogatura al piede subita in allenamento) ha avuto nettamente ragione degli ospiti ferraresi i quali hanno sopperito alla superiorità tecnica dei padroni di casa con molto spirito combattivo mettendo in buona luce i loro elementi più giovani.

Il risultato non è stato mai in forse e fin dai primi minuti l'Italsider si è portata in vantaggio con i cesti di Sismig, Porcelli e Papais, ai quali ha dato buona mano — pur sbagliando diverse occasioni — Crisma. Così dall'11-8 per i triestini si è passati al 22-12, 30-17 per finire il tempo con 35 a 25, sempre per i locali.

Nella ripresa la squadra ferrarese che ha lottato con molta generosità, si spingeva all'attacco tentando di forzare la zona difensiva triestina. Vi riusciva in diverse occasioni con Sebastiani e Poltronieri, ma anche l'Italsider che ruotava in campo tutti i suoi elementi non stava a guardare dimodochè il vantaggio dei locali è oscillato continuamente sui 10-15 punti.

Nel finale, usciti per cinque falli Melchiorri e Zanotti per gli ospiti e Crisma per l'Italsider, quest'ultima riusciva ad aumentare il vantaggio grazie alla buona vena di Porcelli, Simsig e Mattace, i primi due tra i migliori in campo. Nei tiri liberi l'Italsider ha realizzato 17 su 28 tirati; il Ferrara 18 su 32. Di Majo e Vizzi, buoni arbitri della partita, hanno preso il posto degli ufficiali di gara designati che sono risultati inspiegabilmente assenti.

P. B.

Serie «C» maschile

I RISULTATI

*Italsider-Ferrara	77-59
Don Bosco-*Hausbrandt	60-55
Vicenza-*Bassano	74-47
*Moretti-Leacril	52-47
*Treviso-Falco	47-43
*Robur-Castelfranco	—

LA CLASSIFICA

Vicenza	2	2	0	162	98	4
Don Bosco Trieste	2	2	0	114	101	4
Leacril Marghera	2	1	1	113	102	2
Hausbrandt Trieste	2	1	1	100	94	2
Castelfranco V.	1	1	0	65	48	2
Italsider Trieste	2	1	1	128	117	2
Moretti Udine	1	1	0	52	47	2
Treviso	2	1	1	97	97	2
Falco Bolzano	1	0	1	47	52	0
Robur Ravenna	1	0	1	50	66	0
Quattro Torri Ferr.	2	0	2	93	162	0
Bassano	2	0	2	95	139	0

Falco, Moretti, Robur e Castelfranco 1 partita in meno

Le partite del 20 novembre

Vicenza-Castelfranco Veneto
Quattro Torri-Bassano
Don Bosco-Italsider
Falco-Hausbrandt
Leacril-Treviso
Moretti-Robur

India - Germania 2-1. Al termine della seconda giornata della semifinale interzone di Coppa Davis, la Germania, aggiudicandosi il doppio, ha ridotto lo svantaggio sull'India che ora conduce per 2-1.

AMICHEVOLE A GORIZIA

Beograd-Splügen Bräu 73-67 (44-34)

O.K.K. BEOGRAD: Gordic 19, Korac 30, Maroevic 3, Rajkovic 12, Stankovic 5, Pazman 4, Tosic. SPLUEGEN BRAEU GORIZIA: Pozzecco 7, Rossi 26, Ponton 6, Medeot 11, Dal Ben, Turra 10, Comelli 2, Tomasi 2, Kristancic, Bosini 3. ARBITRI: Mazzaroli e Geruzzi di Trieste. NOTE: Tiri liberi realizzati 11 su 18 dal Beograd; 13 su 16 dalla Splügen Bräu. Usciti per 5 falli: Maroevic al 10' s. t., Rajkovic al 14' s. t.

Gorizia, 13

L:O.K.K. Beograd ha raddrizzato in extremis il bilancio della sua tourneé italiana di questi giorni, conquistando il suo secondo successo contro la Splügen Bräu Gorizia. In precedenza Korac e compagni erano stati battuti a Varese, Cantù e Padova, mentre erano risultati vittoriosi a Biella.

Nel campionato jugoslavo testè concluso, la saqudra della capitale si è classificata in posizione arretrata. Bisogna sottolineare, però, che i belgradesi hanno dovuto fare a meno per tre quarti di campionato di Korac e Rajkovic, che solo di recente hanno terminato il servizio militare.

Korac e Rajkovic, appunto, sono stati i due grandi protagonisti dell'affermazione sulla Splügen, assieme al centratissimo Gordic.

La squadra di Belgrado ha giocato a zona 2-3, con qualche variazione. Anche i goriziani si sono schierati a zona. La Splügen Bräu si è presentata al con-

SERIE A FEMMINILE ALLA 2.a GIORNATA

Deludenti le triestine: Geas-Mivar 44-30 (12-17)

GEAS SESTO S. GIOVANNI: Bolognese, Ceterio, Fanfani, Nava 2, Talamassa, Verga 18, Bardessano 3, Zonato 17, Domenighetti, Liuzzi 4. MIVAR TRIESTE: Wunderlich, Mancini, Bianchi 9, Kastner 4, Demarchi 4, Logar 4, Marega 9, Pribaz, Zuppin, Oseliadore. ARBITRI: Corradini e Brusoni di Modena. NOTE: Tiri liberi a favore del Geas 16, realizzati 4; per il Mivar 16, realizzati 8. A due minuti dal termine la Marega è stata costretta a uscire dal campo

Sesto San Giovanni, 13

La prima partita di campionato della Mivar è stata deludente. Le triestine hanno perso malamente l'incontro con le matricole del Geas, le quali si sono dimostrate oggi, soprattutto nel primo tempo, molto pasticcione e imprecise.

La forza delle ospitanti nella seconda parte della gara è consistita soprattutto nella Bardessano, la quale ha sempre avuto la meglio al tabellone, anche se nelle conclusioni ha lasciato molto a desiderare. Infatti la «pivot» rossonera ha mancato per lo meno sei occasioni.

Dicevamo che le ragazze di Mari oggi hanno deluso. E così è. Dopo un primo tempo abbastanza buono, anche se a volte sciupone con la Kastner e con la Logar, si sono completamente disunite commettendo errori imperdonabili. Infatti hanno sovente sbagliato passaggi e di ciò ne ha approfittato la guizzante Zonato che nel secondo tempo, in contropiede da sola, ha realizzato ben cinque canestri. L'errore, a nostro avviso, delle triestine è stato quello di insistere nella difesa a zona. Visto che la Verga «centrava» da tutte le posizioni e che la Zonato se ne andava tranquillamente a canestro, sarebbero dovute passare immediatamente alla marcatura stretta. Inoltre non hanno mai imbastito un decente contropiede. E dire che nel primo tempo, sembravano dominare chiaramente la situazione anche se il loro gioco non era certamente trascendentale.

L'inizio è nettamente a favore delle triestine che per prime vanno in canestro con un personale della De Marchi. Al terzo di gioco le «canarine» sono in vantaggio per 6 a 2 (ottimi cesti della Logar e della Kastner) e al 10' di 12 a 7. Al 15' le triestine hanno un vantaggio di sette punti. Da qui al riposo, la sola Marega è riuscita a mettere a segno un cesto, mentre le padrone di casa con la Zonato accorciano le distanze.

La ripresa vede le ragazze del Geas scatenate. In un minuto prima la Zonato e poi la Verga vanno a canestro, ma la Bianchi rimedia con un ottimo cesto, portando così la squadra a 19 a 16. Da questo momento il «crollo» delle triestine, che sono non solo scadute di tono, ma diventate estremamente imprecise anche nei passaggi. Del fatto ne hanno approfittato le padrone di casa che con le inesorabili Zonato (nel contropiede), e Verga (nei tiri da lontano) hanno costantemente aumentato il loro vantaggio.

Serie «A» femminile

I RISULTATI

Recoaro-Lamborghini	55-30
Standa Milano-Bristot	63-39
Fiat-Standa Ferrara	57-40
Pejo-Lanco	57-51
Geas-Mivar	44-30

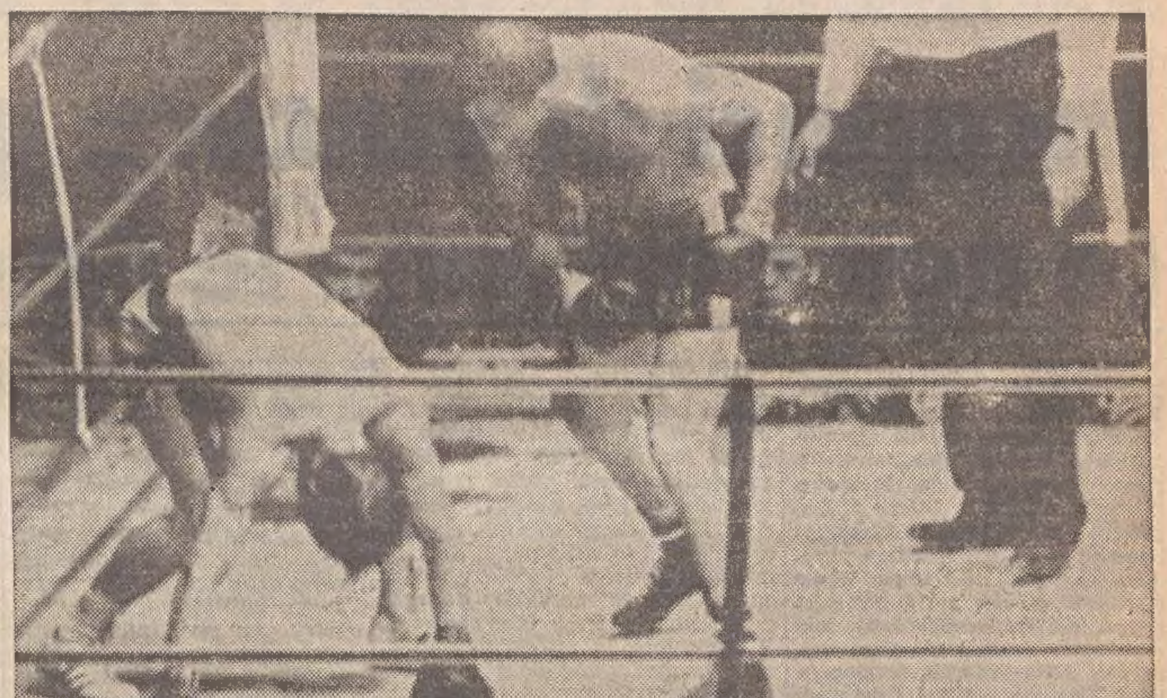
LA CLASSIFICA

Standa Milano	2	2	0	117	64	4
Recoaro Vicenza	2	2	0	117	72	4
Fiat Torino	2	2	0	109	68	4
Pejo Brescia	1	1	0	57	51	2
Bristot Treviso	2	1	1	110	106	2
Geas S. San Giov.	2	1	1	87	101	2
Mivar Trieste	1	0	1	30	44	0
Lanco Torino	2	0	2	93	119	0
Standa Ferrara	2	0	2	65	111	0
Lamborghini Bol.	2	0	2	58	107	0

Mivar e Pejo 1 partita in meno

Le partite del 20 novembre

Standa Ferrara-Recoaro
Standa Milano-Pejo
Bristot-Fiat
Lamborghini-Mivar
Lanco-Geas



Stoccolma — Mazzinghi dà il colpo di grazia a Hoegberg al penultimo round. Lo svedese crolla al tappeto per il conto finale e l'italiano sarà confermato campione europeo dei «superwelters»

TRAGICO SCONTRO DI TRE AUTOMOBILI NEI PRESSI DI GLASGOW

Calderwood, campione inglese dei m. massimi muore in Scozia in un incidente stradale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Law, 13

Chic Calderwood, il campione inglese dei mediomassimi che in agosto aveva tentato la scalata del titolo europeo incontrando Piero Del Papa a Lignano Sabbiadoro, è morto stamane in un incidente stradale. Il popolare pugile, che aveva da poco compiuto 28 anni, ha perso la vita nella collizione fra tre vetture nei pressi del ponte di Fiddler, sulla strada che congiunge i villaggi scozzesi di Carluke e Lanark. Sulla sciagura, nella quale sette persone sono rimaste ferite, la polizia sta conducendo una inchiesta per appurare le responsabilità.

La strada, solitamente poco frequentata, si restringe in prossimità del viadotto ad una sola corsia. Secondo una prima ipotesi, la vettura del pugilatore avrebbe tentato un sorpasso cozzando frontalmente contro una automobile proveniente in senso opposto, parimenti impegnata in una manovra di superamento di una terza vettura che procedeva a lenta andatura. Sul posto si sono recate numerose autoambulanze per soccorrere i feriti ed avviarli al vicino ospedale di Law mentre autogru dei vigili del fuoco tentavano di sciogliere il groviglio di rottami delle macchine coinvolte nel triplice urto.

Calderwood, un ex muratore nato a Cragneuk, in Scozia, era salito per l'ultima volta sul ring quattro settimane fa a Puerto Rico sfidando senza successo Jose Torres, il detentore della corona mondiale dei mediomassimi. Combattente generoso, aggressivo, ma molto imprevedibile ed incostante nelle prestazioni, Calderwood aveva boxato in Italia il 17 agosto con il campione continentale Del Papa, titolo in palio. L'incontro era stato sospeso alla sesta ripresa a causa della pioggia senza vinti nè vincitori. Il 28 settembre 1962 lo scozzese era stato sconfitto ai punti dall'anziate Giulio Rinaldi, a Roma, in un combattimento valevole per il titolo europeo vacante.

Chico, come lo chiamavano amici ed avversari, dopo lunghi anni di anticamera nelle palestre regionali, conquistò la sua prima luce di notorietà nel '58 aggiudicandosi il titolo scozzese della categoria. Due anni più tardi era già campione britannico, dopo aver battuto il forte Arthur Howard.

Ancora alcuni mesi, siamo nel giugno, e Calderwood poteva aggiungere alla sua piccola collezione di trofei pure la cintura di campione dell'Impero, ottenuta con una schiacciante vittoria a Glasgow sul favorito Johnny Halafihi, viaggiando sulla cresta dell'onda, nel settembre dello stesso anno Chic otteneva forse la sua affermazione più clamorosa, sconfiggendo l'americano Willie Pastrano, lo stesso che più tardi sarebbe diventato campione del mondo.

Passarono altri due anni senza onore nè gloria, quindi con l'avvento del 1963, la carriera di Calderwood sembrava ormai definitivamente compromessa. Accusato e condannato per avere preso parte ad una rissa, il pugile non potè difendere il titolo nazionale entro i termini prescritti. Privato a tavolino del rango di campione, egli seppe però riconquistarlo con rabbiosa determinazione l'anno seguente, in novembre, ai danni di Bon Nicholson. La prossima difesa del suo titolo era stata fissata in gennaio a Belfast, nell'Irlanda Settentrionale, contro lo sfidante Young McCormack.

Definito dai tecnici un enigma per la sproporzione fra le sue performance di grande classe alternate a cali paurosi che lo facevano apparire un pugile alle prime armi, Calderwood aveva saputo accattivarsi ovunque stima e rispetto per la sua sportività in combattimento.

Micke Duff, uno dei più noti matchmakers britannici, che aveva organizzato quasi tutti gli incontri di Calderwood, ha dichiarato che se «Chico» avesse dato prova di una maggiore volontà e dedizione, egli avrebbe certamente figurato fra i primi posti della graduatoria mondiale.

«Penso che la ragione dei suoi scompensi vada ricercata nel fatto che neppure lui sapeva esattamente cosa volesse ottenere dalla vita — ha aggiunto Duff —. Aveva un enorme talento ma mancava di temperamento pugilistico. Era però un vero gentleman del ring e uno dei più corretti pugili che io avessi mai conosciuto».

Secondo Teddy Waltham, segretario del «British Boxing Board of Control», Calderwood non aveva raggiunto i traguardi resigli accessibili dalle sue doti «non avendo mai saputo diventare un vero boxeur professionista».

Per Peter Keenan, infine, un promoter scozzese, Calderwood era troppo buono, «sempre pronto cioè a sottovalutare le proprie forze e giudicare più temibili del vero quelle dell'avversario».

A. P.

AMICHEVOLE FEMMINILE

S.G.T. - Moretti 36-25 (18-8)

S.G.T.: Benvenuto S. 4, Comel 2, Caradonna 9, Pacorini 3, Milocco V., Carlon 2, Benvenuto L. 2, Alessio 10, Fornasiero 4, Marini. VIRTUS MORETTI UDINE: Fior, Cestari 6, Antoniacomi, Bechmann, Casoni 4, Donati, Mancigotto 4, Bernot, Santesso 1, Ferrari 8, Martinello, Marchi 2, Misoin. — ARBITRI: Palazzolo e Mineo di Udine. — NOTE: Nessuna uscita per cinque falli; la Ginnastica ha realizzato 4 tiri liberi su 14, la Virtus Moretti 1 su 6.

Udine, 13

Alla sua seconda uscita ufficiale la Ginnastica ha superato in amichevole la Virtus Moretti di Udine, priva però di uno dei suoi elementi base, la Vendrame. Le biancocelesti hanno disputato un ottimo primo tempo, specialmente in fase difensiva, non permettendo alle avversarie neanche una conclusione da sotto.

Nella ripresa si sono un po' disunite mantenendo però il vantaggio sempre su limiti di sicurezza e terminando l'incontro avendo in campo ben quattro allieve: la Comel e la Alessio del 1951 e la Marini e la Viviana Milocco del 1952.

Nelle file della Virtus abbiamo visto i due nuovi acquisti: la Santesso e la Bernot, le quali però non hanno soddisfatto. Complessivamente un incontro sotto certi aspetti interessante, con due squadre ancora in rodaggio e alla ricerca della giusta condizione. Fra le triestine sono emerse la Alessio, la Comel, la Pacorini e a tratti la Caradonna; tra le avversarie la Ferrari, la Cestari e la Marchi.

PALLAVOLO

Serie «A» maschile

I RISULTATI

Virtus-Salvarani	3-1
Italsider-Minelli	3-1
Olimpia-Baby Brummel	3-0
Italia Nav.-Ciam	3-2
La Torre-VV.FF. Trieste	sosp.
VV.FF. Ruini-CSI Milano	sosp.

LA CLASSIFICA

Virtus Bologna	5	5	0	15	1	10
Olimpia Vercelli	5	5	0	15	1	10
Ruini Firenze	3	3	0	9	1	6
Salvarani Parma	5	2	3	10	6	6
CSI Milano	4	2	2	6	9	4
Italia Nav. Genova	4	2	2	6	10	4
Italsider Genova	5	2	3	9	11	4
Ciam Modena	5	2	3	8	11	4
V.V. F.F. Trieste	3	1	2	4	8	2
La Torre Reggio E.	4	1	3	5	9	2
B. Brummel Ancona	4	0	4	4	12	0
Minelli Modena	5	0	5	3	15	0

STANOTTE A HOUSTON TITOLO MONDIALE IN PALIO

Cassius Clay prontissimo alle zampate di Williams

Houston (Texas), 13

Un viso impassibile da indiano Cherokee, alto m. 1.89, 98 chili di peso, braccia enormi, pugni d'acciaio, una vera forza della natura: ecco in poche parole il ritratto di Cleveland Williams, un «sangue misto», negro e indiano, contro il quale, domani, nel monumentale «Astrodomo» di Houston, Cassius Clay difenderà per la settima volta il titolo di campione mondiale dei massimi tolto a Sonny Liston.

Il «gattone», così è soprannominato per la sua mole e lo atteggiamento sornione che lo distingue, il nuovo aspirante al più ambito dei titoli del pugilato, dominerà Mohamed Ali in peso, in taglia e nell'allungo, perchè il campione, che è alto m. 1.88, ed ha il braccio più corto di dieci centimetri del suo avversario, salirà sul quadrato intorno ai 93 chili.

Se Clay è stato riconosciuto unanimemente uno dei più interessanti personaggi del mondo del pugilato da molti anni a questa parte, Cleveland Williams, che ha raggiunto il traguardo dei 33 anni (contro i 24 del campione) non gli è inferiore di molto soprattuto per le sue vicende extrasportive.

Lo sfidante ha disputato da professionista 71 combattimenti; ne ha vinti 65, di cui 51 prima del limite ed ha subito sei sconfitte delle quali una per k.o. ad opera di Sonny Liston nel 1960. «Un destro a propulsione ed un gancio sinistro devastatore», queste sono le armi migliori di Williams, secondo il suo procuratore Hugh Benbow. I suoi numerosi sostenitori del Texas si limitano a dire, da parte loro: «Il suo pugno è così potente e così improvviso che uno soltanto può mettere Clay al tappeto per il conto totale».

Nel 1964, qualche giorno prima di tentare l'assalto al titolo mondiale, quello riconosciuto dalla WBA, appartenente ad Ernie Terrel, il «gattone» dovette sostenere la battaglia più difficile della sua vita: contro la morte prima e contro l'infermità poi. In seguito a una colluttazione con un agente, Cleveland Williams fu colpito, infatti, da un proiettile di rivoltella di grosso calibro al ventre. Il rene destro, trapassato da parte a parte, cominciò a non funzionare più. Per molti giorni Williams, il cui peso era sceso a 52 chili (quello di un peso mosca), lottò contro la morte, ma la sua tenacia e la volontà, come tutti i «Cherokee» degni di questo nome, gli permisero di superare questa difficile prova di cui porta per ricordo una lunga e profonda cicatrice al fianco destro.

«Gattone» riprese lentamente ad allenarsi e a ritrovare fiducia nei propri mezzi, che sono indubbiamente notevoli (è stato il solo ad infliggere nel 1962 un k.o. ad Ernie Terrel). «Cleve — afferma il suo procuratore — è tornato quello del periodo migliore. Clay non andrà oltre il decimo round. Clay dovrà incassare terribili «zampate», colpi che hanno fatto dire ad una delle sue «vittime» che Cleve nascondeva dei ferri di cavallo nei guantoni, tanto gli avevano fatto male.

Clay avrà bisogno degli arbitri per sospendere l'incontro — ha concluso Hugh Benbow — ma per «gattone» il migliore degli arbitri è il suo gancio sinistro al corpo».

Da parte sua, Cassius Clay non sembra preoccuparsi eccessivamente del suo prossimo incontro anche se, in considerazione del fatto che Williams è l'avversario più potente incontrato nella sua carriera (sono sue le parole), è stato costretto ad «inventare» una specie di passo di danza sul quadrato («il passo di Alì» — ha detto) per disorientare il contendente. Con una serie di passi veloci laterali, Clay conta infatti di schivare Williams e di colpirlo di sorpresa.

«Basta che egli si distragga per un secondo — ha aggiunto il campione — e prima che se ne possa rendere conto io lo colpirò». Clay non ha perduto la sua impertinente vena poetica ed ha preparato per il prossimo cimento un'altra delle sue rime profetiche: «You'll never know what I'm going to do. It could be over in two» (non saprai mai quello che farò, potrebbero essere al massimo non più di due riprese). E in polemica con Benbow, procuratore di Williams: «Until hugh Benbow came alive - I was thinking about five» (fino a che Benbow non si era fatto vivo avevo pensato al massimo a 5 riprese).

E' opinione generale, comunque, che l'incontro di domani sarà emozionante. Di questo parere è anche Ernie Terrel che detiene la parte di corona mondiale dei pesi massimi riconosciuta dalla «World Boxing Association». «Non ho mai visto Clay così veloce, ma non ho mai visto neanche Williams così in forma — ha detto Terrell —. Questi due fattori dovrebbero dominare il combattimento. Cassius Clay è un rebus, ma devo ammettere che è anche un buon pugile. Io però non ho mai dubitato che con la mia abilità sarei in grado di batterlo. Del resto, ho in programma un incontro con il vincitore tra Clay e Williams e non mi preoccupo minimamente di chi sarà il mio avversario».

Il match di domani comincerà alle ore 20 (locale), corrispondenti alle ore 4 (di martedì 15 — ora italiana).

Serie A di rugby

Risultati della quinta giornata del campionato nazionale di rugby, Serie «A»: A Napoli: Petrarca batte Partenope 8-6 (3-6); a Milano: Milano batte Rovigo 41-3 (15-3); a Roma: CUS Roma batte Parma 14-8 (8-3); a L'Aquila: L'Aquila e G.B.C. Milano 3-3 (0-0); a Bologna: Lazio - Bologna 5-0 (5-0).

La classifica: Milano punti 8; CUS Roma 7; Partenope, Parma e L'Aquila 6; Petrarca 5; Rovigo e Lazio 4; Livorno e Fiamme Oro 3; Bologna e G.B.C. Milano 2. Aquila, Rovigo, Fiamme Oro e Livorno una partita in meno.

Serie B di rugby

GIRONE «B»

I RISULTATI

Venezia - *Feltre	15-3
Artigianelli - *Fiamma	11-0
*San Donà - Metalcrom	rinviata

Ha riposato: Casale

LA CLASSIFICA

Venezia	3	3	0	0	60	9	6
Metalcrom	2	2	0	0	51	9	4
Artigianelli	4	1	2	1	20	32	4
San Donà	4	1	1	2	29	37	3
Feltre	4	1	1	2	8	33	3
Casale	3	1	0	2	17	41	2
Fiamma Ts	4	1	0	3	19	44	2

LE PARTITE DEL 20.11.1966

Artigianelli-Venezia; San Donà-Feltre; Casale-Fiamma; riposa: Metalcrom.

CAMPIONATO DI RUGBY SERIE B

La Fiamma battuta dai modesti bresciani (0-11)

MARCATORI: nel primo tempo al 12' mèta Antonelli trasf. Moreschi. Nel secondo tempo al 20' mèta Mezzi e al 24' mèta Stassano. ARTIGIANELLI BRESCIA: Moscardi; Stassano, Mezzi, Muratori, Migliorini; Caselli, Antonelli; Garatti, Glisoni, Bonera; Eccher, Vaccari; Bianchi, Lorenzi, Moreschi. FIAMMA TRIESTE: Jarz; Fedrigo, Nadrak, Baselli, Grebello; Giorgi, Geromet; Miani, Giuliuzzi, Bertozzi; Brigante, Valecich; Susa, Pecorari, Colombo. ARBITRO: Bolzonella di Padova.

Per la seconda volta consecutiva la Fiamma ha dovuto alzare bandiera bianca sul proprio campo. Dopo il Treviso è stata la volta dell'Artigianelli ad uscire con l'intera posta dal rettangolo di San Luigi. I bresciani, al primo successo stagionale dopo due pareggi, hanno potuto così allontanarsi dal fondo classifica lasciando ai granata il compito di reggere il «fanalino di coda». La situazione non è delle più allegre, convenitene, e se i triestini non si accorgeranno in tempo del campanello d'allarme che sta già suonando, rischiano di compromettere tutto il campionato.

La squadra ieri ha disputato la peggior partita degli ultimi anni. Il «quindici» di Macina e Giorgi è apparso svogliato, privo di energie, di idee e, quello che forse è peggio, a corto di preparazione. L'Artigianelli, una squadra che ha nella velocità la sua arma migliore in quanto tecnicamente può venir considerata una compagine modesta, ha potuto così farla franca riuscendo addirittura nella seconda parte a dominare gli avversari. Rapidità nello smistamento dell'ovale, continuo movimento di tutti gli uomini e una buona chiusura difensiva: queste in sintesi le cose migliori messe in vetrina dagli ospiti.

Una Fiamma più concentrata e decisa non avrebbe dovuto mancare il bersaglio, in quanto tecnicamente è superiore ai bresciani.

C. N.

CAMPIONATO GIOVANILE

Fiamma - Petrarca 14-0

MARCATORI: nel primo tempo al 3' mèta Toniutto trasf. Cossara, al 24' mèta Crallini. Nel secondo tempo al 23' e 34' mète di De Lorenzi. FIAMMA TRIESTE: Pasqualetto; De Lorenzi, Clochiatti G., Crallini, Bertolisi; Toniutto, Battig; Snidero, Schilan, Cecotti; Zavadial, Cossara; Del Pin, Clochiatti S., Bertoz. PETRARCA PADOVA: Spagna II; Verderi, Schiavo, Segato, Pietrogrande; Carretta, Salmaso; Marchieri, Amagliani, Lucchini; Pozzi, Garcea; Boccaglini, Cantarutti, Benvoluti. ARBITRO: Zanesco di Padova.

Seconda giornata e secondo successo a largo margine dei giovani triestini del prof. Dessilla che dopo lo straripante successo in trasferta sulla Patavina per 72-0, ieri hanno battuto con un chiaro 14-0 il Petrarca di Padova. Una vittoria strameritata che ha confermato il valore di questa compagine destinata ad un ruolo di primissimo piano.

I granata sono risultati fortissimi in tutti i reparti e per il Petrarca, che non è certo l'ultimo arrivato sulle scene del rugby, non c'è stato assolutamente nulla da fare.

I triestini sono passati in vantaggio dopo soli 4' con una mèta di Toniutto trasformata con precisione da Cossara. Al 24' ha realizzato Crallini una bella mèta e nella ripresa De Lorenzi ha arrotondato il punteggio deponendo due volte l'ovale oltre la linea bianca.

La Fiamma, con questo nuovo successo, comanda la classifica a punteggio pieno.

SERIE C - ANCORA UNA GIORNATA POVERA DI SEGNATURE: 11 RETI IN TUTTO

Monza, Biellese e Como lanciatissime faticano però a distaccarsi dalle rivali

ANCHE CON IL TREVISO PAREGGIO SENZA RETI DELLA TRIESTINA (0-0)

Incapaci di vincere gli alabardati (e non c'entrano le amenità arbitrali)

TRIESTINA: Zadel; Martinelli, D'Eri; Del Piccolo, Kuk, Ferrara; Ridolfi, Scala, Ive, Beorchia, Gentili. TREVISO: Zabeo; Zahtila Marcato; D'Andrea, Bressan, Busatta; Galtarossa, Spangaro, Fava, Fregonese, Simonato. ARBITRO: Lavetti di Bergamo. — NOTE: giornata fresca con leggero vento; 2.000 spettatori circa. Ammonito al 35' del primo tempo Martinelli, espulso poi al 30' della ripresa per un secondo fallo; ammonito pure Scala a tre minuti dalla fine. Lievi incidenti di gioco a Fava, Fregonese e D'Eri. Calci d'angolo 11-3 (4-1) a favore della Triestina.

Ecco un arbitro che decisamente le domeniche dovrebbe trascorrerle lontano dai campi di gioco: ne guadagnerebbe la sua reputazione di «fischietto», il che in fondo è relativo, ma soprattutto ne guadagnerebbe il gioco del calcio, e ciò indubbiamente è più importante.

Spiace incominciare il resoconto di Triestina-Treviso parlando (male) dell'arbitro, l'ineffabile signor Lavetti, ma non è colpa nostra se lui ha voluto ergersi a protagonista dell'incontro, anzichè limitarsi a curarne la direzione. In fondo l'arbitro non è che debba far spicco, in una partita; se uno ha di queste ambizioni, vada a fare il cantautore: lo fanno tutti oggi, e avrebbe un certo tornaconto economico. L'arbitro deve limitarsi a incanalare il gioco sui binari di un preciso regolamento tecnico. E meno riesce a farsi notare, senza transigere sulla piena osservanza del regolamento, più bravo è. Perchè appunto l'arbitro non deve esibirsi sul rettangolo di gioco, ma deve arbitrare e basta.

Forse nessuno in quel di Bergamo, prima di mandare allo sbaraglio il signor Lavetti, deve avergli spiegato ciò. E in questo caso la colpa non sarebbe sua. Ma il signor Lavetti, che è personcina per bene, dotato di una certa intelligenza, avrebbe dovuto pian pianino capirlo da solo, soltanto che lo avesse voluto.

Evidentemente il nostro la pensa diversamente. E tanto gusto ci prova a farsi notare, che non perde occasione per farlo. Quindici giorni prima di esibirsi a Trieste (lo avevamo pure sommessamente ricordato, ieri mattina, presentando la sua foto) egli aveva provocato un pandemonio a fine partita nella vicina Monfalcone, dove era arrivato a espellere un portiere che praticamente non era in campo: il portiere di riserva cioè. Ieri con la Triestina egli ha fatto altrettanto e di peggio. Ma che fare? Il suo cliché di arbitro è quello; colpa di chi lo utilizza ancora alla domenica, evidentemente ritenendolo all'altezza della situazione. Ma sbagliano di grosso, perchè a quello un bel riposo alla domenica farebbe molto bene, a meno che non la trascorra davanti alla televisione, guardando qualche partita, [illegible]. Ricordiamo per inciso l'arbitro visto ieri al video in Inter-Roma: dopo avere giustamente espulso Landini, si è guardato bene Gonella di far altrettanto con Jair, con Burgnich, con Dehò, che quanto a falli [illegible] non erano stati da meno. Lo esempio viene dall'alto: la Serie A si tenga i suoi Gonella, noi in Serie C, modestamente, ci teniamo i nostri Lavetti. Da tanto maestro derivano [illegible] discepolo, in fondo.

Soprattutto adesso, per coloro che alla partita non ci sono stati (e non erano molti gli assenti, visto che sugli spalti a fatica saranno state raggiunte le due migliaia di spettatori, fra i quali cento almeno di Treviso) il perchè di questa nostra critica al signor Lavetti, esibizionista recidivo. Ebbene, a una partita così povera e modesta come quella di ieri, perfino priva di agonismo, egli ha [illegible] dappertutto, ha fischiato fin dall'inizio come una locomotiva, ha interrotto ogni azione solo che due giocatori fossero a contatto di gomito. E le punizioni sempre venivano date a favore di quello che si riteneva il reo. Uno spasso, se si fosse trattato di una comica di Ridolini; ma invece era una partita di calcio, seppure di terza categoria, ed allora la cosa non poteva essere spassosa: era più semplicemente vergognosa.

Ma il signor Lavetti, che possiede oltretutto le doti di fondo, il meglio di sè doveva darlo dopo la mezz'ora, con un solo intermezzo rappresentato da una interminabile paternale a Caciagli, il quale verosimilmente avrà bofonchiato qualcosa dalla panchina e si è beccato una paternale che neanche padre Dante, con il suo contrappasso, avrebbe potuto immaginare più appropriata. Al 35' del primo tempo dunque Lavetti ha ammonito Martinelli, reo di gioco pesante, e alla mezz'ora della ripresa l'ha addirittura espulso, per un fallo inavvertibile e perfino inavvertito dall'arbitro, se è vero (come è stato detto negli spogliatoi) che è stato un guar-[illegible] sere veramente meritevole di quella punizione. Quattro minuti prima Lavetti aveva annullato una rete bellissima di D'Eri, ma non ci sentiamo per questo di criticarlo: c'era un fuorigioco di posizione di Ive, che se ne stava quasi addossato alla porta. Il pallone del terzino, calciato forse con l'intenzione di farne un cross, è filato diritto nell'angolino alla sinistra di Zabeo, senza disturbare nessuno, senza che alcuno potesse intervenire. A conti fatti la rete poteva essere anche convalidata e non pochi arbitri l'avrebbero fatto; ma il fuorigioco di Ive esisteva, ed è difficile spaccare il capello in due in quei casi.

Prima di... congedarsi dal pubblico, Lavetti ha voluto ancora una volta sfidarlo a duello (la direzione di gara è stata tutta una sfida con il pubblico, fin dai primi minuti di gioco) ammonendo Scala, che aveva risposto per le rime a un giocatore trevigiano in occasione dell'incidente toccato a D'Eri, negli ultimi minuti. E con il suo fare... accattivante Lavetti ha praticamente messo la firma, proprio con quell'intervento, su quel capolavoro che è stato il suo arbitraggio a Trieste. Dove speriamo con tutto il cuore di non vederlo più.

Detto questo, doverosamente, passiamo alla partita vera e propria, dicendo subito che il nuovo risultato deludente della Triestina non può trovare spiegazione nè giustificazione nel pessimo arbitraggio. Non sarebbe giusto insomma fare di quell'arbitro, pur così indisponente e così insufficiente, il capro espiatorio della mancata vittoria alabardata. No: la Triestina non ha vinto perchè non ha saputo vincere, perchè non possiede la forza per vincere. La sua partita è stata una pena, una povera cosa, priva di slancio e di idee, fatta eccezione per la prima metà della ripresa, quando un suo forcing prolungato pareva dovesse portarla a rete (e ci è andata infatti, ma si trattava di quella tal rete annullata). Una Triestina abbastanza a posto nelle retrovie (bravo Zadel, in due interventi e bravo D'Eri, che sta crescendo; poco in palla invece Martinelli, non bene calibrato quale «libero» Ferrara, sempre a posto Kuk) ma terribilmente inconsistente all'attacco, del resto insufficientemente puntellato da un centrocampo che nonostante il promettente ritorno di Del Piccolo, non era all'altezza della situazione.

L'attacco è il male numero uno della Triestina, anche un cieco lo vede. Ma gli attaccanti non si creano da un giorno all'altro e la Triestina ha schierato quelli di cui dispone; ormai non le resta (eventualmente) che rivolgersi non ai rincalzi, perchè tanto non ne ha, ma ai giovani. Faccia Caciagli, facciano i dirigenti come credono; a noi resta solo da prendere atto che questa squadra, questo attacco, non segna un gol da cinque partite ormai. Che dire di più?

La cronaca della partita potrebbe finire qui. Eppure c'è qualcosa da salvare, relativamente al secondo tempo, perchè il primo è stato... più bianco del bianco. Andiamo di corsa. Ecco al 1' un tiro di Ridolfi e un intervento di Ive che provoca un angolo. Al 7' Ive supera D'Andrea, tira in corsa, ma fuori. Un minuto dopo Zadel compie una bella parata, salvando in angolo su colpo di testa di Fregonese. All'11' Ive su calcio d'angolo gira bene di testa a rete, il gol è ormai fatto... ma sulla linea salva D'Andrea. Ecco, questa è disdetta- Dopo qualche occasione mancata da Ridolfi (piuttosto sfortunata) e da Beorchia, il gol del bravo D'Eri. Su di esso la Triestina si spegne, demoralizzata, e per trovare ancora qualcosa di buono bisogna giungere al 90', quando Ive tenta l'ultima volta la sorte con un colpo di testa. Ma il Treviso, con il suo portiere, risponde di no.

Giusto il risultato? Per vincere bisogna segnare, quindi è giusto senz'altro. La Triestina ha fatto qualcosa di più, indubbiamente, di questo Treviso così povero d'iniziativa, così contento di pareggiare e basta. Ma tutte le squadre venute a Valmaura finora sono poca cosa, e pure tutte ci stanno davanti in classifica. Cosa concludere allora? La risposta, facilissima, è davvero sconsolante.

Dante di Ragogna

LE PARTITE DEL 20 NOVEMBRE

Como - Entella
Cremonese - Mestrina
Marzotto - Monza
Pro Patria - CRDA
Rapallo - Legnano
Solbiatese - Trevigliese
Treviso - Piacenza
Udinese - Biellese
Verbania - Triestina

I marcatori

5 reti: Donatelli (Trevigliese),
4 reti: Tomy (Legnano),
3 reti: Magheri, Cugnolio, Garri e Invernizzi (Biellese), Comini (Entella), Nola (Marzotto), Rossi (Rapallo), Galeone (Udinese);

UMORISMO INGLESE DEL SIGNOR LAVETTI

«Avete dei ragazzi veramente educati»

Il gioco del calcio potrebbe definirsi un succedersi di azioni e di reazioni. Il Treviso ne offre un esempio assai eloquente: prima agisce (per modo di dire) pareggiando con il Legnano; poi reagisce, inseguendo a tutti i costi l'immediato riscatto a Trieste. Questo è un po' il sugo del discorso che ci fa il capitano dei veneti, Marcato. In verità egli dice: «Domenica scorsa abbiamo... dormito in casa, lasciando un punto nelle mani dei lilla; oggi abbiamo voluto dare una soddisfazione a quei tifosi che ci hanno seguito sino a Valmaura, lottando tutti assieme per rimettere in regola il nostro bilancio».

Meno... fantasioso è Manente, l'ex juventino ed azzurro, che da qualche anno ha preso dimora nel capoluogo della Marca, allo scopo di impartire lezioni di tecnica calcistica ai pezzi di marcantoni che vengono affidati alle sue cure. Secondo l'allenatore trevigiano la gara è stata strenuamente combattuta ed il suo esito è stato sostanzialmente esatto. Manente poi ammette che la impostazione da lui data alla contesa (marcature assai strette e schieramento piuttosto chiuso) ha impedito una discreta fioritura di tiri a rete. Ma, a titolo di giustificazione, aggiunge subito: «Siamo venuti al "Grezar" per fare risultato e ci siamo riusciti». Un modo come un altro per dire che il calcio non è gioco per poeti.

Da una squadra che ha centrato il bersaglio (voleva il pareggio e lo ha ottenuto) ad un'altra che ha fatto nuovamente cilecca (inseguiva la vittoria e neppure questa volta l'ha acciuffata) il passo è piuttosto lungo. Come lunghe sono le facce dei dirigenti, del tecnico, dei giocatori alabardati. In effetti bisogna dar ragione a Caciagli, quando afferma che in circostanze del genere ogni commento stonerebbe. Che poi, per esprimere questa sacrosanta verità, siano necessarie molte parole, è un'altra faccenda. Nel clan della Triestina manca anche la voglia di individuare il colpevole o i colpevoli della lunga catena di delusioni. Non si fanno processi, non si respira atmosfera da romanzo giallo.

Cogliamo allora qualche impressione volante. Zadel: «Sono stato impegnato da un unico tiro pericoloso, per il resto è stata una gara d'ordinaria amministrazione». D'Eri: «La botta subita nel finale è cosa da poco e mi sento già a posto». Del Piccolo: «Ho tenuto i novanta minuti abbastanza bene e credo di aver superato positivamente il collaudo del campo dopo l'incidente dello scorso agosto». Ferrara: «Questa storia della squadra che non vince e non segna sta trasformandosi in un vero incubo. Eppure tutti s'impegnano e danno l'anima, pur di conquistare questa benedetta vittoria. Purtroppo il nervosismo finisce per tradire anche le migliori intenzioni».

E' chiaro che i giocatori locali non sono ormai in grado di uscire dall'anonimato e dal convenzionale nelle loro dichiarazioni. La situazione proibisce fantasie.

Evidentemente il signor Lavetti, arbitro, quanto meno, originale della partita, non soffre di questi complessi psicologici. Infatti egli s'imbatte nel corridoio del sotto-tribuna con Caciagli e gli dice: «Mi congratulo con lei perchè ha dei ragazzi veramente educati».

In altri termini, dopo il danno, le beffe. E Lavetti raggiunge rapidamente la macchina, che deve portarlo alla stazione. Ma la selva di fischi che lo accompagna supera la sirena della vettura ormai lanciata a velocità sostenuta.

Piero Tonini

Girone A

I RISULTATI

*Biellese-Pro Patria	3-2
Como-*CRDA	2-0
*Entella-Trevigliese	0-0
*Legnano-Verbania	2-0
*Marzotto-Solbiatese	0-0
*Mestrina-Udinese	0-0
*Monza-Rapallo	1-0
*Piacenza-Cremonese	1-0
*Triestina-Treviso	0-0

LA CLASSIFICA

Monza	8	6	1	1	10	1	13	+ 1
Biellese	8	5	2	1	12	7	12	— 1
Como	8	4	3	1	6	1	11	— 1
Entella	8	3	5	0	6	2	11	— 1
Udinese	8	3	4	1	9	6	10	— 2
Marzotto	7	3	3	1	9	5	9	— 2
Treviso	8	3	3	2	6	8	9	— 2
Legnano	8	3	3	2	11	6	9	— 3
Rapallo	7	3	2	2	8	6	8	— 2
Trevigliese	8	2	3	3	10	11	7	— 5
Verbania	8	2	3	3	3	6	7	— 5
CRDA	8	2	3	3	5	11	7	— 5
Piacenza	8	2	2	4	4	6	6	— 6
Triestina	8	0	6	2	4	7	6	— 6
Pro Patria	8	2	1	5	7	11	5	— 7
Cremonese	8	2	1	5	6	12	5	— 7
Mestrina	8	0	4	4	1	5	4	— 8
Solbiatese	8	0	3	5	1	6	3	— 9

Marzotto e Rapallo 1 partita in meno

PAREGGIO SPACCATO FRA DUE SQUADRE INCERTE (0-0)

La rinnovata Udinese guadagna un punto a Mestre

MESTRINA: Liberalato; Veglianetti, Zavagnin; Radice, Zamengo, Gorghetto; Tagliapietra, Chinellato, Marchiol, Maso, Campolonghi. UDINESE: Baldo; Sgrazzutti, Bernard; Zoratti, Zampa, Manganotto; Mantellato, De Cecco, Cremaschi, Del Zotto, Galeone. ARBITRO: Beccaria di Lecco. NOTE: pomeriggio di sole, terreno allentato. Ammoniti: De Cecco, Zampa, Gorghetto e Sgrazzutti. Lievi infortuni a Marchiol, Radice e De Cecco. Angoli 2-2. Spettatori 3.000 circa con una larga rappresentanza della squadra friulana.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Mestre, 13

Mestrina ed Udinese non sono andate oltre lo 0-0 e, in verità, è stato il risultato più giusto, il risultato che sintetizza lo stato di incertezza in cui versano entrambe le squadre, sempre alla ricerca dello schieramento più efficente, del rendimento migliore. Per quanto si debba riconoscere che la Mestrina è stata la più sfortunata, nel senso che due micidiali punizioni di Radice (primo tempo) e Veglianetti (ripresa) si sono infrante sulla traversa a portiere battuto, tuttavia l'Udinese ha destato nel complesso [illegible] esecuzione che gli si ammirava lo scorso campionato.

Altri tempi si dirà. Si, altri tempi, ma buo sangue non mente. L'Udinese di oggi, se ha giocato bene al centrocampo, e non all'attacco, è perchè mancava di qualche pedina di essenziale importanza, come Ciclitira e Poletto. Lo si è visto in parecchie occasioni, quando De Cecco e Mantellato, operando in tandem, cercavano il frombolière dell'azione. Ha tentato Cremaschi di inserirsi nella manovra di sfondamento, ma a contatto di uomini decisi, come Zamengo e Radice, una spalla (tipo Ciclitira) gli avrebbe fatto davvero comodo.

Ad ogni modo questa Udinese, nonostante le sue deficienze offensive, è pur sempre una squadretta di tutto rispetto: un complesso formato da individualità spiccate, da ragazzi che sanno manovrare la palla con disinvoltura e senza inutili fronzoli. In difesa sono emersi il terzino diciottenne Sgrazzutti e Manganotto che nel compito di «libero» alle spalle di Zampa ha dato sicurezza all'intero reparto.

Per la Mestrina ancora un pareggio casalingo. [illegible] per linee esterne. Ma la Mestrina di oggi ha presentato la novità più attesa e cioè il ritorno alla formula del battitore libero (Radice). Evidentemente la paura di perdere contro l'Udinese ha indotto Novello a rivedere il proprio punto di vista a tutto vantaggio della squadra. Però se egli ha scelto bene gli uomini chiave, cioè il «libero» (Radice) e lo stopper (Zamengo), ha scelto male invece il sostituto dell'indisposto Bellan e quello dello squalificato Maschietto. Ad ogni modo le cose migliori della Mestrina sono venute dal tandem di centrocampo Chinellato e Maso; inoltre Marchiol, che esordiva oggi in maglia arancione, ha destato una ottima impressione per quanto egli non sia stato bene servito dai compagni di linea.

La partita ha visto nel primo tempo l'iniziale supremazia dell'Udinese, che ha impegnato Liberalato con De Cecco e Del Zotto. Quindi è stata la Mestrina a sfiorare il successo con la punizione di Radice al 28'. Nella ripresa ancora qualche puntata dell'Udinese con il solito De Cecco e Cremaschi, quindi un «a solo» di Mantel-[illegible]

Augusto Berton

Il documento della rete invalidata

Triestina - Treviso 0-0 — Vola inutilmente Zabeo, ma il pallone è già nel sacco. Altrettanto inutile sarà però la soddisfazione degli alabardati, perchè l'arbitro ha annullato subito il gol di D'Eri (secondo da destra) per fuori gioco di Ive, il più vicino alla porta. Nessuno ha interferito sul tiro di D'Eri, ma l'arbitro non ha sentito ragione (Foto de Rota)

PROSEGUE LA SERIE NERA DEI MONFALCONESI STAVOLTA BATTUTI IN CASA PROPRIA (2-0)

Un rigore e un contropiede del Como condannano la sterilità del C.R.D.A.

MARCATORI: Ballarin, su rigore, al 34' del primo tempo; Mognon al 42' della ripresa. — CRDA MONFALCONE: Di Davide; Baccari, Trevisan; Sortino, Valenti, Cossar; Carniello, Politti, Mreule, Borsetto, Cuca. COMO: Carmignani; Paleari, Boriani; Ballarin, Barzagli, Colombo; Perotti, Sironi, Mognon, Galbiati, Costanzo. ARBITRO: Giolla di Pisa. — NOTE: giornata di sole, terreno allentato, spettatori 1.500; ammonito Sironi al 41' del primo tempo; qualche scontro ma senza conseguenze; angoli 5-3 (3-1) in favore del Como.

DAL NOSTRO INVIATO
Monfalcone, 13

Con una condotta di gara ferma, intelligente, il Como ha sfruttato tutte le situazioni che gli si sono presentate ed ha vinto una partita che — se anche poteva terminare con un risultato di parità sullo zero a zero — ha premiato la squadra più solida, più calma, più padrona dei suoi nervi e delle capacità atletiche e tecniche messe a frutto nell'arco dei 90 minuti.

La partita odierna si presentava ardua e piena di incognite per entrambe le squadre: gli azzurri comaschi reduci da un pareggio casalingo con la Biellese (che almeno sulla carta non era un biglietto da visita da sbandierare con baldanza) e i monfalconesi da una disastrosa partita disputata a Treviglio e perduta con uno scarto di cinque reti, che faceva pensare ad una volontà di immediata rivincita proprio di fronte a un complesso forte come quello comasco. Invece, rima per colpa di un «rigore» forse concesso con eccessiva generosità dall'arbitro, poi con una rete in contropiede quando i cantierini stavano forzando il ritmo in un serrate disperato per agguantare il sospirato pareggio, la partita si è svolta in favore degli ospiti, terminando con un risultato che numericamente non lascia dubbio sulla validità e sulla legittimità della vittoria.

E' vero che il calcio di rigore è stato il primo coefficiente negativo del CRDA, quello che ha istradato la partita su di un binario che obbligava la squadra di casa a forzare ed a scoprirsi nel logico tentativo di rimettere in sesto il risultato, ma è anche vero che il Como ha saputo dapprima contenere con sangue freddo la buriana che i locali hanno scatenato nella ripresa e poi sfruttare la disordinata offensiva avversaria con l'arma del contropiede, riuscito splendidamente dal trio di punta formato dalle ali Perotti e Costanzo unitamente al centravanti Mognon, che ha siglato il secondo punto, quello che consolidava una vittoria sulla quale, altrimenti, qualcuno avrebbe potuto porre delle riserve.

Nella prima mezz'ora nessuna delle due antagoniste ha dimostrato doti particolari all'attacco, tanto che i portieri sono rimasti praticamente inoperosi. Negli opposti campi tutto il gioco rimaneva localizzato a centrocampo, dove da una parte si distinguevano il mediano Colombo e l'interno Sironi, dall'altra Politti e Cossar. Colombo tentava d'imbeccare i suoi avanti con lunghi passaggi destinati alle ali, Politti cercava di spostare il gioco in campo avversario, portandosi al piede la palla in lunghe sgroppate, ma le opposte difese vigilavano e respingevano ogni tentativo. Quindi è stato il Como a imporre il suo gioco, riuscendo a prevalere mercè l'anticipo sfoderato da Colombo, Sironi e Ballarin, un trio che si è eretto a baluardo al centro del campo. Essi hanno aperto il gioco alle due veloci ali, al tenace centravanti e all'accorto interno Galbiati, tanto che in una decina di minuti il portiere Di Davide ha dovuto ripetutamente intervenire e buscarsi la rete del «rigore» al 34' a seguito di un atterramento di Mognon da parte di Valenti in collaborazione con Sortino.

Forse l'arbitro avrebbe lasciato correre il fallo che, alla fin fine, non era proprio di evidenza lapalissiana, ma alla decisione non è stato estraneo un elemento accaduto due minuti prima: una fuga di Costanzo che, dopo aver dribblato Valenti, era stato platealmente trattenuto per la maglia mentre stava per entrare in area. Psicologicamente questo fatto ha giocato sulla determinazione arbitrale di concedere la massima punizione e Ballarin, con una forte stangata centrale, riusciva a battere Di Davide.

Lo smacco metteva alla frusta i cantierini, ma inutilmente Politti cercava d'imbeccare i compagni di linea: Carniello, Mreule, Borsetto e Cuca pasticciavano per conto proprio oppure si facevano precedere dalla salda e ordinata difesa comasca che, pur lasciando un certo spazio al gioco, non si lasciava cogliere in errore. I terzini Paleari e Boriani, il «libero» Ballarin e il centromediano Barzagli, riuscivano sempre ad avere la meglio sui loro diretti avversari, cioè rispettivamente su Cuca, Carniello e Mreule, prima che essi potessero giungere a distanza utile. Cosicchè hanno costretto particolarmente Mreule a tiri da lontano e, disgraziatamente per il CRDA, fuori bersaglio.

L'inizio della ripresa ha visto la squadra di casa più grintosa e più decisa a spezzare la barriera. C'è stato un bellissimo doppio scambio Borsetto-Mreule che ha costretto Carmignani a due interventi quasi consecutivi, c'è stato un tiro di Cossar e una respinta corta del portiere ripresa da Borsetto con pallone oltre la traversa, ma è proprio qui che il Como ha rivelato lucidità nei giocatori e nel suo allenatore. Trezzi ha ordinato a Galbiati di retrocedere a dar man forte alle linee arretrate. Così alle folate rabbiose ma poco efficaci del C.R.D.A. il Como rispondeva con i suoi veloci e decisi contropiedi, che costringevano Di Davide a due eccezionali parate, la prima su tiro ravvicinato di Mognon che aveva ricevuto la palla da Sironi, e la seconda su cannonata di Costanzo.

I due pericoli corsi davano la spinta alla riscossa dei cantierini, che iniziavano un serrate disperato e sotto il quale la difesa comasca cominciava a vacillare. Era il generoso e bravo Ballarin ad avere alcune battute a vuoto, era il retrocesso Galbiati che nell'orgasmo non trovava l'accordo con il «libero» e in questo momento propizio Carniello ha trovato modo di fallire clamorosamente la rete del pareggio con un tiro ravvicinato terminato sul fondo. Il serrate è continuato ancora ma con molto disordine, con idee confuse e con molte ingenuità: sguarnita la retroguardia (perfino il portiere Di Davide si arrischiava ad abbandonare i pali), per il Como è stato un andare a nozze con le puntate in contropiede di Perotti, Costanzo e Mognon, sicchè a tre minuti dalla fine un lancio di Perotti arrivava a Mognon che, superato in velocità Sortino, avanzava ancora e precedeva Di Davide nell'uscita, mettendo il pallone rasoterra, alle spalle del portiere.

Gli errori si pagano, ma il CRDA soprattutto ha pagato la inconsistenza della sua prima linea, fattore determinante di una sconfitta che avrebbe potuto essere evitata. Dalle note di demerito si salvano Politti, che ha fatto l'impossibile per cercare di legare e di trascinare i compagni, e Di Davide con interventi di gran classe, senza i quali lo «score» avrebbe potuto essere maggiore. Tra i comaschi le lodi vanno particolarmente ai centrocampisti Colombo e Sironi, al generoso e spettacolare Ballarin (alcune sue rovesciate hanno strappato l'applauso a scena aperta), alle due veloci e intraprendenti ali Perotto e Costanzo, e al centravanti Mognon per il suo caparbio lavoro di sfondamento.

Tullio Stabile

Como - CRDA 2-0 — Parata del portiere comasco, pressato da Mreule, mentre Borsetto al centro segue lo sviluppo dell'azione

Girone B

I RISULTATI:

*Anconitana - Pesaro	0-0
*Carrarese - Torres	2-0
*Jesina - Pistoiese	2-0
*Maceratese - Rimini	1-0
*Prato - Ravenna	3-1
*Sambenedettese - Massese	0-0
*Siena - Cesena	2-0
*La Spezia - Empoli	0-0
*Ternana - Perugia	1-1

LA CLASSIFICA

Maceratese punti 13; Anconitana e Perugia 12; Cesena, La Spezia e Prato 10; Massese 9; Ternana, Vis Pesaro e Siena 8; Carrarese e Ravenna 7; Empoli 6; Torres, Sambenedettese e Jesina 5; Pistoiese 4; Rimini 3. Carrarese ed Empoli una partita in meno.

Girone C

I RISULTATI:

*Akragas - Taranto	2-0
*Avellino - Massiminiana	1-0
*Crotone - Siracusa	2-0
*Frosinone - D. D. Ascoli	2-0
*Lecce - Barletta	1-0
Bari - *Nardò	2-1
*Pescara - Casertana	1-1
*Trani - Cosenza	1-0
L'Aquila - *Trapani	1-0

LA CLASSIFICA

Bari punti 12; Pescara e Avellino 10; Massiminiana, Barletta, Casertana, L'Aquila e Lecce 9; Nardò, Taranto, Crotone e Akragas 8; Cosenza e Trani 7; Siracusa e D. D. Ascoli 6; Frosinone 5; Trapani 4.

SERIE D - SOLITARIO IL FANFULLA IN VETTA ALLA CLASSIFICA

PRONTA REPLICA DEL SAN DONÀ AL GOL DEL PORDENONESE TONELLO (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 25' Tonello; al 42' Bona. PORDENONE: Canese (Bazzali); Jut, Piva; Della Pietra, Gini, Rumiel; Renzulli, Toniutto, Tonello, Brollo, Paribelli. SAN DONA': Paludello; Cibin, Tomasella; Bona, Modolo, Guerrato; Serafini, Petranzan, Buran, Busato, Zanutto. ARBITRO: Zecchini di Torino.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Pordenone, 13

Ancora una deludente prestazione dei neroverdi pordenonesi, scesi in campo notevolmente rivoluzionati in tutti i ranghi e con Tonello centravanti, acquistato nei giorni scorsi dalla Mestrina. Trevisan ha cercato di rimediare alle ultime negative prove casalinghe spostando Piva nel ruolo di terzino sinistro, innestando il giovane Gini alle spalle dei due difensori con il compito di «libero» e affidando a Rumiel il ruolo di stopper. In prima linea ha riesumato Brollo, quale centrocampista, affiancando poi Toniutto al mestrino Tonello e relegando Paribelli all'ala sinistra con compiti non ben definiti per tutto il primo tempo.

Tutte queste variazioni non hanno [illegible]

Al Pordenone ha indubbiamente nociuto l'espulsione del terzino Patrizio e della mezzala Dapit, oltre alla forzata assenza per squalifica del mediano Bernardis. Se si aggiunge la non felice giornata di Della Pietra e di Toniutto si ha un quadro alquanto desolante della situazione. Non del tutto soddisfacente l'esordio in neroverde di Tonello.

Fortunosa, come si è detto, la rete del temporaneo vantaggio del Pordenone: su calcio d'angolo la difesa ospite ha respinto e il pallone è pervenuto a Brollo che ha subito indirizzato a rete; sulla traiettoria è venuto a trovarsi il piede destro di Tonello che ha fatto compiere alla sfera una deviazione, spiazzando nettamente Paludello.

Nella ripresa Bazzali ha preso il posto di Canese fra i pali della porta dei neroverdi, avendo il primo riportato una forte contusione con ematoma alla mano sinistra. Paribelli si è assunto il compito di centrocampista e la manovra del Pordenone si è fatta allora più incisiva. Le occasioni da rete sono venute subito [illegible] l'arbitro ha fatto proseguire il gioco; quindi la pressione dei padroni di casa fino al termine, ma Paludello ha detto di no a tutti i palloni.

Gildo Marchi

I RISULTATI

*Audace - Alense	4-0
Saronno - *Jesolo	4-3
*Leoncelli-Coneglianese	1-0
*Lilion - Pro Sesto	1-1
*Passirio - Trento	2-1
*Pordenone-San Donà	1-1
*Rovereto - Bolzano	1-1
Beretta - *Schio	1-0
Fanfulla-*Vitt. Veneto	2-0

LA CLASSIFICA

Fanfulla	8	7	0	1	18	3	14
Beretta	8	6	0	2	13	6	12
Bolzano	7	4	3	0	10	5	11
Leoncelli	8	5	1	2	14	10	11
San Donà	7	3	3	1	9	4	9
Pro Sesto	8	2	5	1	7	6	9
Passirio	8	4	1	3	11	10	9
Pordenone	7	3	2	2	10	8	8
Rovereto	8	3	2	3	8	8	8
Trento	7	3	1	3	9	7	7
Saronno	8	3	1	4	15	14	7
Jesolo	8	1	4	3	6	9	6
Schio	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Vitt. Veneto	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Audace S. M.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Coneglianese	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Alense	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Bolzano, San Donà, [illegible] partita in meno.

DILETTANTI - PRIMA CATEGORIA - GIRONE «A»: PICCOLI MUTAMENTI AL CENTRO DELLA CLASSIFICA

Ponziana regge sempre saldamente lo scettro con Sangiorgina e Cervignano a un solo punto

A RITMO TRAVOLGENTE TARCENTINA - PONZIANA (2-2)

Biancocelesti rimontano due volte

MARCATORI: nel p. t. al 24' Clemente, al 27' Furlani; nel s. t. al 2' Fachin e al 13' Catania. TARCENTINA: Zoppè; Tetta, Capoale; Ardemagni, Boldi, De Agostini; Fiorit, Fachin, Clemente, Floretti, Mantovani. PONZIANA: Dapas; Suard, Giannella, Cavazich, Kodric, Furlan; Ruan, Fonda, Furlani, Catania, Kirchmayer. ARBITRO: Fogar di Monfalcone.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tarcento, 13

Oggi al campo Renzo Vivan di Tarcento, partita ricca di emozioni, combattuta allo spasimo, un ritmo veramente elevato, [illegible] Tarcentina e Ponziana si sono date battaglia senza risparmio di energie, [illegible] autore di una prestazione magistrale. Tra l'altro ha avuto il merito di siglare la rete del 2 a 2 e di porgere a Furlani la sfera del primo pareggio. Si sono messi in luce nelle file ponzianine anche Ruan e Fonda, questo ultimo apprezzato per il suo lavoro di raccordo a centrocampo.

Della Tarcentina, presa nel suo assieme, si debbono elogiare in blocco le sue doti agonistiche che le hanno permesso di sfoderare un gioco veloce, dimostrandosi squadra di tutto rispetto, perfettamente preparata sul piano atletico ed in possesso di una tenuta di gioco veramente invidiabile. [illegible]

Registrando il reparto arretrato, la Tarcentina saprà riscattarsi e dimostrare il suo effettivo valore. [illegible]

Il taccuino della cronaca è ricco di annotazioni: [illegible] Dapas. [illegible]

Franco Sandri

I marcatori

6 reti: Furlani (Ponziana);
5 reti: Cumin (Aquileia), Catania (Ponziana), [illegible]
4 reti: [illegible]
3 reti: [illegible]
2 reti: [illegible]

I RISULTATI

*Palazzolo - Aquileia	1-0
Sacilese - *Terzo	3-0
Gemonese - *Codroipo	1-0
*P. Tolmezzo-Cordenonese	2-1
*Tarcentina - Ponziana	2-2
*Sangiorgina - Saici	1-1
*P. Osoppo-Cervignano	1-1
*Brugnera-Tisana (rinv.)	—

LA CLASSIFICA

Ponziana	7	4	3	0	15	8	11
Sangiorgina	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	6	10
Cervignano	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	5	10
Saici	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	8	9
Sacilese	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	5	8
Gemonese	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	9	8
Pro Osoppo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	10	7
Codroipo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	8	6
Cordenonese	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	11	6
Pro Tolmezzo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	8	6
Aquileia	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	12	6
Brugnera	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	4	5
Palazzolo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	10	5
Tisana	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	7	4
Terzo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	10	4
Tarcentina	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	16	3

Tisana 2 partite in meno; Pro Tolmezzo e Brugnera 1 partita in meno.

LE PARTITE DEL 20 NOVEMBRE

Tisana - Codroipo
Aquileia - Brugnera
Sacilese - Pro Osoppo
Cervignano - Sangiorgina
Gemonese - Cordenonese
Saici - Palazzolo
Ponziana - Terzo
Tarcentina - Pro Tolmezzo

L'OSOPPO COSTRINGE IL CERVIGNANO AL PARI (1-1)

Gagliardia osovana contro i campioni

MARCATORI: nella ripresa Peruzzi al 19' e Forgiarini al 40'. PRO OSOPPO: D'Agostini; Mattiussi, Ponton; Mecchia, Rigo, Rossi; Zanetti, Driussi, Duria, Benedini, Forgiarini. CERVIGNANO: Ponton I; Passon, Trevisan; Rosin, Reverdito, Miani; Eremondi, Marson, Maran, Caporale, Peruzzi. ARBITRO: Burdin di Cormons.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gemona, 13

L'Osoppo è una delle squadre rimaste «senza tetto», a causa della recente alluvione. Il suo terreno di gioco, infatti, che sorgeva «extra moenia» della storica fortezza nei pressi del greto del Tagliamento, dopo la grande piena della settimana scorsa è letteralmente scomparso sotto uno strato di melma e di detriti. Ci vorranno mesi per rifare quanto è andato distrutto, e intanto la compagine rossonera dovrà cercare una sistemazione di fortuna, usufruendo dell'ospitalità che le verrà offerta dalle società viciniori.

Oggi ha giocato sul campo della Gemonese, contro la quotata formazione della Pro Cervignano. I ragazzi osovani, svantaggiati in partenza da questa situazione di disagio, che poteva determinare anche delle ripercussioni negative sul piano morale, hanno saputo comunque trovare il coraggio e la forza per reagire a tutto ciò, tanto da affrontare con gagliardia il difficile confronto con un'avversaria di rango qual è quella cervignanese. Il loro coraggio e la loro abnegazione, alla fine, sono stati premiati con il pareggio che essi hanno saputo imporre all'undici gialloblù, attuale detentore del titolo di campione regionale.

Non è stata un'impresa da poco, questa compiuta dall'Osoppo. Nelle ultime cinque partite i cervignanesi si erano conquistati un bottino di nove punti. Contro l'Osoppo puntavano ovviamente sull'intera posta. Va detto tuttavia che la Pro Cervignano di oggi non era, specie quella vista nel primo tempo, nella sua forma migliore. Durante la prima parte dell'incontro infatti, i gialloblù sempre solidi nelle retrovie e a metà campo, hanno denunciato una certa slegatura all'attacco. Più insidiosi erano gli osovani che al 23' e al 30' mancavano di poco l'occasione per portarsi in vantaggio. Soltanto al 40' il Cervignano metteva l'accento alla sua azione offensiva con un violento tiro di Eremondi che sibilava di una spanna sopra la traversa.

Il gioco si faceva più fluido e più incisivo nella ripresa. E a segnare il ritmo era proprio il Cervignano che più spesso ora faceva attaccare gli assoli a vari Caporale, uomo di lancio a tre quarti di campo, a Maran, sempre più insidioso a mano a mano che i minuti passavano, e a Eremondi, sempre tenace e talvolta un po' grintoso. Anche Marson, piuttosto sfuocato nel primo tempo, trovava miglior estro nella ripresa nell'architettare dalla metà campo le azioni di lancio ai colleghi della prima linea.

L'Osoppo rinfrancava pure il suo estro vitalizzando i suoi Duria, Driussi, Benedini e Forgiarini, mentre in difesa faceva buona guardia il tenace Ponton, ben spalleggiato dal trio Rosin, Rigo e Mecchia. E' stata questa la fase più interessante dell'incontro. Il Cervignano si scatenava già al 5' con Peruzzi e Maran che, soli davanti al portiere D'Agostini, sciupavano un'occasione d'oro. Un altro minuto, e Peruzzi porgeva una palla al centro a Caporale. Costui riusciva ad avere la meglio sul portiere, ma poi si'impappinava, mandando il pallone a lisciare l'esterno del palo.

Reagiva l'Osoppo e al 13' su allungo di Forgiarini, Duria di testa faceva schizzare la sfera sotto la traversa, riprendeva Mecchia e respingeva ancora il palo. Al 17' ancora Forgiarini traversava a Duria. Questi si giocava un avversario e mirava l'angolino destro: fuori di poco. Ma ecco che al 19' scaturiva il capolavoro dei cervignanesi. Passon passava a Maran. Il centrattacco gialloblù fuggiva sulla destra sgusciando fra le maglie della difesa rossonera, tagliava fuori il portiere in uscita e calciava al centro una palla che Peruzzi di testa insaccava. Insisteva nel suo attacco la squadra cervignanese, tanto che l'Osoppo sembrava ormai spacciato. Ma gli stessi cervignanesi non sono stati capaci di mettere a frutto la loro superiorità territoriale e tecnica; troppe occasioni perdute. E così l'Osoppo preso il comando nelle mani, sul finire passava in forza al contrattacco. Al 40' Driussi suggeriva l'azione a Mattiussi che, messosi in avanscoperta, faceva partire un tiro teso verso il centro. Lo raccoglieva Forgiarini che saettava imparabilmente a rete.

Luciano Sanson

NEL DERBY DELLE ALTOLOCATE SANGIORGINA E SAICI PAREGGIANO (1-1)

Avvincente duello per oltre duemila

MARCATORI: nel primo tempo al 9' Carpin; nel secondo tempo al 18' Bigotto (rigore). — SANGIORGINA: Marcatti; Marega, Zabeo; Bigotto, Buttò; Mian, Ferrara, Dianti, Fagnini, Cortello. SAICI: Bevilacqua; Sartori, Nardini; Tortolo, Battiston; Medeot; Neri, Corso, Morganti, Carpin, Plaini. ARBITRO: Guarini di Vicenza.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
San Giorgio di Nogaro, 13

Dopo sei anni di assenza è ritornato il gran derby ed è ricomparso a tinte forti, in un incontro acceso ed appassionante, che ha tenuto avvinti nella più splendida incertezza le opposte schiere di tifosi che in gran numero (oltre duemila paganti) si sono accalcate sulle nuove fiammanti gradinate, accompagnando il match con tifo assordante.

Allora (1960) aveva vinto la Sangiorgina 3 a 1; ma in questa occasione è stata la Saici a sfiorare di un niente la vittoria. I padroni di casa infatti, sono stati parecchio fortunati a recuperare nella ripresa, su un discutibile rigore, la rete messa a segno all'inizio dello aziendale Carpin; ed all'ultimo giro di lancetta sono stati nuovamente favoriti dalla sorte i bianco-cremisi quando, l'arbitro ha incredibilmente sorvolato su un plateale fallo di mani (un metro dentro l'area) del terzino Zabeo.

Nonostante queste due «stonature» il risultato finale di parità conseguito è fondamentalmente giusto, per quanto hanno saputo esprimere sul terreno di gioco le due squadre. La Sangiorgina ha puntato tutto sull'entusiasmo, sullo slancio caparbio e generoso dei suoi atleti; la compagine di Torviscosa di riflesso ha risposto con l'esperienza, giostrando coperta in difesa, manovrando ordinatamente sul centrocampo cercando nel contropiede di sorprendere i rivali.

La Sangiorgina è partita sin dall'inizio «a mille», però si è intestardita a portare troppo la palla, invece di cercare il lancio lungo in avanti. All'attacco poi, i tre di punta hanno fatto molta confusione, specialmente con Mian, apparso sempre in ritardo sulla palla: Nardini giocando d'anticipo lo ha quindi facilmente controllato. Il capitano Fagnini invece è sgusciato spesso a Tortolo, però a brillanti spunti ha alternato incredibili ingenuità. La retroguardia biancoazzurra, impostata su un fantastico Battiston ha potuto pertanto arginare abbastanza comodamente la pressione dei nogaresi. Merita citazione Luciano Battiston, che nel ruolo di «libero» è stato onnipresente.

Il continuo premere, il costante ritmo indiavolato della Sangiorgina ha fiaccato notevolmente alla distanza la Saici che, perduto nella ripresa il centrocampo, dove hanno imperversato Ferrara, Buttò e Dianti, si è abbarbicata ad una strenua difesa, rotta al 18' per un fallo di Tortolo, che l'arbitro ha punito severamente (sin troppo) con il rigore. Tra i nogaresi bisogna rilevare che Zabeo è entrato in campo con 38,4 di temperatura, mentre anche Cortello era piuttosto acciaccato. Il terzino sinistro comunque, ha disputato una grossa partita mentre anche l'ala, nel secondo tempo, ha manovrato bene. Tra i migliori Bigotto, Basaldella; Dianti invece ha tenuto il pallone e Plaini pertanto ha potuto controllarlo abbastanza bene.

Degli aziendali, detto di Battiston e Nardini, bisogna aggiungere della buona forma di Carpin (molto bello il suo gol) e di Medeot: esatto e bravo in ogni passaggio.

Inizio tutto fuoco della Sangiorgina: sbaglia Cortello un passaggio di Fagnini. Al 9' va in gol improvvisamente la Saici: avanza sulla destra il terzino Sartori, lungo e trova sulla sinistra Medeot che tocca bene in avanti a Carpin, che sguscia a Bigotto; entra solo in area e quindi, trova l'angolino alto sinistro. Ancora la Saici, con manovra di Carpin-Morganti: esce di pugno Marcatti su Corso. Risponde la Sangiorgina con Ferrara, che pesca bene Fagnini sulla destra: il diagonale del centroavanti è parato da Bevilacqua. Ammonito Ferrara, fallo su Neri. Al 31' bravo Marcatti su Corso e quindi su tiro di Carpin.

Ripresa. Si buttano in avanti i locali, strigliati negli spogliatoi da Collavini. Troppo accentrato il gioco nogarese, però, al 18' arriva il rigore salvezza. Tortolo sbilancia leggermente Fagnini in area e l'arbitro non perdona. Rigore! Calmo Bigotto trova il rasoterra calibrato nell'angolino sinistro.

La partita si fa fallosa. Ammonito Dianti, fallo su Tortolo. Scintille in campo ed attacchi alterni, con capovolgimenti mozzarespiro per gli atleti. Al 45' Medeot batte dalla destra una punizione e Zabeo, un metro dentro l'area, salta e tocca netto con la mano. Rigore evidente, ma l'arbitro non sente: sente invece Tortolo protestare e lo espelle. Termina perciò con un salomonico 1 a 1.

Remo Gessi

PASSEGGIATA DEGLI OSPITI

Sacilese - Terzo 3-0

MARCATORI: nel primo tempo al 10' Laiballi, al 32' Rigutto; nel secondo tempo al 19' Rigutto. — SACILESE: Borsoi; Zavatti, Battel; Coassin, Passanti, Segat; Laiballi, Ulian, Rigutto, Tonelli, Brieda. TERZO: Driul; Ormellese, Boscarol; Cappelletto, Donda I, Bianchin; Venturini, Castaldo, Costa, Pietrangeli, Teat. ARBITRO: Silvestri di Gradisca.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Terzo, 13

Il rientro del centravanti titolare, Costa, non è bastato alla squadra locale per ottenere la prima vittoria casalinga di questo sfortunato campionato. Sono stati invece gli ospiti a conquistare, rispettando la tradizione, l'intera posta in palio e a dimostrarsi in campo nettamente i migliori, ed avviati verso la conquista dei primi posti della classifica del girone. I locali hanno visibilmente risentito del forzato turno di riposo, dell'assenza del «regista» Zambon, squalificato dalla Lega, e della giornata nera della difesa e di alcuni infelici interventi del portiere Driul.

All'attacco il solo Costa si è salvato dal grigiore generale. La Sacilese dal canto suo è apparsa forte e sicura in difesa, con un grande Ulian al centro campo e all'attacco con tre punte veloci e pericolose, inesorabili nello sfruttare le occasioni da rete.

Già al 10' gli ospiti passavano in vantaggio con Laiballi, che pescato da Brieda in buona posizione, non aveva difficoltà ad insaccare. Subita la rete, i locali si sono disuniti e rassegnati, il che ha favorito l'azione offensiva degli uomini di Zannier. Dopo aver sfiorato al 30' il raddoppio con Rigutto, due minuti dopo non perdonava e sfruttando un malinteso della difesa locale segnava la seconda rete. Sul finire del primo tempo una rabbiosa reazione dei padroni di casa non aveva fortuna e al 45' il rientrante Venturini si esibiva in una spettacolare azione: dalla destra crossava una buona palla che nè Teat e nè Costa sapevano sfruttare. Con il risultato di 2-0 si concludeva il primo tempo, ma il volto dell'incontro era ormai segnato.

Nella ripresa, infatti, gli ospiti continuavano a controllare il gioco e raggiungevano il 3-0 al 19', ancora con Rigutto, che faceva tutto da solo, dribblando quasi tutta la difesa locale ed entrando con la palla in rete. Nell'ultima parte dell'incontro si registravano diversi falli, cousa il nervosismo, che costringeva il direttore di gara ad interrompere continuamente il gioco. Per gli ospiti si sono distinti, Brieda, Rigutto e Ulian; tra i padroni di casa si è salvato soltanto Costa.

Giorgio Milocco

VINCE CHI PIU' OSA

Tolmezzo - Cordenonese 2-1

MARCATORI: nel p.t. Vano al 6'; nel s.t. Canzian al 13', Vano al 21'. — PRO TOLMEZZO: Marzuttini; Di Gallo, Grisoni; Bianchi, Puppini, Trevisan; Nadali, Fuccaro, Vano, Nodale, Urban. CODENONESE: Martin; Brum, Azzano; Deotto, Gardonis, Zancai; Canzian, Zille, De Pellegrin, Pezzot, Endrigo. ARBITRO: Alt di Cormons.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Tolmezzo, 13

Gli azzurri di Tolmezzo ed i granata di Cordenons hanno dato vita a un incontro tirato e combattuto dal primo all'ultimo minuto, che poteva risolversi con un punteggio molto più vistoso se da entrambe le parti non si fossero sciupate troppe occasioni. Nel complesso ha vinto la squadra che ha più osato, che ha saputo imporre all'incontro la fisionomia del proprio modulo di gioco a centro campo con veloci allunghi alle ali.

Il primo tempo è stato di netta marca tolmezzina e Vano, dopo una ficcante manovra sotto la rete difesa da Martin, approfittava di un rimpallo tra le gambe dei difensori granata per insaccare di piatto a porta sguarnita. Soltanto al 31' la Cordenonese, dopo due occasioni mancate da Nadali, effettuava il primo tiro in porta: autore Zancai.

Nella ripresa si assisteva a un ritorno di fiamma della Cordedonese, che s'impossessava della fascia centrale del campo, imbastendo azioni su azioni e mancando per poco la rete al 3' e al 6' con Zancai. Al 13', su bella azione del quintetto attaccante, Canzian otteneva la rete del pareggio. Dopo il gol del 2-1 siglato al 21' ancora da Vano, la Cordenonese al 32' sciupava malamente un «rigore», che Endrigo calciava a lato. Nel finale, grazie ai continui mutamenti di fronte, il risultato è sempre stato in forse, in quanto entrambe le compagini hanno creato diverse azioni da rete che non si sono concretate per l'inspiegabile precipitazione nel tiro dei rispettivi avanti.

Fulvio Castellani

Dilettanti 2.a categoria

Girone C

I RISULTATI

Audax-Castionese	2-2
Cormonese-*Juventina	2-1
Pocenia-Dolegnano	2-1
Buttrio-Fiumicello	2-0
Gradese-*Sevegliano	2-1
Serenissima-Rivignano	sosp.
Buttrio-Percoto	2-1

LA CLASSIFICA

Cormonese	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	3	11
Pocenia	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	3	9
Gradese	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	6	8
Audax	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	10	7
Rivignano	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	4	6
Buttrio	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	8	6
Sevegliano	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	8	6
Fiumicello	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	6	6
Dolegnano	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	10	5
Castionese	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	10	5
Percoto	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	11	5
Juventina	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	12	4
Serenissima	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	11	2
Risanese	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	12	2

Le partite del 20 novembre

Rivignano-Castionese
Gradese-Serenissima
Fiumicello-Audax
Cormonese-Percoto
Dolegnano-Buttrio
Sevegliano-Juventina
Risanese-Pocenia

Regionale juniores

I RISULTATI

*Aquileia - R.F. Udinese	1-1
Sangiorgina-*Cormonese	1-0
*CRDA Monf.-R. Maniago	2-0
*Porzio - Gipo Viani	—
Pordenone-*Cervignano	4-0
Cividalese - *Saici	4-1
*Triestina-Manzanese	3-1
*Udinese - Palazzolo	—

LA CLASSIFICA

Cividalese	8	7	0	1	17	4	14
CRDA Monf.	8	6	1	1	23	5	13
Triestina	8	6	1	1	20	7	13
Pordenone	6	5	1	0	19	3	11
Palazzolo	6	4	1	1	8	5	9
Manzanese	8	3	2	3	12	12	8
Sangiorgina	7	2	3	2	4	5	7
Ricreatorio	6	2	2	2	5	5	6
Udinese	7	2	2	3	15	13	6
Aquileia	8	1	4	3	7	13	6
Saici	7	1	3	3	7	18	5
Maniago	8	2	1	5	7	12	5
P. Cervignano	8	1	3	4	10	22	5
Porzio Udine	5	1	0	4	2	7	2
Gipo Viani Ts	6	0	2	4	5	12	2
Cormonese	8	0	2	6	2	20	2

LE PARTITE DEL 20 NOVEMBRE

Gipo Viani - Cervignano
Manzanese - Porzio
Palazzolo - Cormonese
Pordenone - Cividalese
R. F. Udinese - Udinese
Maniago - Saici
Sangiorgina - Aquileia
Triestina - CRDA

QUARANTADUE SODALIZI DILETTANTISTICI DELLA FIGC IN ASSEMBLEA

Impegno dei delegati regionali ad aiutare le società sinistrate

Si è svolta ieri mattina a Trieste, nella sala convegni della Camera di commercio di via San Nicolò, l'annuale assemblea ordinaria delle società dilettantistiche di calcio del Friuli - Venezia Giulia. Ai lavori, che sono presieduti dall'avv. Franceschinis, hanno preso parte i delegati di 42 società delle 118 affiliate. Ospiti il delegato provinciale del CONI prof. Aldo Combatti, l'assessore comunale allo sport dott. Babille, il presidente del Comitato regionale del settore giovanile Magris e, per gli arbitri, il signor Litteri.

Dopo la lettura di numerosi telegrammi d'adesione, fra i quali quello del vice presidente della Federcalcio dott. Artemio Franchi, ha preso la parola il presidente del Comitato regionale Diego Meroi che ha esordito esprimendo la solidarietà di tutte le società alle consorelle duramente colpite dalla recente alluvione. Ha quindi rivolto un deferente pensiero al dirigente dott. Nico Fortuni, scomparso di recente, al quale è stata intitolata la «Coppa disciplina» per la prima categoria dei dilettanti.

La relazione, ricca di dati molto interessanti, ha passato in rassegna l'attività svolta nella passata stagione che si può così sintetizzare: conquista da parte della Rappresentativa del Torneo delle Regioni, successo al torneo internazionale di Ludwigshafen, composizione della seconda categoria in quattro gironi di quattordici squadre senza formazioni riserve, costituzione dell'organico della terza categoria, organizzazione dell'incontro internazionale dilettanti Italia-Francia e delle finali del Torneo delle Regioni, costanti e continui contatti con le società.

Nel corso della discussione sono intervenuti i delegati delle società Pozzuolo, Cividalese, Valvasone, Fortitudo e Trivignano che hanno sollevato particolarmente problemi relativi ai finanziamenti e ai campi

Dopo la replica, sono state poste ai voti la relazione sportiva e quella finanziaria che sono state approvate all'unanimità. Successivamente sono state premiate le società che si sono imposte lo scorso anno nei vari campionati. Le premiate sono: Cervignano e Sacilese per la prima categoria; Tisana, Pro Tolmezzo, Trivignano e Fortitudo per la seconda categoria; San Quirino, Azzanese, Fagagna, Juventina Pagnacco, Reanese, Rivignano, San Lorenzo, Isonzo, Libertas Barcolana Trieste e Rosandra Zerial. Trieste per la terza categoria. L'Aquileia, il Trivignano, l'Audace, la Libertas Prosecco, il Gipo Viani, il Montesanto e il Savogna si sono assicurati le Coppe disciplina per le tre categorie.

A questo punto ha ripreso la parola il presidente regionale Meroi per dichiarare che il premio che ogni anno viene conferito a un dirigente è stato assegnato per la passata stagione a Toni Moretti, presidente del F. C. Tisana, da oltre mezzo secolo appassionato sportivo e dirigente. «Il premio — ha detto Meroi — ha un doppio significato in quanto oltre a premiare un dirigente, vuole confermare come tutto il calcio regionale sia vicino, in questo particolare momento, agli sportivi di Latisana».

Una scena toccante si è avuta quando Meroi ha consegnato la medaglia d'oro al signor Moretti. Con le lacrime agli occhi il signor Moretti ha voluto ringraziare tutti. «La mia commozione è enorme. E' un onore che supera i miei meriti, credetemi, in quanto ho fatto solo il mio dovere di dirigente. Mi ripaga comunque di tutte le preoccupazioni, degli infarti arrischiati in più di 50 anni di attività. Il mio pensiero, in questo momento, non può non essere vicino alla mia città, ai miei concittadini, alla mia squadra, ai miei giocatori. Devastato nel settembre dello scorso anno il nuovo impianto sotto l'infuriare delle acque, e dopo aver dovuto giocare per 14 mesi sempre in trasferta, sui campi del circondario, a più di 12 chilometri da Latisana, nella recente alluvione è scomparso anche il campo che con enormi sacrifici siamo riusciti a costruire di recente vicino a quello precedente. Non ci rassegneremo comunque e continueremo a lottare per rimettere ogni cosa al suo posto. Oggi però abbiamo bisogno di tutto e di tutti. E' un appello che spero non cadrà nel vuoto. Mi rivolgo anche alle autorità perchè aiutino Latisana a risorgere».

In chiusura dei lavori sono stati eletti i delegati collettivi che parteciperanno all'assemblea della Lega nazionale dilettanti e che sono: Paternitti di Trieste, Peresotti di Udine, Rampogna di Pordenone, Michieli di Monfalcone, Rigonat di Cervignano e Donda di Gorizia.

Claudio Nordio

(Foto de Rota)
Il presidente Meroi consegna a Toni Moretti presidente del F.C. Tisana la medaglia d'oro per i suoi cinquant'anni di attività

II CATEGORIA — Girone D

I RISULTATI

*Lib. Barcolana-Ronchi	2-2
*Torriana - CRDA Ts	1-1
*Turriaco-S. Lorenzo	2-0
*Libertas Ts - Romans	3-0
*Farra - Romana	2-0
Itala - *Sagrado	4-2
*Postelegrafonici-Edera	1-0

LA CLASSIFICA

Torriana	6	3	3	0	7	2	9
CRDA Ts	6	2	4	0	8	3	8
Libertas Ts	6	3	2	1	8	3	8
Postelegraf.	6	3	2	1	8	4	8
Turriaco	6	3	2	1	8	5	8
Ronchi	6	2	3	1	11	5	7
Farra	6	1	5	0	4	2	7
Itala	6	1	4	1	6	6	6
Pro Romans	6	2	2	2	4	8	6
Romana	6	0	5	1	3	5	5
L. Barcolana	6	0	4	2	4	7	4
S. Lorenzo	6	0	3	3	4	8	3
Edera Ts	6	1	1	4	3	9	3
Sagrado	6	1	0	5	7	18	2

LE PARTITE DEL 20 NOVEMBRE

Itala - Farra
Romana - Postelegrafonici
CRDA TS - Edera
S. Lorenzo - Lib. Barcolana
Pro Romans - Torriana
Ronchi - Turriaco
Libertas TS - Sagrado

LA GEMONESE METTE IN GINOCCHIO IL CODROIPO (1-0)

Campo biancorosso violato

MARCATORE: Chiaruttini al 35' del s.t. GEMONESE: Croppo; Lanzoni, Baldissera; Pernice, Vicario, Pribaz; Valent, Milocco, Chiaruttini, Lirussi, Martina. CODROIPO: Luise; Rinaldi, Infanti; Giacomuzzi, Del Fabbro, Sambuco; De Sabbata, Comisso, Marchetti, Cadò, Cristante. ARBITRO: Millo di Trieste.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Codroipo, 13

Non è stato sufficiente per il Codroipo neppure che la compagine biancorossa sia stata rinforzata con due nuovi acquisti provenienti da squadre superiori; e cioè Comisso e Cristante. Va detto, tuttavia, che una buona dose di sfortuna non ha consentito alla squadra locale di farsi largo, di rompere quella cerchia che sembra da qualche tempo stringerla da ogni lato.

Son tempi duri, questi, per la compagine bianco-rossa; le furie rosse non hanno perduto il loro impeto. Rinforzata, infatti, con i nuovi elementi, la squadra codroipese ha giocato, si è fatta talvolta anche ammirare, ma sul piano generale la formazione non lega ancora. Bisognerà comunque darle tempo perchè questo amalgama, che ancora manca, maturi.

Per tutto il primo tempo il Codroipo ha martellato con insistenza contro la porta della Gemonese. Ma non è riuscito a smantellarla. Cristante, per due volte, al 19' e al 24', si è fatto sotto, ma il portiere o i pali hanno respinto. Al 30', tuttavia, il gemonese Chiaruttini colpiva a sua volta la traversa.

Si doveva giungere nella ripresa perchè il gioco si facesse ancora più animato, ma sempre incostante al limite delle azioni. Al 21' Comisso con un bel tiro colpiva nuovamente la traversa. Si giungeva così al 35' quando su punizione battuta da Lirussi, approfittando della indecisione di un terzino e del portiere, il centrattacco ospite, Chiaruttini, entrava con decisione e metteva nel sacco la rete che avrebbe dato la vittoria alla squadra gemonese.

Cornelio Lazzaris

SECONDO SUCCESSO

Palazzolo - Aquileia 1-0

MARCATORE: Bertoletti al 13' del primo tempo. — PALAZZOLO: Vit; Mazzolo, Scaini; Ciprian, Moroldo, Galimberti; Bertoletti, Mattiussi, Filippi, Fanotto, Vidale. AQUILEIA: Moderz; Tomasin, Zampa; Spagnul, Ballaminut, Perusin; Nobile, Pief, Barbana, Corbatto, Tumburus. ARBITRO: Corazza di Cormons.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Palazzolo, 13

Il Palazzolo sul proprio terreno ha ottenuto, a spese della Aquileia, la seconda vittoria stagionale. Non è stata una bella partita, anzi deludente dal lato tecnico, e inoltre il terreno di gioco, ridotto in brutte condizioni per le calamità che hanno funestato la zona, ha costretto i ventidue in campo a praticare un gioco molto deciso

Nei primi 45' si è visto qualcosa di buono. Il Palazzolo, dominando quasi costantemente, ha siglato l'unico gol al 13' del primo tempo con Bertoletti, che in una mischia furibonda è riuscito a trovare lo spiraglio giusto per insaccare. Dopo la rete, la compagine locale, sorretta da un ottimo Fanotto ha continuato ad attaccare, non riuscendo ad aumentare il vantaggio solo per la giornata abulica dei propri attaccanti.

L'Aquileia ha detto poco: bella la prova del portiere Moderz e, specie nel primo tempo, dell'ala Nobile. Per il resto nessuna nota di rilievo. Se il primo tempo qualcosa di buono aveva fatto vedere, il secondo è stato di un grigiore assoluto. A nulla è valso l'impegno delle due contendenti, perchè la stanchezza ha annebbiato le idee a tutti, un risultato che non è cambiato sino alla fine. E' stato un incontro scialbo, i giocatori sono parsi stanchi e fuori fase, e ciò a seguito delle alluvioni della settimana scorsa, che non hanno permesso alle squadre di allenarsi adeguatamente.

Aldo Pizzali

CALCIO

Campionato «Allievi»: Girone «A»: Triestina «B» - Ponziana «C» 0-0, Roianese - Primorie 1-0, Ponziana «B» - Libertas 0-0, riposava il San Giovanni. Girone «B»: Breg - Tergeste 1-0, Triestina «A» - Fortitudo 0-0, Cremcaffè - Esperia 3-0, Ponziana «A» - Muggesana 6-1.

Campionato «Juniores»: Ponziana - San Sergio 3-1, San Giovanni - CRDA Trieste 2-1, Arsenale - Sant'Anna 4-0, Union - Triestina 1-0, Roianese - Aurisina 4-1, Edera - Primorie r.i.c., Libertas - Campanelle 6-1, riposava il Breg.

Campionato dilettanti 2.a categoria: Libertas Barcolana Trieste - Ronchi 2-2, Libertas Trieste - Pro Romans 3-0, Postelegrafonici - Edera 1-0.

CICLISMO

Vittoria di Gimondi

Rouffignac, 13

L'italiano Felice Gimondi ha conquistato un altro successo in Francia vincendo il Criterium internazionale di Rouffignac di ciclismo, disputatosi su un percorso di 70 chilometri. Il corridore della «Salvarani» ha battuto in volata il francese Darrigade ed altri concorrenti.

DILETTANTI 1.a CATEGORIA - GIRONE B: PASSO FALSO DELLA MUGGESANA

Si riduce il vantaggio del Pieris Pro Gorizia e Gonars a una lunghezza

PRIMA SCONFITTA DELLA CAPOLISTA: FORTITUDO-PIERIS 2-0

SORTE AVVERSA SUL FANGO

MARCATORI. nel primo tempo al 10' Lippot; nella ripresa al 15' Lippot. — FORTITUDO: Giliberti; Vidoni, Bassi; Barbiani, Pugliese, Cerebuch; Bassanese, Baldassin, Forbice, Urcioli, Lippot. PIERIS: Nicoli; Candotti, Cecconi, Marizza, Della Rocca, Bazzev; Trevisan, Cornelli, Tesolin, Capello, Puntin. ARBITRO: Di Stefano di Venezia.

Il Pieris ha ceduto di schianto sul campo della Fortitudo. Ed è alla sua prima sconfitta. Più che un terreno pesante, in gran parte letteralmente alluvionato, la capolista ha trovato un avversario agguerrito e irriducibile che l'ha strapazzata nel fango. E non che il Pieris fosse in giornata nera, tutt'altro. Per tutto il primo tempo ha dettato legge di bel gioco con agilissime manovre impostate su lanci lunghi e tiri da tutte le posizioni; mentre i locali (in maglia bianco-celeste per dovere di ospitalità) hanno denunciato un certo disagio nel controllare un simile avversario pur persistendo tenacemente — e questa è stata la loro arma più efficace — nel contrastarlo e ostacolarlo in tutti i modi fino al punto di esasperarlo, smontarlo, renderlo innocuo.

Ricciotti ha fatto scattare bene la sua trappola. Vistosi improvvisamente privo del suo migliore uomo di punta (Bazzara è stato squalificato dopo aver detenuto il record dell'immunità per circa una decina d'anni), ha munito bene il centro campo ripiegandovi perfino le ali e ordinando delle improvvise sortite ai terzini. Arginati i primi possenti urti dell'intraprendente Pieris, non è stato poi difficile passare al contrattacco nei momenti più opportuni.

Al 9' Giliberti si è dovuto produrre nella sua prima parata difficile: Trevisan di corsa era riuscito a seminare due o tre difensori e spostatosi improvvisamente sulla destra aveva scagliato un diagonale così tagliente che ci è voluta tutta la bravura dell'estremo difensore bianco-celeste per allungarsi a terra alla sua sinistra e arrestare con una mano la sfera per raccoglierla poi subito al petto. Un minuto dopo il premio a questo spettacolare intervento: il gol di Lippot. [illegible] Di nuovo punizione dalla bandierina. E questa volta Lippot ha impresso alla palla, di sinistro, un effetto così arcuato che, sfuggita all'estremo tentativo di Nicoli e di Candotti contemporaneamente saltati in alto, si è insaccata alla confluenza dei pali.

Dopo la mezz'ora il Pieris ha corso un altro pericolo: perfetta triangolazione di Baldassin-Forbice-Lippot e tiro un po' alto di quest'ultimo quasi a tu per tu col portiere.

I granata non hanno ceduto le redini del gioco: hanno continuato le loro travolgenti incursioni nella metà campo dei locali; hanno tentato il tiro a rete con Trevisan (che scalpitava rabbiosamente sulla sua fascia laterale del campo con l'anima fra i denti), è irrotto più volte Tesolini (che in Pugliese ha trovato il suo più spietato avversario); si sono scatenati Capello e Puntin spesso scambiandosi di posizione, e hanno alimentato a getto continuo le punte avanzate i mediani Bazzev e Marizza: ma non sono riusciti a filtrare.

L'ala destra Puntin dell'A. C. Pieris

Al 15' del secondo tempo, quando le speranze di una rimonta erano vicine a tradursi in realtà, ecco la seconda rete dei bianco-celesti, e ha siglato la fine del bel gioco ammirato fino allora. Passaggio dalla bandierina di Forbice sotto la porta di Nicoli e pronto intervento di Lippot che da due passi ha fulminato in rete.

I capilista sono caduti nella sfiducia; provati dal fango e dalla sorte avversa (quel primo gol su calcio d'angolo non ci voleva) non hanno più osato e hanno concesso ai vincitori la piena facoltà di «addormentare» l'incontro.

Una resa troppo precipitosa. D'accordo. Ma quando non si riusciva più a controllare nemmeno la palla, quando le cose ormai erano avviate inesorabilmente per quel verso, e lo stesso avversario non dava segni di stanchezza, di tregua, di una benchè minima concessione, euforizzato dal successo, che cosa si poteva più pretendere dall'undici del Pieris che pure si era presentato in campo con tutte le carte in regola? Meglio chiudere subito questo capitolo e voltare pagina. Alla capolista non mancheranno nuovi futuri successi.

Aldo Priore

I RISULTATI

Mariano - *Ricreatorio	1-0
*Arsenale-Cremcaffè	2-0
*Fortitudo - Pieris	2-0
*Mossa-San Giovanni	1-1
*Gonars - Muggesana	3-1
*Trivignano-Pro Gorizia	0-0
*Cividalese-Palmanova	1-0
*Manzanese-Mortegliano	1-0

LA CLASSIFICA

Pieris	7	4	2	1	11	7	10
Pro Gorizia	7	3	3	1	9	5	9
Gonars	7	3	3	1	11	8	9
Fortitudo	7	3	2	2	11	6	8
Manzanese	7	3	2	2	9	6	8
Mossa	7	3	2	2	9	7	8
Cividalese	7	3	2	2	11	10	8
Muggesana	7	3	2	2	7	7	8
Cremcaffè	7	2	3	2	8	8	7
Palmanova	7	3	2	2	5	5	7
Mortegliano	7	3	1	3	7	7	7
Arsenale	7	2	3	2	4	7	7
Mariano	7	1	3	3	3	5	5
S. Giovanni	7	1	3	3	6	12	5
Trivignano	7	1	2	4	2	5	4
Ricreatorio	7	0	2	5	3	10	2

MOSSA - SAN GIOVANNI 1-1

ACCESO AGONISMO

MARCATORI: nel secondo tempo al 28' Pelin, al 45' Casagrande. — MOSSA: Ulian; Furlan, Casagrande; Marega, Medeot, Bevilacqua; Concina, Zorzenon, Cresta, Spangher, Carrara. SAN GIOVANNI: Toppan; Del Ben, Billia; Russo, Doz, Filippi; Mersini, Modolo, Pelin, Protti, Pittioni. ARBITRO: Simionato di Sacile. — NOTE: incidenti a Mersini, rimasto ai bordi del campo dal 20' al 35' del primo tempo per una botta a un ginocchio e, più grave, a Concina, portato a braccia negli spogliatoi al 21' della ripresa per non più rientrare in gioco causa una lesione piuttosto seria alla gamba destra subita in uno scontro a freddo.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mossa, 13

A conclusione di un incontro combattuto all'insegna del più acceso agonismo, il San Giovanni ha colto, sul difficile campo di Mossa, un meritatissimo pareggio che ha messo in evidenza il ricupero tecnico e, quel che più conta, morale dell'«undici» triestino, apparso in questa circostanza ottimamente registrato in ogni reparto e per nulla intimidito dalla maggior fama dell'avversario isontino. E il fatto che il Mossa sia riuscito a ristabilire le distanze a tempo ormai scaduto sta a testimoniare dell'egregio comportamento di Toppan e soci in questo durissimo impegno di campionato.

L'incontro è stato punteggiato da una serie d'incidenti che vanno dall'infortunio occorso a Mersini nel primo tempo all'altro più vistoso subito da Concina che, colpito duramente a una gamba al 21' della ripresa, è stato portato negli spogliatoi senza più poter rientrare in gioco.

Il San Giovanni ha avuto i suoi punti di forza in Toppan, autore, dopo un inizio sconcertante, di alcuni interventi di vera classe (brillantissima, tra le altre, la sua parata in tuffo al 19' del primo tempo su tiro ravvicinato di Cresta), in Del Ben, che comunque dovrebbe frenare certe sue esuberanze, Doz, Filippi e Pilin, mentre Mersini, oggi al suo debutto stagionale, ha dimostrato lucidità e iniziativa fino al momento dell'incidente.

Il Mossa di contro, ha denunciato qualche battuta a vuoto; poco deciso Spangher ed eccessivamente individualisti Carrara e Cresta, il peso della partita è gravato quasi esclusivamente sul solito anziano quanto generoso Medeot, cui hanno dato valido aiuto, specialmente nella ripresa, gli instancabili Casagrande, Bevilacqua e Marega, ai quali va senz'altro riconosciuto il merito di essere riusciti a rimediare un risultato che appariva irrimediabilmente compromesso dopo la rete realizzata da Pelin.

A parziale giustificazione del mezzo insuccesso dei padroni di casa oltre all'infortunio di Concina abbiamo annotato un rigore non concesso dall'arbitro al 27' del primo tempo per un atterramento di Spangher in piena area; ma anche il San Giovanni lamenta una rete non convalidata per un fuorigioco [illegible]

[illegible]

CADUTA IN PIEDI LA SQUADRA OSPITE: GONARS-MUGGESANA 3-1

L'ALLORO AI PIÙ BRILLANTI

MARCATORI: nel primo tempo Baron al 36'; nel secondo tempo Peloi al 22', Colussi al 33', Pugliese al 41'. GONARS: Petean; Gallo, Ferro II; Del Mestre, Vicedomini, Tavaris II; Nardone, Ferro I, Peloi, Baron, Colussi. MUGGESANA: Ellero; Marassi, Mamilovich; Gobet, Mondo, Derossi; Pugliese, Carminati, Frio, Danieli, Stradi. ARBITRO: Musotto di Sacile.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gonars, 13

Il risultato di 3-1 potrebbe far pensare a un crollo della Muggesana; si deve precisare, invece, che la squadra ospite è caduta in piedi. I muggesani sono stati protagonisti, assieme all'undici locale, di una partita giocata, oltre che all'insegna della correttezza, con vivace spirito agonistico e piacevole sotto il profilo tecnico. Naturalmente ci sono le cause obiettive che hanno determinato la sconfitta degli ospiti. Ed esse vanno ricercate in una certa mancanza d'incisività nel quintetto di punta gialloverde, ma soprattutto nel fatto che questa volta i muggesani si sono trovati di fronte un avversario con i fiocchi; contro i nerazzurri gonaresi, infatti, oggi ben poche squadre si sarebbero salvate.

La formazione locale si è presentata rivoluzionata nei ranghi con il rientro del portiere Peteani, ma soprattutto determinante è stato il ritorno di Tavaris II, impareggiabile regista a centrocampo e suggeritore delle migliori azioni dell'attacco locale. Una squadra che ha potuto contare anche sull'innesto di Ferro I, che così è ritornato anche se provvisoriamente al suo ovile dopo aver trascorso qualche anno nelle file giovanili del Milan.

Contro questa squadra rinforzata e galvanizzata nel morale, la Muggesana ha mostrato pure dei lati buoni. Ha una difesa omogenea, ed eccellente è anche la prestazione dei suoi singoli componenti. L'esordiente Ellero, infatti, un portiere applaudito, Mamilovich sempre pronto e tempestivo e Marassi colpitore deciso e sicuro. Insomma la Muggesana si è rivelata molto forte in difesa.

Come si è detto l'attacco non è stato smagliante, ma d'altra parte bisogna tenere conto che di fronte ad esso si trovavano uomini decisi e sicuri come Petean, Gallo, Ferro II e l'intera cerniera di metà campo con Vicedomini che dominavano. L'attacco gonarense oggi ha fatto scintille. La squadra locale ha festeggiato con questa partita il 170.o incontro disputato dal suo capitano Colussi in maglia nerazzurra. Colussi si è fatto ammirare, ha segnato una rete e ha dato a Peloi l'occasione di segnarne un'altra. Insomma un incontro che è piaciuto al pubblico per il modo con cui è stato giocato da entrambe le squadre e che premia in definitiva la squadra più brillante.

In breve la partita può essere così riassunta. Inizio equilibrato con azioni alterne, finchè il Gonars si porta decisamente avanti e mette in difficoltà la difesa ospite. Ellero se la cava comunque egregiamente e bisognerà attendere il 36' perchè Baron da oltre venti metri con un violento tiro di punizione riesca a infrangere la barriera degli ospiti. Nella ripresa, dopo qualche scorribanda dell'attacco ospite neutralizzata da Petean e compagni, al 22' Peloi segna la seconda rete per i locali. Al 29' la Muggesana potrebbe raccorciare le distanze con Danieli, che però sciupa una facile occasione. Replica il Gonars, che con Colussi fa il pieno. Il gol della bandiera viene segnato da Pugliese, uno dei migliori dell'attacco ospite che, raccolto un pallone respinto da Ferro II, lo insacca imparabilmente.

Luigi Menon

LE PARTITE DEL 20 NOVEMBRE

Cremcaffè - Palmanova
Pieris - S. Giovanni
Muggesana - Ricreatorio
Pro Gorizia - Cividalese
Arsenale - Fortitudo
Trivignano - Mossa
Gonars - Manzanese
Mortegliano - Mariano

AUTOLESIONISMO DEI GIALLOROSSI: ARSENALE-CREMCAFFÈ 2-0

SQUALLORE CONTRO VOLONTÀ

MARCATORI: nella ripresa al 15' Pescatori, al 29' Furlani. — ARSENALE: Princig; Carone, Coassin; Pescatori, Marzari, Ellini; Lo Duca, Slobez, Chiarottini, Di Giorgio, Furlani. CREMCAFFÈ: Coassin; Sterle, Fontanot; Bassanese, Polli, Curzolo; Gamboz, Del Bianco, Verbacci, Fesce, Paoli. ARBITRO: Pasian di Cervignano.

Grossa sorpresa sul terreno di viale Sanzio. Un Cremcaffè [illegible] fino al paradosso si è lasciato mettere sotto da un Arsenale volitivo fin che si vuole, ma tutt'altro che trascendentale. Quella odierna si potrebbe definire la partita dell'autolesionismo giallorosso contraddistinto da due errori del portiere Coassin (in occasione delle due reti subite) e dal numero insolitamente elevato di occasioni fallite dagli attaccanti, che si sono presi persino il lusso di calciare a lato un «rigore» decretato dall'arbitro quando mancavano ancora 15 minuti al termine. Se a tutte queste note negative si aggiunge il continuo stato di agitazione di gran parte degli uomini di Bassanese, sempre pronti a redarguirsi a vicenda contribuendo in tal modo a creare le premesse per un rendimento caotico, la sconfitta odierna trova ampia giustificazione e va inserita per direttissima nel casellario delle cose inevitabili. Dal grigiore generale ci sentiamo peraltro di salvare il bravo Polli, imbattibile nel gioco di testa, il tenace Sterle e l'ottimo Paoli.

Per il resto piente. Uno squallore sotto il profilo della manovra, [illegible] uno schema funzionale, un'idea illuminante. Anche le individualità finiscono per spegnersi in questa squadra [illegible]. Speriamo soltanto che si tratti di una crisi passeggera e che presto ritorni il clima propizio a una immediata ripresa.

Sull'altro fronte, un Arsenale nettamente migliorato rispetto alle recenti, deludenti prestazioni. Oggi la squadra di [illegible] disponeva di due nuovi giocatori tesserati di recente: Lo Duca e Furlani, quest'ultimo proveniente dalla Triestina e che lo scorso anno ha disputato alcune partite nelle file del Cremcaffè. I due acquisti hanno dimostrato inaspettate doti di affiatamento e si sono immediatamente inseriti nel gioco d'assieme dei nuovi compagni. Furlani è una ala di tutto rispetto; caparbiamente protesa su ogni palla, rapida nello smarcamento e decisa in fase di realizzo. Lo Duca oggi ha giocato arretrato con compiti di copertura che ha assolto a pieni voti controllando attentamente Del Bianco. Buona come sempre la prestazione dell'intera retroguardia, che può contare su un portiere scattante e preciso negli interventi, su due terzini che non fanno complimenti e su un Marzari impareggiabile regista nelle vesti di «libero». Un po' in ombra il centrocampo con Pescatori al di sotto delle proprie possibilità e con Slobez e Di Giorgio dal rendimento alquanto troppo incostante.

Paternalistico e non sempre efficace l'arbitraggio del signor Pasian, che ha fatto il possibile per [illegible]

Cronaca telegrafica limitata agli episodi salienti. Inizio guardingo da ambo le parti con due portieri poco impegnati mentre il gioco stazionava in prevalenza a metà campo. Al 19' e al 20' due punizioni dal limite, la prima per i padroni di casa, l'altra per il Cremcaffè, non portano a risultati concreti per l'intelligente schieramento delle rispettive barriere. Al 30' lancio lungo di Gamboz a Verbacci che lotta gomito a gomito con Marzari, il quale finisce per avere la meglio liberando in fallo laterale. Dopo che Paoli aveva mandato, di testa, la palla a lato di un soffio (34') su cross di Gamboz, lo stesso Gamboz manca clamorosamente una facile occasione al 42' giungendo con un attimo di ritardo su un pallone scaricato al centro da Del Bianco.

Nella ripresa, al 15' la prima rete. Azione sulla destra di Slobez che giunto sul fondo spedisce al centro una palla a mezza altezza; Coassin si tuffa per intercettare ma va a farfalle e Pescatori, piazzato accanto al palo opposto, non ha difficoltà ad insaccare di testa inesorabilmente. Al 24' Curzolo, da buona posizione, spara verso Princig che blocca non senza difficoltà. Al 29' la seconda rete dell'Arsenale: Furlani e Bassanese si ostacolano a vicenda in area giallorossa e l'arbitro interviene concedendo una punizione «a due» contro il Cremcaffè. Barriera e tiro teso di Slobez con pallone che Coassin afferra ma non trattiene permettendo a Furlani di raccoglierlo e scaraventarlo nel sacco. Due minuti più tardi per fallo di Carone su Paoli l'arbitro decreta il «penalty», che però lo stesso Paoli s'incarica di spedire a lato sulla destra di Princig. Pressing finale dei giallorossi senza conseguenze e poi la fine.

Ulderico Dolfi

CHIARA SUPREMAZIA

Manzanese-Mortegliano 1-0

MARCATORE: Cepile al 18' del s. t. — MANZANESE: Zompicchiatti; Croppo I, Martin; Cepile, Pelos, Coffieri; Tommasin, Croppo II, Corolli, Pellizzari, Galasso. MORTEGLIANO: Del Gobbo; Gori, Del Gobbo II; Faidutti, Zamaro, Beltrame, Casotto, Bucchini, Ceccotti, Ciocchiatti, Tirelli. — ARBITRO: De Mitri di Monfalcone.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Manzano, 13

Nella Manzanese hanno fatto il loro esordio stagionale il giovane portiere Zompicchiatti e Martin, mentre è stato pure inserito il nuovo acquisto Tommasin all'ala destra. L'esperimento non è stato affatto negativo, anzi, sia il giovane Zompicchiatti in porta che Tommasin hanno dimostrato sufficiente sicurezza e adattabilità, specie Tommasin che è andato via abbastanza bene in certe azioni di rottura. Corolli è stato comunque all'attacco uno degli uomini più positivi; ha tirato diversi palloni molto pericolosi da lontano che hanno messo a dura prova l'abilità del portiere morteglianese Del Gobbo. In definitiva, quindi, è stata una prestazione abbastanza positiva quella della Manzanese.

Della squadra ospite bisognerebbe dire che è una compagine che si batte con notevole coraggio, ma forse denuncia qualche inesperienza nel suo gioco d'assieme e specialmente nelle azioni d'attacco quando si tratta di concludere.

La partita è stata praticamente dominata dalla Manzanese, anche se in qualche occasione il Mortegliano ha avuto modo di mettere in evidenza Ciocchiatti in particolare, e Ceccotti, che sono stati fra i migliori del suo attacco.

Chiuso il primo tempo in parità, nella ripresa la Manzanese ha iniziato un vero e proprio forcing, che è durato una trentina di minuti; ha raggiunto il punto della vittoria con Cepile, a passare in contropiede. Mersini, pur infortunato, sfrutta abilmente una papera di Medeot (l'unico neo del capitano azzurro nella sua partita stupenda), smista verso l'incustodito Pilin il quale ultimo non ha difficoltà a segnare. Pareggio in zona Cesarini dei padroni di casa. Medeot, proiettato all'attacco, vince un paio di «tackle» e gira al centro: zampata di Casagrande e Toppan è costretto a raccogliere la sfera in fondo al sacco.

Dino Bolzicco

Luciano Golinelli

CIVIDALESE - PALMANOVA 1-0

TROPPO ESIGUO

MARCATORE: nel p. t. al 28' autorete di Bon. CIVIDALESE: Tosolini; Gujon, [illegible]; Federicis, Nadalutti, Trei; Vian, Oldani, Albertini, D'Odorico, Fanti. PALMANOVA: Manfron; Dovigo, Bertossi; Gon, Pingonl, Bon; Degli Innocenti, Nonnis, Cavagnino, Cipriani, Toti. ARBITRO: [illegible] di Monfalcone.

Cividale, 13

La vittoria dei locali [illegible]

[illegible] tre quattro reti, tutte mancate come è avvenuto al 42' con Fanti, che solo, a porta vuota, da tre metri ha inviato la palla oltre la traversa, o per fortunosi interventi di Manfron, [illegible] l'attacco cividalese è da considerarsi sprecone, perchè dominando si è mangiato un notevole numero di segnature.

La punizione battuta al 28' da Tosolini ha colpito la schiena di Bon e si è quindi schiacciata in rete rendendo vano l'intervento di Manfron. La partita fin qui era stata alquanto equilibrata e la marcatura ha dato ai locali l'avvio alla loro costante supremazia: ma da questo momento la porta avversaria è stata per loro come stregata, ha impedito la segnatura di ben al-[illegible] sario stava per segnare, si è visto la palla su rimbalzo errato sfuggirli dal piede.

La Cividalese ha retto bene in difesa, anche se priva del centromediano Simcig, sostituito da Nadalutti, mentre la squadra ospite, che ha avuto Manfron quasi continuamente impegnato, ha dimostrato anch'essa una certa coesione, però non è andata mai a spingere gli attacchi oltre la metà dell'area avversaria.

G. V.

I marcatori

8 reti: Verbacci (Cremcaffè);
5 reti: Corolli (Manzanese), Pelin (S. Giovanni);
4 reti: Bucchini (Mortegliano), Vettorello (Pieris);
3 reti: Bazzara (Fortitudo), Baron e Nardone (Gonars), Spangher (Mossa), Capello (Pieris), Marson (Pro Gorizia);
2 reti: Oldani e Vian (Cividalese), Lippot e Urcioli (Fortitudo), Concina (Mossa), Mondo, Soban e Pugliese (Muggesana), Della Rocca e Trevisan (Pieris), Cocco (Pro Gorizia), Colussi (Gonars), Cepile (Manzanese).

FRECCIA D'EUROPA

[illegible]

IL PORTIERE SALVA I PADRONI DI CASA: TRIVIGNANO - PRO GORIZIA 0-0

BIANCOROSSI CAPARBI

TRIVIGNANO: Franzolini; Cogoi, Buttazzoni; Milocco, Virgilio, Tonutti; Don, Cecchini, Pali, Zamo, De Luca. PRO GORIZIA: Springolo; Medeot, Perusin; Fedri, Marangon, Visintin; Marson, Spongia, Silvestri, Cocco, Amirante. ARBITRO: Furlan di Pordenone.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Trivignano, 13

Non è una novità, in casa propria il Trivignano è forte, sa farsi rispettare da chiunque. La nomea che precede le avversarie che di volta in volta si esibiscono sul campo dei bianconeri non riesce a sminuire, a scalfire il sacro ardore che pervade e sostiene per tutti i novanta minuti di gioco gli undici del Trivignano.

Questa volta, ad accorgersi della caparbietà, della fermezza che sostiene il Trivignano allorchè si batte davanti ai suoi paladini è stata la Pro Gorizia, undici forte, organizzato in tutti i settori che — sono parole del suo trainer — confidava nella conquista del successo pieno. Invece, causa la dinamicità e l'impegno profuso dalla formazione di casa, si è dovuto accontentare dello zero a zero.

I goriziani, a dire il vero, hanno bussato sovente alla porta di Franzolini, però sempre senza esito. Marson, Silvestri, Spongia, Cocco e Amirante si sono incaricati di far capitolare il bravo Franzolini sia nel primo che nel secondo tempo: però, i loro reiterati tentativi non hanno mai avuto l'esito sperato, un po' per la loro imprecisione e un po' anche per l'eccezionale bravura palesata dall'estremo del Trivignano.

Ancora adesso, si appaiono ben delineate le tre occasioni magnifiche presentatesi ai goriziani, una nella prima parte della gara e due nella seconda. A soli dieci minuti dall'inizio Franzolini è intervenuto prodigiosamente su un calcio di punizione battuto dal limite da Marson; la palla deviata dalla barriera sembrava destinata a concludere la sua traiettoria nell'angolino alto alla destra del numero uno di casa, che però con un balzo ha sventato la marcatura. Successivamente, a pochi minuti dall'inizio del secondo tempo, Spongia ha calciato a rete un pallone insidioso, chiaramente destinato a finire in rete. Anche in questa circostanza Franzolini, seppure coperto da parecchi atleti schierati nell'area, agile come un felino, ha respinto il pallone in calcio d'angolo mentre nutrito scrosciava l'applauso da parte del pubblico. Poi, a neanche dodici minuti dal termine, ancora Franzolini quasi miracolosamente ha respinto un fortissimo pallone scagliatogli da pochi metri dall'ala sinistra ospite Amirante. Queste le prodezze più significative compiute da Franzolini, delle quali la Pro Gorizia non a torto deve rammaricarsene. E' ben vero, che senza di esse gli isontini sarebbero usciti vittoriosi da questa trasferta.

Il Trivignano a sua volta ha fallito due occasioni, una nel primo tempo con Cecchini, che ha calciato da buona posizione in bocca a Springolo e una verso la fine, allorchè Zamò in piena area, e del tutto incustodito, ha mandato ben oltre la traversa.

Pertanto, in relazione alle azioni maturate e mancate dalla Pro Gorizia e a quelle del Trivignano non ci appare inesatto affermare che il successo doveva spettare alla formazione ospite.

Circa la prestazione dei due complessi esaminati nel loro assieme la migliore impressione è stata offerta dalla Pro Gorizia, maggiormente dotata tecnicamente. Il Trivignano, invece, si è posto all'attenzione per una maggiore carica atletica e agonistica. Circa i singoli nella Pro Gorizia hanno brillato Marangon, lo stopper Fedri, i due interni, Silvestri e a tratti Marson; deludente e sconclusionata è apparsa invece la prestazione del mediano Visintin. Nel Trivignano sono emersi Cecchini, Zamò, il mediano Tonutti e in particolare, come già detto, il portiere Franzolini che con i suoi prestigiosi interventi ha inchiodato la Pro Gorizia sul pareggio.

Vittorio Firmiani

Arsenale-Cremcaffè 2-0. Paoli in azione sotto la rete arsenalotta. La sua insidia viene sventata dal portiere Princig che coraggiosamente si è buttato ai piedi bloccando la sfera (Foto de Rota)

DOPPIETTE DI PIRATTI E DI QUADRI A MONTEBELLO

Travolge ogni ostacolo Agadir mentre Dolciastro è buon secondo

Con la solita travolgente azione, Agadir ha colto una ennesima affermazione sulla pista triestina dove — è ormai da tempo assodato — non conosce rivali. Nel Premio Tergeste, il figlio di Jimbo III ha dominato da lontano la situazione, mentre non ha figurato come si prevedeva il suo compagno di colori Narratore, in aperta rottura nel momento culminante della contesa. Dimodochè al seguito di Agadir ha potuto concludere il preciso Dolciastro, al quale soltanto per un nonnulla non era riuscita la conquista della prima posizione al levar dei nastri. Se all'allievo di Baraldi fosse andato bene il tentativo iniziale, il compito per Agadir si sarebbe indubbiamente complicato; invece Narratore ha potuto conservare lo steccato e ha allora agevolato il ricupero di Agadir (che rendeva 40 metri), smorzando l'andatura e permettendo un facile rientro dell'alleato.

Agadir ha concluso con netto margine su Dolciastro e Debbio alla media di 1.23.6, che dice delle condizioni atmosferiche non proprio ideali (soffiava un frizzante borino).

Buona l'impressione lasciata dal vincitore lanciato all'attacco con sicurezza dal suo preciso driver Quadri, mentre da considerare pure brillante il comportamento di Dolciastro che ha vinto per la seconda volta il confronto diretto con il coetaneo Narratore.

Quadri ha replicato immediatamente con Batan nella corsa Totip Premio Torrioni, agevolato dalla rottura iniziale del diretto avversario Brighenti, che ha perduto diverse lunghezze. In retta d'arrivo Brighenti si è dovuto accontentare del posto d'onore precedendo Baroncello, Fer e Wander terminati in un fazzoletto.

PREMIO FARO (L. 330.000, m. 1660): 1) Alceo d'Aussa (L. Piratti); 2) Pasquabella. 6 part. Tempo al km. 1.29.4. Tot.: 18; 13, 14; (17). PREMIO CASTELLO (L. 300.000, m. 2080): 1) Fiappone (A. Corsi); 2) Picciotta. 6 part. Tempo al km. 1.26. Tot.: 26; 13 24; (75) 75. PREMIO LANTERNA (L. 262.500, m. 1680): 1) Dixi (S. Grassilli); 2) Briamo; 3) Tergesteo. 9 part. Tempo al km. 1.30. Tot.: 33; 35, 19, 31; (291) 134. PREMIO OBELISCO (L. 367.500, m. 2100): 1) Montepulgo (L. Piratti); 2) Quartuzza. 5 part. Tempo al km. 1.27.2. Tot.: 43; 13, 16; (53) 119. PREMIO PORTIZZA - 1.a div. (L. 225.000, m. 1680): 1) Sferza (M. Ciolli); 2) Vittrice; 3) Caligera. 10 part. Tempo al km. 1.24.9. Tot.: 85; 20, 17, 22; (132) 367. PREMIO TERGESTE (L. 700.000, m. 1680): 1) Agadir (A. Quadri); 2) Dolciastro. 4 part. Tempo al km. 1.23.6. Tot.: 11; 10, 11; (34) 69. PREMIO TORRIONI (L. 560.000, m. 2080 - Corsa Totip): 1) Batan (A. Quadri); 2) Brighenti; 3) Baroncello. 9 part. Tempo al km. 1.26.1. Tot.: 51; 14, 12, 26; (31) 54. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 6940 per 100 lire. PREMIO PORTIZZA - 2.a div. (L. 225.000, m. 1680): 1) Blonda (G. Rossi); 2) Homo; 3) Arfi. 9 part. Tempo al km. 1.26.1. Tot.: 25; 18, 23, 30; (177) 139.

Nella riserva Totip, Sferza, a conferma di un graduale ritorno alla migliore condizione, ha siglato a suo favore una corsa che aveva visto Vittrice e Moruco (dopo lo sfasamento iniziale della attesa Binda) lanciatissimi nella prima frazione. Vittrice ha conservato la posizione preminente, venendo però presto avvicinata da Sferza la la cui ruota è stata presa da Caligera, che ha anticipato Abamy al passaggio dell'ultimo giro. Poi un finale a tre che Sferza ha risolto in suo favore spuntandola su Vittrice, la quale ha resistito a Caligera e a Finlay.

Prima vittoria di Alceo d'Ausa nella prova dei 2 anni. Il portacolori della Scuderia Caty Rosy, bene indirizzato in avanti da Piratti, ha controllato con sicurezza la puntata finale dell'attendista Pasquabella, dimostrando una sempre più felice predisposizione. Poi il rientrante Far Pra, dopo aver condotto sino all'entrata della retta d'arrivo, ha confuso il passo lasciando via libera a Fiappone, al solito incisivo nella frazione conclusiva, mentre Picciotta resisteva a Boeing per il secondo posto.

Un mare di rotture nella corsa dei «gentlemen» che Dixi (prima vittoria del giovane Sergio Grassilli) ha fatto suo riuscendo a vivere sull'abbondante vantaggio acquisito all'inizio. Numerose le squalifiche nella circostanza; comunque nel «bailamme» la giuria è incorsa in alcune topiche, allontanando Giasurina, che al momento della squalifica era in perfetta andatura, e facendo buon terzo Tergesteo che aveva oltrepassato di galoppo la linea del traguardo.

Come Quadri, anche Lucio Piratti si è ascritto il suo bel doppio nel convegno, facendo seguire al successo di Alceo d'Ausa, quello con il 3 anni Montepulgo portato a primeggiare nella dirittura d'arrivo dopo l'errore di Quartuzza sulla piegata conclusiva. Quartuzza è potuta essere ancora seconda per lo sbaglio di Augello e per il cedimento finale di Gusano. In chiusura Pino Rossi ha pennellato una intelligente corsa d'attesa con Blonda. Dopo i tentativi di Gradese su Loietto Blonda è sfrecciato inesorabile in dirittura piegando il buon Arfi, folgorato poi sul palo anche da Homo venuto alla ribalta con fresco slancio.

Mario Germani

La colonna Totip

1.a CORSA:	1) Valat
	2) Marc
2.a CORSA:	1) Pick-Up
	2) Nibbio
3.a CORSA:	1) Treiter
	2) Grafeo
4.a CORSA:	1) Labieno
	2) Banderilla
5.a CORSA:	1) Batan
	2) Brighenti
6.a CORSA:	1) Clematide
	2) Casoriana

Le quote

La direzione del Totip comunica le quote spettanti alle tre categorie di vincitori dell'odierno concorso pronostici: Ai 42 dodici 192.213 lire; ai 341 undici 23.265 lire; ai 2.1[illegible] dieci 3.681 lire.

Nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati 3 dodici, [illegible] undici e 196 dieci. A Trieste 5 [illegible] dici, a Udine 6 undici, a Gorizia soltanto vincite con punti dieci.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Tel Aviv — Un gruppo di soldati israeliani di ritorno dalla incursione in territorio giordano

SEMPRE PIU' «NERO» IL 1966 PER L'AVIAZIONE CIVILE NIPPONICA

PRECIPITA IN MARE A MATSUYAMA UN «JET» GIAPPONESE: 51 VITTIME

L'aereo aveva già tentato un atterraggio ma si era poi risollevato Forse il pilota è stato ingannato dalla scarsa visibilità sulla zona

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tokio, 13

Stava per toccare la pista il turboreattore «Olympia» della «Nippon Airways» proveniente da Osaka. Poi è schizzato nuovamente verso l'alto: pochi chilometri più avanti si è inabissato in mare. A bordo vi erano 51 persone (46 passeggeri, tre uomini d'equipaggio e due «hostess»): sono tutte morte Il relitto dell'aereo è stato localizzato quasi immediatamente da un peschereccio, ma le operazioni di soccorso non hanno permesso che di trovare dei cadaveri: ne sono stati già ripescati 29. Quello di oggi è il quarto grave disastro aereo che accade in Giappone dall'inizio dell'anno, un anno nero per la aviazione civile giapponese. Nei quattro disastri citati hanno perso la vita 370 persone. Il più grave avvenne all'inizio dell'anno a poca distanza da Tokio, vi perirono 133 persone.

L'aereo della «Nippon Airways» inabissatosi in mare doveva atterrare sull'aeroporto di Matsuyama. Era partito da Osaka. Il suo viaggio si era svolto del tutto regolarmente e non si ha ragione di ritenere che la sciagura sia stata provocata da un guasto meccanico. Quando il velivolo è arrivato su Matsuyama pioveva e la visibilità era scarsa. Quasi certamente il pilota ha sbagliato la manovra di atterraggio e non è stato più in tempo a «richiamare» l'aeroplano.

Si sa che il pilota del velivolo aveva preso regolarmente contatto con la torre di controllo. Non sono state comunicate le frasi scambiate tra cielo e terra, ma è da presumere che si sia trattato di una conversazione del tutto normale. Vale a dire che il pilota ha chiesto il permesso di atterrare e lo ha avuto con le consuete istruzioni. Il velivolo si è avvicinato da Sud-Est alla pista e nessuno ha notato alcunchè di strano, si è abbassato forse un po' troppo rapidamente. Il fatto è che quando stava per toccare la pista è stato visto rialzarsi e schizzare via verso Nord-Ovest: è caduto a 1600 metri dalla riva. Si fa l'ipotesi che il pilota si sia accorto di essere arrivato troppo velocemente sulla pista e ritenendo di non potersi fermare abbia richiamato l'aereo per ritentare l'atterraggio dopo aver compiuto un giro di 360 gradi. Non è riuscito a ripredere quota.

Tutte le vittime sono giapponesi. Tra i passeggeri vi erano tre coppie di sposi in luna di miele: il 13 novembre è considerato dai giapponcsi un «giorno di grande pace e felicità» ed in questa data si celebrano moltissimi matrimoni. Al disastro di Matsuyama hanno assistito centinaia di persone, molte erano parenti ed amici dei passeggeri che osservavano l'atterraggio dalla terrazza della aerostazione. L'aereo è stato visto inabissarsi in mare anche da molti pescatori. Il marinaio di un peschereccio ha dichiarato di «aver visto arrivare l'aereo come una bomba». «Era ad un centinaio di metri di altezza — ha detto — quando ha picchiato verso il mare».

L'aereo precipitato era un «YS-11» a reazione, il primo tipo di aerei commerciali costruito in Giappone dalla fine della seconda guerra mondiale. E' la prima volta che un aereo di questo tipo è coinvolto in un disastro.

Il 4 febbraio di quest'anno, un «Boeing 727» della stessa compagnia aerea era precipitato nella baia di Tokio, uccidendo le 133 persone. Diventava il più pesante incidente singolo nella storia dell'aviazione civile mondiale. Un mese più tardi, esattamente il 4 marzo, un aviogetto «DC-8» della «Canadian Pacific» si fracassava sull'aeroporto della capitale alla conclusione di un volo da Hongkong. Dei 72 passeggeri, 64 perdevano la vita. Il giorno seguente un «Boeing 707» appartenente alla «Boac» esplodeva sopra il monte Fuji con la perdita di 124 persone. Sullo «YS-11» i costruttori aeronautici giapponesi avevano riposto molte speranze confidando di poter conquistare con esso una fetta del mercato mondiale specie su percorsi brevi.

L'apparecchio precipitato oggi, in servizio già da diversi mesi senza che fosse stata registrata alcuna sua manchevolezza, era stato portato di recente negli Stati Uniti per una serie di prove dimostrative.

U. P. I.

NASSER SI RECHERA' in visita in Cecoslovacchia

Il Cairo, 13

Il Presidente della RAU Nasser ha accettato l'invito di visitare la Cecoslovacchia. Il Ministro delle informazioni egiziano ha comunicato che l'invito è stato esteso dal Presidente cecoslovacco Antonin Novotny.

A VENTIQUATTRO ORE DALL'ESPLOSIONE DI UN CAMION EBRAICO SU UNA MINA

VIOLENTISSIMA RAPPRESAGLIA DI ISRAELE CONTRO LA GIORDANIA

Un reggimento con carri armati, aerei e cannoni è penetrato nel paese arabo impegnando battaglia - Notizie discordi - Si è temuto lo scoppio della guerra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Gerusalemme, 13

A ventiquattro ore di distanza dall'esplosione di un camion ebraico su una mina araba, ingenti forze israeliane hanno varcato i confine giordano impegnandosi in una azione di rappresaglia così massiccia da far temere che le ostilità si fossero ormai estese fino al punto da rendere inevitabile lo scoppio di una vera e propria guerra. Dopo avere messo a ferro e fuoco il villaggio giordano di Samoat, le truppe israeliane si sono scontrate in diverse zone con la Legione araba passata al contrattacco, mentre in cielo avvenivano duelli aerei tra velivoli dei due Paesi. Si è sparato per circa tre ore, poi gli osservatori delle Nazioni Unite hanno chiesto la stabilizzazione immediata del «cessate il fuoco».

Gli israeliani hanno accettato ufficialmente l'ammonimento, mentre i giordani non hanno risposto in alcun modo. Dopo l'intervento dei rappresentanti dell'ONU i combattimenti sono comunque cessati: a Gerusalemme si afferma che ciò è avvenuto perchè le truppe ebraiche si sono ritirate, ad Amman perchè «gli invasori erano stati ricacciati oltre i confini». Non è questo del resto l'unico aspetto poco chiaro della battaglia: da una parte e dall'altra si afferma infatti che al nemico «sono state inflitte gravissime perdite», mentre ognuno sostiene di avere subito solo «perdite trascurabili». Certa è comunque la drammaticità del momento.

L'attacco di rappresaglia è stato lanciato dalle forze israeliane contro i villaggi giordani più vicini al punto in cui il camion ebraico la notte scorsa è saltato in aria su una mina araba: Samoat, Kherbet el Assayker, Kerbet al Markez e Kherbet al Tawali. Le forze attaccanti si son mosse su una linea di diversi chiometri penetrando in territorio giordano a Sud-Ovest di Hebron, nella battaglia sono stati impegnati decine di pezzi di artiglieria e le esplosioni potevano essere chiaramente intese a oltre 25 chilometri dal punto in cui gli scontri erano in atto.

Le truppe israeliane attaccanti vengono valutate ad un reggimento, appoggiato da carri armati ed autoblindo. I combattimenti sono cominciati poco dopo le sei (ora locale) e sono proseguiti fino a dopo le nove. A Gerusalemme un portavoce militare ha dichiarato che gli israeliani hanno avuto un morto e dieci feriti, mentre le perdite arabe sono «state gravissime». Lo stesso portavoce ha riferito che e stato abbattuto un aereo giordano. Da parte loro le fonti ufficiali di Amman vantano la distruzione di tre aerei israeliani. «Molti degli aggressori — sostiene un comunicato arabo — sono stati messi in fuga e ricacciati verso il confine».

L'incidente che, formalmente, ha provocato l'azione di rappresaglia israeliana si è prodotto nella notte tra l'11 e il 12 novembre quando un camion ebraico che trasportava, in territorio israeliano, una pattuglia di soldati è saltato per aria su una mina. Tre soldati rimasero uccisi ed altri sei feriti. In seguito a questo attentato Tel Aviv inviò una formale protesta alla Commissione d'armistizio delle Nazioni Unite a Gerusalemme che aprì un'inchiesta. Gli osservatori delle Nazioni Unite non hanno però avuto il tempo di trasmettere al Segretario generale U Thant le conclusioni della loro inchiesta. Israele li ha prevenuti.

E' comunque in pratica dall'inizio di ottobre che gli incidenti si moltiplicano ai confini tra Israele e la Siria da una parte e Israele e la Giordania dall'altra. L'elenco di questi incidenti è molto lungo e sempre due sono le versioni che di essi vengono date. Israele sostiene che l'azione aggressiva araba non ha sosta e va anzi aumentando e, tutto sommato, la sua azione odierna non è sorprendente. Tel Aviv aveva già ordinato azioni di rappresaglia per il passato, questa volta di diverso vi è solo l'importanza dei mezzi impiegati.

Comunicati sono stati diramati sugli avvenimenti di stamane sia a Tel Aviv che a Gerusalemme. Quelli israeliani sottolineano che «non è stato a cuor leggero che è stata ordinata l'azione di rappresaglia, ma non si potevano più tollerare gli atti di banditismo arabi contro pacifici villaggi israeliani. Negli ultimi tempi — sottolinea il comunicato di Tel Aviv — per ben tredici volte terroristi arabi sono partiti dalla Giordania per seminare distruzione e morte nel nostro Paese». Ad Amman si riferisce invece che «ancora una volta gli ebrei hanno compiuto una criminale azione aggressiva». «Le nostre forze — affermano i comunicati arabi — hanno però fronteggiato gli aggressori e li hanno respinti infliggendo loro gravi perdite». Nel pomeriggio Radio Amman ha annunciato la proclamazione della mobilitazione generale e dello stato di allerta; con la Giordania si sono immediatamente dichiarati solidali i dirigenti dell'Irak, della Siria, del Kuweit, dell'Egitto e del Libano.

U. P. I.

SULLE PAGINE DEL DIFFUSO GIORNALE «POLITIKA EXPRESS»

Aspre parole a Belgrado contro la Chiesa jugoslava

La mossa avviene alla vigilia della partenza per il Vaticano del primo rappresentante diplomatico inviato dal regime di Tito

Belgrado, 13

Un quotidiano jugoslavo ha violentemente attaccato oggi la Chiesa cattolica jugoslava, proprio alla vigilia della partenza per Roma del primo rappresentante diplomatico presso la Santa Sede del Governo di Belgrado. Il giornale di Belgrado «Politika Express» ha ampliato il suo attacco verbale dandogli pieno risalto sotto il titolo «La offensiva cattolica delle anime».

L'articolo afferma che i sacerdoti cattolici in Jugoslavia hanno mutato tattica e adesso giocano a pallone con i ragazzi, organizzano spettacolini cinematografici e si servono di altri metodi del genere per attirare la gente verso la loro religione. Il giornale spiega che la Chiesa cattolica dove non può arrivare con i suoi preti arriva con la diffusione capillare della sua stampa. «Politika Express» fa in proposito alcune cifre affermando che la diffusione annua delle pubblicazioni periodiche cattoliche è salita di 8 milioni di copie fino a un totale di 11 milioni di copie. Il giornale riconosce che le pubblicazioni cattoliche rimangono in genere entro la legalità ma fa notare che alcune di esse, soprattutto quelle per bambini, abusano della libertà d'espressione.

Tanto per citare qualche caso il giornale cita l'esempio di un periodico cattolico della Croazia che non usa mai la parola «Jugoslavia». Facendo apparire fra le righe l'accusa di sciovinismo «Politika» aggiunge: «Questo è il modo in cui la propaganda cattolica si oppone essa stessa alla realtà nella quale agisce».

Il giornale fa poi notare che per anni la Chiesa cattolica ha potuto agire nel silenzio delle autorità, segno evidente che in Jugoslavia non vi è stata propaganda antireligiosa. L'attacco del quotidiano, che conclude affermando che la Chiesa cattolica jugoslava è andata al di là delle concessioni fattele dalla Costituzione, è stato accolto con viva sorpresa dagli osservatori politici. E' infatti il primo da molti anni sulla stampa jugoslava.

In Polonia frattanto oggi agenti di polizia in borghese hanno fermato un redattore dell'Associated Press a Plock sequestrandogli un registratore a nastro su cui aveva inciso il sermone domenicale del Cardinale Wyszynski Primate di Polonia. Dopo tre ore il giornalista, George Brodzki, è stato lasciato andare ed ha potuto far ritorno a Varsavia insieme agli altri corrispondenti. Le autorità non hanno voluto fornire alcuna spiegazione per il sequestro della bobina con il sermone del Cardinale.

Il Cardinale Wyszynski nel suo sermone ha ammonito i fedeli che i tentativi di appoggiare l'ateismo porteranno soltanto a una sfiducia maggiore nei confronti delle autorità. Il Primate, che parlava di fronte a circa ottomila fedeli raccolti nella cattedrale di Santa Maria dell'Assunzione e nelle vie adiacenti la chiesa, ha criticato tutta l'indifferenza all'etica della Nazione e in materia di fede, come ostacolo per chi vuole vedere celebrato un altro millenario della Chiesa cattolica.

RINVIATO DI 24 ORE il lancio dell'«ELDO»

Adelaide, 13

Il lancio del gigantesco razzo del progetto «Eldo» è stato rinviato di 24 ore a causa di un inconveniente tecnico dell'ultimo minuto. Il conto alla rovescia è stato sospeso a soli venti secondi dal lancio che doveva aver luogo alle 6.30 di lunedì dal poligono di Woomera in Australia (ora corrispondente alle 21.30 italiane) di domenica. Il lancio avverrà alla stessa ora di domani.

GRAVE SCIAGURA IN PIENA NOTTE SULL'AUTOSTRADA ANVERSA-LIEGI

Crolla un ponte nel Belgio travolgendo sette automobili

Le vetture sono precipitate nel sottostante canale: due persone sono morte e altre tredici ferite - Il manufatto era stato costruito solo un anno fa

Anversa, 13

Un ponte dell'autostrada che passa sul canale Alberto è crollato la scorsa notte poco dopo le ventiquattro mentre transitavano sette automobili. I veicoli sono stati sbalzati in acqua: degli occupanti due sono morti mentre altri tredici sono ricoverati negli ospedali in condizioni più o meno gravi. Poco prima del crollo un barcone era passato sotto il ponte senza notare nulla di anormale.

Il ponte crollato si trovava a Massenhoven, presso Anversa sull'autostrada Anversa Liegi, inaugurata appena un anno fa. Il ponte rappresentava una delle più importanti opere d'arte dell'arteria.

Subito dopo il crollo, che aveva svegliato con un pauroso boato gli abitanti della zona sono incominciate le operazioni di soccorso alla luce di riflettori. In un primo tempo sembrava che i morti fossero quattro; successivamente due persone date per morte sono state ritrovate gravemente ferite in un ospedale della zona. I sommozzatori della polizia hanno recuperato tutte le vetture precipitate. La Procura del Re ha aperto subito una inchiesta sulla sciagura.

GROSSO RIMPASTO nel Governo indiano

Nuova Delhi, 13

La segreteria del Primo Ministro indiano signora Indira Gandhi ha annunciato oggi un rimpasto governativo di grosse dimensioni. Il nuovo Ministro dell'Interno è Y. Chavan già Ministro della Difesa. Mohamed Ali Chagla è il nuovo Ministro degli Esteri, Swaran Singh diviene Ministro della Difesa e Fakhruddin Ali Ahmed Ministro dell'Educazione.

Chavan assume così ufficialmente la carica che era del Ministro Nanda costretto a presentare le dimissioni dopo i violenti disordini di lunedì scorso nella capitale ad opera di elementi indu. Swaran Singh lascia l'incarico di Ministro degli Esteri, Chagla il Ministero dell'Istruzione e Ahmed quello delle Irrigazioni.

IL PRESIDENTE JOHNSON sarà operato mercoledì

Fredericksburg, 13

Il Presidente Lyndon B. Johnson ha comunicato che si sottoporrà mercoledì mattina, nell'ospedale di Bethesda della Marina, presso Washington, alle due previste operazioni: la prima alle corde vocali, per la ablazione di un polipo e la seconda all'addome, per un'ernia. Johnson ha fornito questa notizia ai giornalisti, poco dopo avere assistito ad un servizio religioso domenicale a Fredericksburg.

Gazzarra a Downing Street di seguaci di Smith

Londra, 13

Migliaia di sostenitori della causa rhodesiana hanno trasformato una giornata di commemorazione dei caduti rhodesiani in una gazzarra conclusasi a fischi e improperi davanti al numero 10 di Downing Street. La polizia ha formato un cordone intorno alla residenza del Primo Ministro mentre i filorhodesiani gridavano a gran voce «Wilson fuori, Wilson fuori», e «Wilson fuori, dentro Smith».

Prima di concludersi a Downing Street — non è stato ancora possibile appurare se il Primo Ministro fosse in casa ma di solito trascorre il week-end in campagna nella residenza dei chequers — circa diecimila persone si erano radunate in silenzio intorno al cenotafio dedicato ai caduti, per rendere omaggio ai rhodesiani morti in due guerre mondiali.

In serata, dopo che la polizia era riuscita a far sgomberare Downing Street, i manifestanti si sono scontrati con circa 200 giovani liberali con cartelli del genere: «Liberate la Rhodesia dal nazista Smith» e «Schiacciamo Smith». Non si lamentano feriti. Non sono stati operati arresti.

PROVENIENTE DALLA CAPITALE SOVIETICA

A ROMA IL MINISTRO DEGLI ESTERI DI OTTAWA

I colloqui di Paul Martin in Italia si inseriranno nelle consultazioni internazionali per il Vietnam

Roma, 13

Nella serata di oggi, accolto dal Ministro degli Esteri Fanfani, è giunto da Mosca il Ministro canadese degli Esteri Martin che sta compiendo una visita in molti Paesi europei. I suoi colloqui con Fanfani avranno inizio nella mattinata di domani alla Farnesina; nel pomeriggio Martin sarà ricevuto, in successive udienze, dal Presidente della Repubblica Saragat, dal Presidente del Consiglio Moro e dal Vicepresidente Nenni. Le conversazioni fra Martin e Fanfani riprenderanno e si concluderanno nella mattinata di martedì; nel pomeriggio dello stesso giorno il Ministro degli Esteri canadese terrà una conferenza-stampa nella sede dell'Ambasciata del suo Paese, e in nottata ripartirà alla volta di Ottawa.

Ambienti ufficiosi hanno tenuto a rilevare che la sua visita si inserisce nell'ampio panorama di contatti bilaterali che hanno caratterizzato l'attività dell'Italia sul piano internazionale nel corso degli ultimi mesi. Con le visite del Ministro degli Esteri on. Fanfani in Turchia e in Polonia nel luglio scorso, con quelle fatte a Roma dai Ministri degli Esteri della Romania, del Brasile e della Danimarca in settembre e con gli imminenti incontri politici italo-canadese ed italo-egiziano è sempre più fatta, dicono gli ambienti ufficiosi suddetti, la rete di connessione e di canali di cui l'Italia può disporre come tramite per l'approfondimento dei complessi aspetti che si ricollegano ai problemi fondamentali della situazione internazionale attuale: e cioè, la cooperazione per la difesa e per lo sviluppo nell'ambito dell'Alleanza atlantica e dell'Occidente, la partecipazione agli sforzi per la pace e per il progresso civile, economico e sociale in tutto il mondo, un contributo attivo all'opera dell'ONU, il disarmo, la sicurezza, i rapporti Est-Ovest, la distensione. Si rileva inoltre che i rapporti bilaterali tra Italia e Canada sono ottimi sotto tutti gli aspetti. Il fattore migratorio continua a svolgere un ruolo di non secondaria importanza nel complesso delle relazioni tra i due Stati.

In un più ampio politico internazionale la visita di Martin e i colloqui che il Ministro avrà con i dirigenti italiani assumono maggiore interesse alla luce degli elementi acquisiti durante il suo incontro al Cremlino con particolare riguardo al problema del Vietnam che è stato al centro degli argomenti trattati.

MENTRE CADEVA UNA PIOGGIA TORRENZIALE SULLA ZONA DI AN TRACH

ATTACCO VIETCONG A SORPRESA PESANTI PERDITE FRA I MARINES

I comunisti sono riusciti a penetrare nelle difese degli americani Sconfitti dopo undici ore di lotta due grossi reparti di guerriglieri

Saigon, 13

Unità vietcong si sono infiltrate durante la notte nel villaggio di An Trach, ad una decina di chilometri di Danang, ed hanno attaccato con bombe a mano, cariche esplosive e raffiche di armi automatiche una posizione difesa di «marines» americani. L'attacco è avvenuto mentre sulla zona cadeva una pioggia torrenziale. Colti di sorpresa, i «marines» non hanno potuto impedire ai vietcong di penetrare nelle loro posizioni ed hanno subito «pesanti» perdite. I guerriglieri hanno lasciato sul terreno tre morti.

Il comunicato militare sud-vietnamita segnala dodici «incidenti» vietcong nelle ultime ventiquattro ore. A quattordici chilometri a Nord-Ovest di Danang, i guerriglieri hanno fatto esplodere una mina al passaggio di un treno; alcuni vagoni sono deragliati e la scorta militare ha subito lievi perdite. Verso mezzanotte, un «commando» comunista ha attaccato un posto di polizia a cinque chilometri dal centro di Saigon uccidendo due poliziotti. Una certa recrudescenza dell'attività vietcong e nord-vietnamita viene segnalata dalla zona degli altopiani centrali.

A Hanoi, un portavoce del Ministero degli Esteri nord-vietnamita ha accusato gli Stati Uniti di stare intensificando la guerra nel Vietnam. Il portavoce ha affermato che unità della VII Flotta statunitense hanno ripetutamente violato, nel corso degli ultimi venti giorni, le acque territoriali del Vietnam del Nord allo scopo di bombardare zone costiere abitate.

Ancora nel settore bellico reparti della Quarta divisione di fanteria statunitense, dislocati negli altipiani centrali, presso la frontiera con la Cambogia, hanno respinto — con l'appoggio dell'aviazione e dell'artiglieria — un attacco sferrato da due battaglioni di guerriglieri. La battaglia, iniziatasi sabato notte, è durata undici ore, ed è stata preceduta da un bombardamento delle posizioni americane, verso le quali sono stati diretti circa seicento proiettili di mortaio. Si è trattato di un bombardamento di proporzioni senza precedenti.

DOPO UNA MANIFESTAZIONE DI «PROTESTA» CONTRO LA POLIZIA

Si scatenano a Hollywood oltre 1500 teppisti minorenni

Armati di mattoni, catene da bicicletta e «bottiglie Molotov» hanno fracassato vetrine e autobus incendiandone uno

Hollywood, 13

Più di 1500 giovani che avevano organizzato ieri sera ad Hollywood una manifestazione di protesta contro le «ingerenze» della polizia si sono abbandonati ad atti di violenza e di teppismo scontrandosi violentemente con la polizia. Gli incidenti sono avvenuti nel «Suset strip boulevard», la celebre strada della capitale del cinema.

La polizia ha reso noto che i giovani erano armati di catene da bicicletta, mattoni e «bottiglie Molotov». Senza alcuna ragione apparente, hanno bloccato due autobus e, mentre i passeggeri si davano alla fuga, hanno infranto i finestrini ed hanno appiccato il fuoco ad uno dei due veicoli. L'incendio è stato prontamente soffocato. I giovani hanno poi infranto le vetrine di numerosi negozi ed hanno lanciato mattoni contro le auto della polizia. Più di ottanta giovani sono stati arrestati per violazione del coprifuoco in vigore da diversi anni (tutti i giovani sotto i 18 anni non possono circolare dopo le 22 ammenochè non siano accompagnati da un adulto).

Gli incidenti sono avvenuti dopo l'ora del coprifuoco. In precedenza, i giovani si erano riuniti in una specie di «Night-club» per minorenni.

In dicembre a Parigi

Congresso sul trapianto delle valvole cardiache

Parigi, 13

Ai primi di dicembre si terrà a Parigi un importante congresso di cardiologia nel corso del quale il prof. Jean Paul Binet sarà relatore di una importante comunicazione relativa all'esperienza in corso sul trapianto di valvole cardiache di animali su esseri umani.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

Il giorno 12 novembre è mancato ai suoi cari

Antonino Buffa

Ne danno il triste annuncio la moglie ROMANA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associano al dolore:
— DOMENICO e VALERIA NOBILE
— NINO e NUCCY FUMIS
— FRANCO e NUCCY FOSCHINI
— GEROLAMO e CLEMENTINA NOBILE
— AURELIA e ROSETTA NOBILE

Si è spenta il 13 novembre la nostra cara mamma

Emma Auber v. Doljak

Ne dànno il doloroso annuncio i figli GIUSEPPE e RODOLFO unitamente alla nuora GIANNA, al nipote cap. DARIO (assente) e ai congiunti tutti.

Un ringraziamento ai sigg. Medici, alle Infermiere del Reparto Q dell'Ospedale Psichiatrico per l'amorevole assistenza.

I funerali seguiranno domani martedì 15 novembre alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Osp. di S. Giovanni.

(Primaria Impresa Zimolo)

Ieri 13 novembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Giulio Furlan

Ne danno il doloroso annuncio le sorelle, i fratelli e le congiunte famiglie FURLAN, SREBOUT e PIRELLI.

I funerali seguiranno domani martedì 15 novembre alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Dopo lunghe sofferenze si è spenta ieri 13 novembre

Anna Romano

Ne danno il doloroso annuncio i fratelli, le nipoti e gli altri congiunti.

I funerali avranno luogo domani alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Il 12 corr., spirava serenamente il nostro caro

Vittorio Cumar
di anni 79

lasciando nel dolore la moglie ANTONIA, il figlio ITALO con la moglie GIONNA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 14 corr., alle ore 14, partendo dall'abitazione di via Scala Santa 61.

Il 12 novembre si è spenta

Giuseppina Bevilacqua in Prodan

Ne dànno il doloroso annuncio il marito CARLO, le sorelle e i parenti tutti.

Un ringraziamento ai medici e al personale della I Chirurgica.

I funerali seguiranno oggi, 14 novembre, alle ore 15 dalla cappella dell'Ospedale maggiore.

E' mancato improvvisamente al nostro affetto

Ernesto Mazalors

Ne danno l'annuncio la moglie MARIA, le figlie MARIUCCIA, ANITA e LAURA, i generi, le nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

14 novembre 1966

Il 13 novembre si è spenta la nostra cara mamma e nonna

Clara ved. Mistron

Desolati ne danno la partecipazione la figlia ARISTEA con il marito GINO DELLEPIANE e il figlio RAFFAELE a nome anche dei parenti.

I funerali seguiranno domani 15 novembre alle ore 14 dall'Ospedale di S. Giovanni.

(Primaria Impresa Zimolo)

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Eugenio Marcori

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli ed i parenti tutti.

I funerali partiranno oggi da via Petronio n. 9 alle ore 10.45.

Il giorno 13 novembre si è spenta la nostra cara

Anna Kermaz in Ban

Ne dà il triste annuncio il marito FRANCESCO.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.30 dalla Cappella della Maddalena.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi alla SPI Trieste, via S. Pellico n. 4 Telef. 55255. 55955

CINE FOTO OCCASIONI

Contaflex Super L. 65.000; Edixareflex, 70.000; Optimareflex L. 35.000; Paillard P1, 90.000; Cirse Sound, 80.000; Sedic Zoom 36.000; Elmo Zoom CS 90.000; Leicina SV Zoom, 95.000; Canon 8 EEE, compl. di accessori, 70.000; Agfa Selecta Motor, 40.000; proiettori Elmo 8, 35.000; Astro, 15.000; Comet, 20.000; Minolta 16, 14.000; e molte altre occasioni ancora da

Giornalfoto

nel negozio di Piazza della Borsa 8, tutte in perfette condizioni e con un anno di garanzia. Non costa niente entrare, chiedere, vedere: se non siete convinti della bontà della proposta, non fate l'acquisto.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 10

A.A.A.A. SIGNORA sola cerca stabile telefonare 68952. 15869 B

RAGAZZA capace casa e cucina disposta trasferirsi cercasi 70.000 mensili telefonare 29804. 35295 B

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 40

PELLICCIAIA confeziona pellicce nuove con modelli, rimoderna ripara qualsiasi pelliccia. Slataper 22, Hollesch, telefono 55843. 56253 CC

RADIOTELEVISIONE riparazioni interventi immediati impianti antenne. Tel. 725233. 35309 CC

D Offerte d'impiego L. 40

APPRENDISTA banconiera cercasi per bar. Tel. 94247. 54048 D

APPRENDISTA 15enne cercasi bar Viale D'Annunzio 14. Tel. 90910. 56293 D

BALKATEX - Trento 10. Cerca ragazze conoscenza sloveno o croato. 56231 D

INDUSTRIA locale cerca impiegata pratica contabilità e pratiche previdenziali. Richiedonsi referenze et curiculum vitae. Cassetta 37006 D, SPI.

F Off. cam. e pens. L. 40

STANZE mobiliate centrali e semicentrali affittansi. Agenzia Gentile, Toro 8. 56489 F

I Off. appart. e bott. L. 40

A.A. APPARTAMENTI in affittanza: bellissimo zona Rossetti, splendida vista, soleggiatissimo, salone, matrimoniale, stanzetta, cucina, doppi servizi, grande terrazza, poggiolo, centralnafta, ascensore, giardino, grande garage in proprio, 70.000; altro Strada Friuli, splendida vistamare, 6 stanze, cucina, bagno, doppi servizi, centralnafta, ascensore, 75.000; centralissimo, lussuoso, panoramicissimo, 4 camere, doppi servizi, cucina, ripostiglio, 2 poggioli, grandiosa terrazza, centralnafta, ascensore, 80.000; Riviera Barcola, in villa, 2 camere, bagno, cucina, veranda, tutta la vistamare, prontentrata, 40.000; bellissimo mobiliato, piano alto, zona Sonnino, costruzione nuova, camera, soggiorno, cucinino, bagno, ascensore, centralnafta, 40.000; altro mobliato bene, 3 camere, cucina, bagno, riscaldamento, telefono; diversi altri, varie zone, prezzi modici. Amministrazione Stabili, Orologio 6, tel. 68656. 56535 I

AFFITTANZA cedesi camera, cucina, gabinetto 16.000 mensili. Altri 2, 3 camere, gabinetto affittansi. Magazzini affittansi; corso Umberto Saba 33, ex corso Garibaldi. Agenzia Service. 403 I

AFFITTIAMO 2 stanze, cucina, centralnafta, ascensore, primo ingresso. Tel. 37-533. 56391 I

AFFITTIAMO centralissime 4 stanze, termobagno, ascensore, rimesso nuovo, telefonare 37533. 56391 I

APPARTAMENTI seminuovi affittasi da 30.000 a 32.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 56489 I

APPARTAMENTI zone S. Giusto, Ginnastica, Maddalena, 1, 2 stanze, da 14.000 a 17.000; S. Croce, casetta con giardino, 3 camere, cucina, bagno, garage, 25 mila; Cologna, 2 camere, cucina, 25.000 piccole spese; chiaro, luminoso, XX Settembre, 4 camere, cucina, doppi servizi, telefono, poggiolo, riscaldamento autonomo, 30.000; Carlo Alberto, 2 - 3 camere, cucina, doppi servizi, centralnafta, ascensore, 45.000; Barcola, splendido, in villa, per coniugi soli, 2 stanze, cucina, bagno, centralnafta, veranda in vetro, 43.000; Giulia, 4 stanze, stanzetta, 3 poggioli, cucina, bagno, riscaldamento, 40 mila; Udine, 6 stanze, stanzino, cucina, ascensore, riscaldamento, a nuovo, 65.000; diversi altri, modesti e di lusso, varie zone, affittansi prontamente. Amministrazione stabili, Orologio 6, tel. 68656. 56535 I

APPARTAMENTO paraggi STAZIONE - 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, affitta prontamente Immobiliare CIVICA - Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 56211/3 I

APPARTAMENTO paraggi via UDINE - 5 stanze, stanzetta, cucina, gabinetto affitta 30.000 Immobiliare CIVICA - Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 56211/2 I

APPARTAMENTO centralissimo 3 stanze, cucina, bagno, gabinetto, affitta Immobiliare CIVICA - P.zza S. Giovanni 4, tel. 61712. 56211/1 I

L Rich. appart. bott. L. 40

APPARTAMENTO lussuoso o villa con giardino, massimo conforto, pagando il massimo cercasi affitto urgentemente per distintissimo industriale. Amministrazione Stabili, Orologio 6, Tel. 68656. 56535 L

APPARTAMENTO modesto 1 - 3 camere, pagando anche spese cercasi in affittanza. Amministrazione Stabili, Orologio 6. Tel. 68656. 56535 L

N Acquisti d'occasione L. 50

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri orologi salotti antichi stanze letto pranzo per albergo campagna. Tel. 61591. 35399 N

A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili stanze letto, salotti, giacenze ereditarie, telefonare 23485. 35333 N

NN Mobili e pianoforti L. 50

A. ACQUISTO mobili usati orologi pendolo ferri metalli. Telefonare 23076. 35381 NN

R Cap. soc. cess. az. L. 70

BAR superalcoolico - totocalcio forte lavoro vendesi eventualmente anche immobile; altro D'Annunzio ottimo lavoro vendesi; altro con patentino tabacchi vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 56485 R

BAR centralissimi, tutte licenze vendonsi causa partenza. Rivendita tabacchi, con giornali, cartoleria vendonsi occasione. Drogheria centro vendesi. Alberghi, trattorie con giardino vendonsi. Altre trattorie centrali. Altri negozi vendonsi vera occasione; corso Umberto Saba 33 ex corso Garibaldi, Agenzia Service. 402 R

DROGHERIA fortissimo lavoro incasso controllabile vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 56487 R

FRUTTAVERDURA tutte posizioni vendonsi vere occasioni. Agenzia Gentile, Toro 8. 56485 R

LATTERIA-caffè, ottima posizione oltre un ettolitro di latte vendesi 3.000.000. Agenza Gentile, Toro 8. 56485 R

MACELLERIA bovina ottima posizione vendesi condizioni vantaggiose. Agenzia Gentile, Toro 8. 56487 R

MERCERIA cartoleria zona Baiamonti vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 56485 R

NEGOZIO scarpe Muggia centro vendesi causa ritiro. Agenzia Gentile, Toro 8. 56487 R

PANETTERIA centrale ottimo lavoro vendesi buona occasione. Agenzia Gentile, Toro 8. 56487 R

SALONE barbiere zona rionale vendesi 1.500.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 56489 R

TABACCHINO cartoleria vastissima licenza vendesi, occasione! Agenzia Gentile, Toro 8. 56487 R

TRATTORIE tutte posizioni eventualmente condizionando pagamento vende. Agenzia Gentile, Toro 8. 56485 R

S Case, ville, terreni L. 70

APPARTAMENTI centrali, consegna entro marzo '67 vendonsi. Agenzia Gentile, Toro 8. 56489 S

APPARTAMENTI condominio 2 camere, cameretta, cucina, bagno, riscaldamento centrale vendonsi facilitazioni pagamento. Altri 3 camere, soggiorno, cucinino, tutti servizi, vendonsi causa partenza, casa nuova. Altri liberi, occupati, vendonsi vera occasione. Locali d'affari centralissimi vendonsi. Magazzini condominio vendonsi; corso Saba, ex corso Garibaldi, Agenzia Service. 400 S

APPARTAMENTO GIARDINO PUBBLICO, 4 stanze, cucina, doppi servizi, ascensore, ripostiglio, cantina, completamente rinnovato, vende Immobiliare CIVICA - Piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 56211/2 S

APPARTAMENTO in palazzina **COMMERCIALE** vista mare, 3 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, ripostiglio, centralnafta, ascensore, vende 5.800.000 pronto ingresso Immobiliare CIVICA - P.zza S. Giovanni 4, tel. 61712. 56211/1 S

CASETTA con giardino, anche in disordine, acquistasi contanti subito. Amministrazione Stabili, Orologio 6. Tel. 68656. 56535 S

VILLE bella posizione, panoramiche, libere, vendonsi. Altre Opicina, Lignano, Gorizia vendonsi rarissima occasione. Casette 1, 2 appartamenti vendonsi libere. Terreno per costruzione stabile vendesi zona via del Bosco. Altri terreni vendonsi; corso Umberto Saba 33, ex corso Garibaldi, Agenzia Service 401 S

A MILANO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

ALGANI piazza della Scala
BARCA piazza Bazzi
BAUCE' - via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA - Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI - corso Vittorio Emanuele 1
CICERI piazza Emilia
GARLATI via Monte Napoleone 6/A
LEONARDI - piazza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI piazzale Cadorna
SCARAMAGLI via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA via Armorari
TOSI passaggio S. Margherita
VOLPARI - piazza S. Babila ang. Monforte
SAF - n. 1 n. 2 n. 3, n. 4, n. 5, n. 6, n. 7 n. 8 e n. 9 della Stazione Centrale

AGIP F.1 SUPERMOTOROIL

AGIP F.1 SUPERMOTOROIL MULTIGRADE, l'olio dalle massime prestazioni e dai minimi consumi particolarmente adatto al traffico cittadino e ai lunghi percorsi su autostrada

UNA NUOVA CONFEZIONE PER UN PRODOTTO DI AVANGUARDIA

contenitore da 3 litri pratico e riutilizzabile

per la pubblicità dei vostri prodotti in ogni parte del mondo

Tutta la stampa quotidiana e periodica dei 5 continenti

SERVIZIO ESTERO

SPI

Società per la Pubblicità in Italia

Informazioni e preventivi a richiesta
TRIESTE: Via Silvio Pellico 4 Telef. 55955

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A ROMA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

GRASSI: via Volturno, piazzale Termini
SBARDELLA: portici - ferrovia via Cavour
CECCARELLI. piazza Esedra
GIGLI: via Veneto
PIERONI: via Veneto
AMMANITI: via Veneto
MILLO: galleria Colonna
ALMETA: piazza Colonna
CENSI - ORSI: piazza San Silvestro
PALMA: piazza Europa - EUR
SAF: n. 1, n. 2, n. 3, n. 4, n. 5 n. 14 della Stazione Termini

Movimento navi

«ADRIATICA»

Prossime partenze: «Bernina» 17-11 ore 24 da Trieste per Venezia, Bari, Alessandria, Port Said, Beirut, Famagosta, Lattachia, Mersina, Izmir, Candia, Napoli, Marsiglia, Genova. «San Giorgio» 18-11 ore 17 da Genova per Napoli, Pireo, Istanbul, Izmir. «Giada» verso 18-11 da Trieste per Venezia, Pireo, Salonicco, Deringe, Istanbul, Izmir (ev.), Candia (ev.). «Esperia» 19-11 ore 19 da Genova per Napoli, Alessandria, Beirut. «Antonia Cosulich» verso 20-11 da Trieste per Venezia, Pireo, Beirut, Tripoli - Libano (ev.), Lattachia, Iskenderun, Mersina, Adalia.

Posizione delle navi: «Ausonia» a Brindisi, prosegue per Alessandria. «Esperia» in navigazione Alessandria - Siracusa. «Enotria» in navigazione Pireo - Limassol. «Messapia» in partenza da Bari per Venezia. «San Giorgio» in navigazione Pireo - Napoli. «San Marco» a Trieste. «Bernina» a Brindisi, prosegue per Venezia. «Brennero» a Catania. «Stelvio» a Lattachia. «Illiria» a Trieste per lavori. «Appia» in disarmo stagionale a Venezia. «Palladio» a Brindisi. «Chioggia» in navigazione Venezia - Paphos. «Loredan» in navigazione Iskenderun - Marsiglia. «Udine» in navigazione Genova - Napoli. «Vicenza» in arrivo ad Aeghion. «Giada» in navigazione Pireo - Venezia.

Prossimi arrivi a Trieste: «Messapia» 14-11. «Bernina» 15-11. «Giada» verso 16-11.

«TIRRENIA»

Prossime partenze: «Celio» 25-11 da Trieste per gli scali della linea 12 (ex 32) fino in Spagna. «Belluno» 17-11 da Trieste per gli scali della linea 13 (ex 33) periplo italico. «Borsi» primi dicembre da Trieste per Lisbona, Londra, Amburgo, Brema, Rotterdam, Anversa.

Posizione delle navi: «Celio» 12-11 p. da Livorno per Napoli. «C. Messina» 12-11 p. da Napoli per Genova «C. Siracusa» 12-11 a Venezia. «C. Catania» 11-11 p. da Tripoli per P. Empedocle. «Belluno» 11-11 p. da Reggio Calabria per Bari. «Marechiaro» 12-11 p. da Malta per Siracusa. «Borsi» 12-11 ad Anversa. «Cagliari» 12-11 p. da Trieste per Bari.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE-VENEZIA - MILANO - PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.43	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.40	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.52	R	Venezia - Roma (Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32	DD	(Direct Orient) Venezia - Milano - Genova Parigi (WL Atene Istanbul - Parigi).
10.15	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia
16.50	A	Portogruaro
17.28	DD	(Simplon Express) Venezia - Bari - Milano Lambr. - Parigi (cuccette Trieste - Bari Trieste - Parigi, Venezia - Parigi)
17.57	A	Portogruaro
19.20	A	Portogruaro
20.30	D	Venezia - Roma (V. Mestre)
22.25	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (e cuccette Trieste - Genova) V. Mestre Bologna - Roma (e cuccette Trieste - Roma).

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria

ARRIVI

6.22	A	Cervignano
7.25	A	Portogruaro
8.00	DD	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna - V. Mestre (e cuccette Roma - Trieste)
9.18	D	Venezia
11.36	DD	(Simplon Express) Parigi - Milano Lambr. - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
13.30	D	Bari - Venezia
13.55	A	Cervignano
15.28	D	Venezia
17.20	D	Venezia
18.18	A	Monfalcone (1)
18.45	R	Bologna - Venezia
19.10	A	Portogruaro
19.54	DD	(Direct Orient) Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Istanbul)
21.16	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.55	A	Venezia
23.48	DD	Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso nei giorni festivi

UDINE - VIENNA - SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (la vettura Trieste - Monaco dal 17-X-1966 è limitata a Salisburgo)
9.45	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
13.25	DD	Udine - Calalzo (1)
14.30	A	Udine
16.35	A	Udine - Tarvisio
17.48	A	Udine
19.15	D	Udine
19.53	A	Udine
20.52	D	(Italien - Oesterreich Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
22.03	A	Udine

(1) Si effettua nel giorno festivo precedente i festivi dal 17-12-1966 al 25-2-1967.

ARRIVI

1.07	A	Udine
6.58	A	Udine
7.50	A	Udine
8.20	D	Udine
9.07	A	Udine
9.25	D	(Oesterreich - Italien Express) Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette Monaco - Trieste)
12.02	A	Tarvisio - Udine
15.08	A	Udine
17.32	A	Udine
18.55	DD	Tarvisio - Udine
19.47	A	Udine
21.05	A	Udine
22.35	A	Udine
22.45	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
23.55	DD	Calalzo - Udine (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 18-12-1966 al 26-2-1967. Soppresso il giorno 25-12-1966.

POGGIOREALE - LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.22	D	Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Budapest
7.03	A	Poggioreale
9.00	D	(Beograd Express) Poggioreale - Lubiana - Belgrado
11.55	DD	(Simplon Express) Poggioreale - Lubiana - Zagabria
13.40	A	Poggioreale
18.05	A	Poggioreale
19.00	D	Poggioreale - Lubiana
20.14	D	(Direct Orient) Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Sofia - Istanbul (WL Belgrado - Atene - Istanbul)
20.22	A	Poggioreale